ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimest... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno, I... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvi... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano

(A mano) 3 copie.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a paga... Redazione: Via Silvio Pellico... — PROCURA DI STATO — Trieste, Venerdì 5 Gennaio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 968

Rottura delle trattative di Parigi per le riparazioni

Partenza della delegazione britannica - Indizi di collaborazione italo-franco-belga

La tesi inglese caduta

Stringente critica italiana

PARIGI, 4, sera

La Conferenza è terminata dopo che Poincaré e Bonar Law hanno fatto dichiarazioni constatanti il disaccordo nella questione delle riparazioni. La delegazione britannica lascierà Parigi domattina. Domani sera saranno ripresi i colloqui tra le delegazioni francese, italiana e belga. Questa, in succinto la cronaca degli avvenimenti.

Le voci del fallimento della Conferenza erano incominciate a circolare appena aperta la seduta. Sembra che il disaccordo fosse stato constatato già stamane, nelle conversazioni particolari e che si cercasse un modo per rompere nella maniera meno forte. Si diceva anche che la constatazione del disaccordo era stata rimandata da ieri sera ad oggi, soltanto perchè a mezzogiorno avrebbe avuto luogo la colazione offerta dal Presidente della Repubblica. Certo è, che l'opinione pubblica e i circoli politici erano preparati alla separazione degli Alleati, senza alcuna conclusione, e sebbene la notizia diffusa stasera abbia fatto impressione, pure era attesa.

Le dichiarazioni di Della Torretta

La seduta della Conferenza è incominciata con una dichiarazione del marchese della Torretta. Egli ha illustrato ampiamente le ragioni per le quali l'Italia non può in massima aderire al progetto inglese.

«Il progetto di Bonar Law — disse il capo della delegazione italiana — è animato dalle più nobili intenzioni, ma non riesce a risolvere equamente i gravi problemi delle riparazioni. Quella parte che si potrebbe chiamare istituzionale, contiene la creazione di due nuovi istituti, che appaiono completamente estranei alla materia delle riparazioni. Il Tribunale imparziale, che, viceversa, è costituito da rappresentanti delle due parti interessate e da un terzo arbitro, scelto dal Presidente degli Stati Uniti di America, se le due parti non si mettono di accordo, è un organismo che si sovrappone al Trattato e si attribuisce le funzioni che il Trattato affida alla Commissione delle riparazioni. Il Tribunale imparziale è al di fuori e al disopra della Commissione delle riparazioni, e sostituisce questa nelle funzioni più delicate ed importanti e, quindi, modifica radicalmente il Trattato.

Si dica altrettanto del Consiglio finanziario di controllo, da istituirsi a Berlino, con l'intervento dei neutri e sotto la presidenza del ministro delle Finanze tedesco. Il progetto inglese prescrive che questo Consiglio sia assolutamente indipendente dalla Commissione delle riparazioni. Ecco un altro istituto che si sovrappone al Trattato. Questo nuovo organismo, a quanto sembra, dovrebbe, secondo il progetto inglese, coesistere con la Commissione delle riparazioni e col comitato delle garanzie. Certamente non si raggiunge in tal modo una economia di spese: si raggiunge invece una sicura confusione tra le attribuzioni dei vari organismi.

Sacrifici senza compensi

Il Presidente del Consiglio francese, signor Poincaré — proseguì l'oratore — ha denunciato una lunga serie di modificazioni al Trattato che apporterebbe il progetto inglese, ma ne ha omesso una, che per noi italiani ha grandissima importanza. Gli art. 232 e 233 del Trattato di Versaglia stabiliscono un principio fondamentale del sistema delle riparazioni, cioè, il principio della solidarietà tedesca per le riparazioni dovute anche dagli altri Stati ex nemici.

I 132 miliardi rappresentano il risarcimento dei danni cagionati da tutti gli ex nemici. La Germania è tenuta a pagare per tutti, salvo la deduzione dalla somma globale di quella parte di riparazioni che pagassero gli altri Stati ex nemici. Ora, il progetto inglese annulla i debiti globali e fissa un ammontare delle riparazioni che rappresenta soltanto il debito tedesco. La Germania pagherà per sè sola. Se l'Ungheria, se l'Austria, se la Bulgaria si rifiutassero di soddisfare alle proprie obbligazioni, o non fossero più in grado di soddisfarle, la Germania non sarebbe tenuta a sostituirsi ai suoi ex alleati nelle rispettive obbligazioni. Almeno questo sembra dedursi dal progetto inglese. Si distruggerebbe in tal modo l'edificio giuridico più notevole della parte ottava del Trattato di pace: il principio essenziale di giustizia, secondo il quale tutti coloro che hanno cagionato in comune dei danni sono tenuti solidalmente a ripararli.

E' nutile dire che tale modifica al Trattato pregiudica soprattutto l'interesse dell'Italia, che sui pagamenti dovuti dagli Stati ex nemici, oltre che la Germania, deve ricevere il 25 per cento, secondo gli accordi di Spa. Bisogna ricordarsi che la percentuale del 25 per cento sui pagamenti austriaci, ungheresi e bulgari, fu assegnata all'Italia in compenso di quella troppo scarsa del 10 per cento costituita sui pagamenti tedeschi. Nel caso che il progetto inglese fosse accettato, sarebbe distrutta la solidarietà fra i debitori. Quale compenso avrà l'Italia per questa clausola che la colpisce?

La richiesta dell'oro

Quanto alla moratoria — ha continuato il marchese Della Torretta — il progetto inglese la accorda per un periodo più lungo di quello richiesto dalla Germania qualche mese fa, ufficialmente, alla Commissione delle riparazioni. La Germania la chiede per due o tre anni ,ed il progetto inglese la accorda per quattro ed a condizioni più generose di quelle che invoca la Germania. Il Governo tedesco ammette di dover fare le consegne in natura per i territori devastati: il progetto inglese invece limita le consegne in natura ad un po' di coke per la Francia ed a un po' di carbone per l'Italia. E' da sperare che dopo le dichiarazioni fatte da Bonar Law, la delegazione inglese ammetta che l'Italia deve avere il carbone indispensabile per i suoi bisogni. Non sarebbe, infatti, giusto che, mentre si fanno tutti gli sforzi per sistemare in questa Conferenza il bilancio tedesco, si arrivasse a peggiorare ... maniera grave la situazione del bilancio ...iano. Questo danno del bilancio italiano ...cherebbe di sicuro, se l'Italia dovesse ...i sterline e dollari per provvedersi ...one all'estero.

...to al condono parziale dei debiti ...lleati, devo ringraziare anzitutto il ...no inglese di avere accettata la pro... dell'on. Mussolini, di regolare con le ...zioni tedesche questo grave problema, ...anto pesa sul credito generale del...opa. Ma in che modo il progetto in... stabilisce tale regolamento? A Londra ...tenzione di Bonar Law parvero più ...e; oggi il progetto inglese chiede ... prima condizione la cessione dell'oro ...mo depositato alla Banca d'Inghilterra. ...o a tale riguardo fare delle riserve. Si ... nel progetto inglese, che l'oro fu depo...to a garanzia dei prestiti. Ciò non è ...se che il risultato di un malinteso, per...è l'oro fu depositato alla Banca d'Inghil...rra soltanto per coprire l'eccedenza della ...rcolazione, causata dal prestito. L'oro ...epositato non appartiene in gran parte ...lla Tesoreria italiana, ma ad istituti pri...ti. Esso figura come in deposito presso la ...nca d'Inghilterra. Se la proprietà di ...esto oro passasse all'Inghilterra, l'Italia ... sarebbe grandemente danneggiata, per...è dovrebbe subito comprare mezzo miliardo ...ro per restituirlo ai prestatori.

Generosità pelosa

Il progetto inglese domanda inoltre che l'Italia ceda all'Inghilterra un miliardo e mezzo di buoni, che riceverà secondo il nuovo piano dei pagamenti. Ciò significa annullare quasi tutte le riparazioni che l'Italia possa sperare dalla Germania, secondo il nuovo progetto inglese. Se i buoni della prima serie si ridurranno a venticinque miliardi mediante i pagamenti anticipati, come prevede lo stesso progetto inglese, e se di detta somma l'80% è destinata alle riparazioni (l'altra parte essendo destinata alle spese del comitato di occupazione, alle spese di controllo ecc.) la quota del 10% che l'Italia riceverebbe sulla cifra netta delle riparazioni tedesche, sarebbe presso a poco eguale alla somma che dovrebbe cedere all'Inghilterra.

Ma l'opinione pubblica italiana — ha proseguito il nostro delegato — che segue ormai con attenzione questo problema, potrebbe fare al riguardo un'amara riflessione. All'Italia spetta attualmente sui 132 miliardi tedeschi, per una parte il 10%, e per l'altra parte il 25%, sicchè la sua quota può calcolarsi da 16 a 17 miliardi di marchi oro. Ora, il progetto inglese propone di ridurre la parte dei crediti italiani a poco più di due miliardi, vale a dire che esige che l'Italia condoni i suoi crediti verso la Germania, accontentandosi dell' 11%; per contro, l'Inghilterra, che ha verso l'Italia un credito di circa 9 miliardi di lire oro (senza calcolare gl'interessi, non calcolati neppure verso la Germania) sarebbe disposta a condonarli purchè le si versino due miliardi e 350 milioni di lire oro, vale a dire il 25% dei suoi crediti. Così, l'Italia dovrebbe essere più generosa verso i suoi ex nemici che non l'Inghilterra verso la sua alleata. Altra amara riflessione sarebbe quella che, mentre la Germania si libererebbe in tal modo dai suoi debiti verso l'Italia, questa non si libererebbe dei propri verso gli alleati e verso gli associati, perchè rimarrebbero sempre a suo carico quelli americani.

I vantaggi del progetto Mussolini

Per queste ragioni — ha detto il marchese della Torretta — non posso accettare in massima il progetto inglese, benchè riconosca che nel suo rigore tecnico, esso ha particolari molto interessanti e contiene un piano di sistemazione organica del problema delle riparazioni. Ma un altro piano, forse più modesto, e certo assai meno ricco di particolari, si trova avanti di voi: quello presentatovi alla Conferenza di Londra dall'on. Mussolini e che io vi prego di prendere in considerazione, non per la sua nazionalità, ma perchè mi sembra che esso presenti maggiori probabilità di riunire i consensi.

Esso si propone, per primo, la riduzione del debito tedesco a 50 miliardi di marchi oro, salvo le riduzioni in caso di pagamento per anticipazioni. E questa cifra è ormai accolta tanto dal progetto inglese quanto da quello francese, sebbene le modalità della accettazione siano alquanto differenti. Esso si propone la compensazione dei debiti interalleati, con parte delle riparazioni tedesche. Ora, questa idea ha fatto un grande cammino, ed è accolta tanto nel progetto inglese quanto in quello francese. Le condizioni di tale regolamento, che segnerebbe un gran passo per la pace economica dell'Europa, non sono ancora concretate, ma non voglio essere pessimista fino al punto di dire che un paziente ed accurato esame e una più larga generosità da parte inglese, non giungerebbero ad avvicinare le parti interessate.

Il progetto italiano, inoltre, concede la moratoria, ma esige che il Governo tedesco faccia un prestito interno, al quale lo stesso Governo si dichiara disposto. Ora, questo è forse il modo di conciliare i vari punti di vista circa la questione dei pegni, che è pure quella che maggiormente ci divide. Bonar Law diceva che si concilia l'idea di una moratoria con quella dei pegni produttivi, i quali impediscono l'operazione del prestito. La delegazione italiana pensa invece che se un prestito avesse luogo (ed è facile che riesca col concorso dell'industria tedesca, ormai disposta ad assicurarne il successo) i pegni potrebbero non essere più oberanti. Certo la Germania sarebbe in condizioni di eseguire i pagamenti già fissati per il periodo della moratoria e forse in questo caso i pegni potrebbero servire a facilitare lo stesso prestito.

Vi prego quindi — concluse il delegato italiano — dopo esaurita questo ampia discussione, che ha servito per svolgere le linee generali e i concetti principali che ciascuno pone a base della risoluzione del problema che ci occupa, di prendere in esame il progetto che rappresenta il giusto mezzo delle linee esposte, e che forse ha la virtù di conciliare le diverse tendenze manifestatesi in questa Conferenza».

La conclusione del dibattito

Dopo il marchese Della Torretta, ha preso la parola Poincaré, per rettificare alcune asserzioni contenute nel discorso di ieri di Bonar Law, e quindi, il primo ministro inglese ha presentato alla Conferenza un altro memoriale, molto lungo e non abbastanza chiaro, tanto che non si sa bene se lascia il precedente inalterato, perchè ne riconferma tutti i punti, oppure ritiri le concessioni già fatte ieri. Il «premier» commentò brevemente il memoriale, e Poincaré chiese una sospensione delle sedute per esaminarlo. Sono le 16.20. Alle 17.45 si riprende la seduta e Poincaré dichiara che la contronota inglese non modifica affatto la tesi precedentemente sostenuta, e che quindi è inutile di continuare la discussione.

La Conferenza è finita con questa constatazione di disaccordo. Per attenuare la forma, ogni delegazione pronuncia l'espressione del proprio dispiacere. Bonar Law si alza, e dice che il Governo inglese, dopo aver esaminato con la più profonda attenzione le proposte francesi, è nettamente d'avviso che queste proposte, qualora fossero attuate, non solo non riuscirebbero ad ottenere i risultati previsti, ma avrebbero probabilmente delle conseguenze disastrose sulla situazione economica dell'Europa. In questa condizione di cose, il Governo inglese non può associarsi a tali proposte, nè accettare le responsabilità che ne derivano nello stesso tempo. Il Governo inglese tiene ad assicurare il Governo francese, di essere profondamente dispiacente che esista una differenza di opinioni inconciliabili, sopra un soggetto così grave. I sentimenti di amicizia, non solo del Governo, ma anche del popolo inglese verso il Governo ed il popolo francese, rimangono immutati.

Poincaré ha risposto, che il Governo della Repubblica ha da parte sua molto attentamente e rigorosamente esaminato le proposte inglesi, e più le ha studiate, più ha dovuto riconoscere che comportano, insieme ad una riduzione considerevole del credito francese, un capovolgimento del Trattato di Versailles, e che è impossibile per il Governo francese accettarle. Il Governo della Repubblica è vivamente dolente di non aver potuto giungere ad un accordo sulla grave questione col Governo inglese, ma ringrazia il Governo inglese delle sue dichiarazioni amichevoli, e può assicurarlo, che malgrado questa differenza di punti di vista, il sentimento del Governo della Repubblica e quello della nazione francese verso l'Inghilterra, è sempre cordiale.

Accordo franco-italo-belga?

La delegazione italiana ha espresso il suo rincrescimento per il fatto che gli sforzi da essa sinceramente fatti per raggiungere un accordo con gli Alleati sopra una questione così grave, non siano stati coronati da successo. La delegazione italiana, fedele interprete del pensiero del proprio Governo, manifesta la convinzione che la constatazione del disaccordo non influsce sui sentimenti cordiali di amicizia esistente fra gli Alleati ed esprimendo la speranza che anche sulle questioni dibattute si possa più tardi raggiungere un accordo. La seduta ha avuto quindi termine.

Dopo il ritiro degli inglesi, quale sarà l'atteggiamento della Francia e delle altre Potenze? Il ministro degli Esteri belga Jaspar, ha dichiarato ai giornalisti: «Tre alleati rimangono d'accordo per esigere garanzie in cambio di una moratoria: Francia, Italia e Belgio. Il piano francese, che noi speriamo di vedere leggermente modificato in alcuni dettagli, sarà applicato dalle tre Potenze.»

Intanto, la Commissione delle riparazioni si riunirà martedì per dichiarare ancora una volta l'inadempienza della Germania per gli invii di carbone e, inoltre, il 15 gennaio è alle porte.

I sacrifici chiesti all'Italia

Rinuncia a due miliardi di lire

ROMA, 4, sera

A proposito dei depositi di oro che sono stati fatti dal Governo italiano al Governo inglese, e che ora questo pretenderebbe incamerare a titolo di parziale rimborso dei prestiti concessi all'Italia, si afferma che il 30 settembre dello scorso anno essi presentavano un ammontare complessivo di 418 milioni e mezzo di lire oro, e precisamente: 380 milioni di lire oro presso la Banca d'Italia, 30 milioni di lire oro presso il Banco di Napoli ed 8 milioni di lire oro presso il Banco di Sicilia. Di questo ammontare complessivo, circa 300 milioni erano di proprietà del Tesoro e circa 100 milioni di proprietà delle tre banche.

Questi certificati rappresentano un puro e semplice deposito, o rappresentano anche un pegno? Secondo l'opinione italiana, si tratta soltanto di deposito, e niente affatto di pegno. In un documento ufficiale, sin dal 1917, l'Italia affermava trattarsi esclusivamente di deposito. Infatti, nella relazione presentata alla Camera dal ministro del Tesoro on. Carcano, intorno all'andamento degli istituti di emissione e della circolazione bancaria fissata per l'anno 1916, è detto: «Gli accennati depositi in oro non rappresentano alienazione o pegno, ma prestito di oro. Essi, giusta le convenzioni intervenute, sono restituibili nel periodo che seguirà alla conclusione della pace. D'altronde il carattere di deposito, e non quello di pegno, risulta dalla circostanza in cui l'operazione fu compiuta. Essa fu fatta allo scopo di fornire all'Italia il mezzo di mantenere alta la riserva aurea, nell'interesse delle sue finanze, come nell'interesse delle finanze degli Alleati.

A chiarimento della portata del progetto inglese alla Conferenza di Parigi, per quanto riguarda la sistemazione dei debiti interalleati ed europei, si ha da fonte autorizzata l'elenco dei crediti di guerra che l'Italia può vantare verso gli altri paesi europei, e che l'Inghilterra vorrebbe fossero considerati come saldati. Ecco tale elenco, in milioni di lire:

Francia (truppe in Italia) 500.6; Inghilterra (truppe in Italia) 2.75.2; Czeco-Slovacchia (legione ed ex prigionieri) 180.5; Romania (legione ed ex prigionieri) 168.8; Polonia (legione ed ex prigionieri) 70.9; Montenegro (profughi e militari) 16.13; Austria (prestito e trasporti) 244.5; Francia-Polonia (viveri e trasporti) 12.7; Jugoslavia (viveri e trasporti) 1.2; Russia (trasporti ed ex prigionieri) 1.2; Grecia (viveri e trasporti) 0.1.

Dall'elenco, che non è definitivo ed il quale non comprende che alcune singole partite, risulta un insieme, equivalente a un miliardo e mezzo di lire. Qualche giornale ha accennato che i crediti cui l'Italia rinuncierebbe, sarebbero quelli verso la Czeco-Slovacchia, verso la Romania e la Jugoslavia; ma, come si vede, ciò non è esatto, poichè i crediti dell'Italia si estendono in misura non indifferente a parecchi altri paesi europei, oltre ai tre indicati.

Questioni interne ed estere al Consiglio dei ministri

Estensione delle pensioni di guerra ai legionari di Fiume e di Zara

ROMA, 4, sera

Oggi, alle 14, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti tutti i ministri, e cioè gli on. Diaz, Thaon de Revel, Federzoni, Oviglio, De Stefani, Cavazzoni, Rossi, De Capitani, Giuriati ed il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo.

Conferenza di Parigi

Il Presidente ha riferito sullo svolgimento della Conferenza di Parigi. Egli ha detto che la delegazione italiana alla Conferenza ha esaminato il progetto inglese ed ha riscontrato che non risponde agli interessi italiani. Infatti, la moratoria che si vuol concedere alla Germania per quattro anni, anche per le riparazioni in natura, priva il nostro Paese delle forniture di carbone finora ricevute in conto riparazioni e ci obbligherebbe a comperare il combustibile in Inghilterra od altrove al prezzo di mercato. Non vi è bisogno di rilevare le conseguenze che ne deriverebbero, oltre che all'equilibrio del nostro bilancio, anche sul corso della nostra moneta. Trascorsa la moratoria, l'Italia, dovendo cedere all'Inghilterra la maggior parte dei suoi buoni ricevuti in conto riparazioni dalla Germania, non avrebbe più modo di iscrivere alcuna somma di qualche importanza all'attivo del proprio bilancio. Col progetto inglese, l'Italia verrebbe inoltre ad essere privata della possibilità di far valere i suoi crediti verso gli Stati ex nemici, fuori della Germania.

Nei riguardi dei debiti interalleati, e per ottenere il regolamento, il nostro Paese dovrebbe riconoscere all'Inghilterra la proprietà di un mezzo miliardo di lire oro che le nostre banche di emissione hanno depositato in quel paese. Inoltre, dovrebbe fare rinuncia di tutti i suoi crediti verso gli altri Alleati minori, quali la Rumenia, la Czeco-Slovacchia ecc., ed in pari tempo cedere all'Inghilterra un miliardo e mezzo di marchi oro, rappresentati dai buoni della prima serie del progetto.

Con l'accettazione del progetto inglese, nell'insieme, l'Italia mentre non riceverebbe praticamente alcuna somma dalla Germania, dovrebbe per contro rinunciare ai suoi crediti verso gli Alleati, rinunziare ai suoi crediti verso gli Stati ex nemici, fuori della Germania, senza avere neanmeno la garanzia che la totalità dei suoi debiti verso gli Stati Uniti venissero annullati. Per tali ragioni si considera impossibile accettare allo stato delle cose e nella forma attuale il progetto inglese.

Il Consiglio ha approvato le dichiarazioni del Presidente, consentendo nelle direttive della delegazione italiana a Parigi.

L'inchiesta sulle spese di guerra

Il Presidente del Consiglio annuncia poi, che il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra on. Mazzolani, gli ha trasmesso entro il 31 dicembre 1922, ai sensi di legge, la relazione generale dell'opera compiuta dalla Commissione, di cui espone un breve riassunto.

Nel primo volume è contenuto il seguente brano, su cui — dice il presidente — credo opportuno richiamare l'attenzione del Consiglio: «I risultati complessivi delle indagini, mentre documentano in modo irrefragabile lo sforzo poderoso che l'Italia ha fatto per conseguire e meritare la vittoria, valgono a distruggere in gran parte quell'edificio di accuse e di sospetti, coi quali, dopo Vittorio Veneto, piacque a molti in Italia e fuori, svalutare moralmente la guerra, esacerbare le sofferenze che da essa derivarono, avvelenare i dolori che nelle case in lutto erano silenziosamente offerti alla Patria, olocausto sublime quanto il sangue nobilmente versato.

Nel comunicare con compiacimento questa constatazione — ha proseguito l'on. Mussolini — credo doveroso, accogliendo ben volentieri il voto della Commissione d'inchiesta, di esprimere a nome del Governo e della Nazione, i sensi della più viva riconoscenza verso il generale Dall'Olio, che, preposto al difficile e delicato servizio delle armi e munizioni, seppe svolgere la sua azione con appassionato e puro fervore patriottico, tanto che quest'uomo, a cui la Patria tanto deve e che ebbe facoltà illimitate nel maneggio di miliardi di lire, oggi vive in povertà, e le sue due figlie, che furono durante la guerra infermiere in ospedaletti da campo, oggi sono costrette a lavorare per vivere. La figura del generale Dall'Olio, valga di esempio al popolo italiano, per il modo con cui si deve servire la Patria.

Come risulta dall'inchiesta i funzionari che mancarono al loro dovere sia civili che militari, sono pochissimi, da quanto mi riferisce lo stesso presidente on. Mazzolani; quelli passibili di vere e proprie sanzioni penali, saranno appena 4 o 5, e quelli passibili di sanzioni disciplinari, qualche diecina. Queste cifre, messe in relazione col numero complessivo di funzionari civili e militari che servirono lo Stato per affari e servizi della guerra, numero che si può calcolare di parecchie centinaia di migliaia, dimostra che l'onestà della quasi totalità dei funzionari addetti ai servizi, fu pari alla fede ed al valore dei combattenti. La Commissione d'inchiesta in proposito, ha durante il corso dei lavori denunciato gli atti all'autorità giudiziaria, per 4 o 5 casi. Io per mio conto, eseguirò lo spoglio delle relazioni, per deferire ai vari Ministeri i nomi di funzionari colpiti da severi giudizi della Commissione, per i provvedimenti del caso.

320 milioni ricuperati

Un'altra conclusione che si ritrae dagli atti della Commissione, è, che l'esperienza degli anni di guerra ha ancora una volta confermata la verità, che lo Stato è incapace di assumere funzioni di industriale e di commerciante, e di sostituire i vantaggi della libera iniziativa. Questa incapacità si rileva sopratutto nel servizio dei combustibili ed approvvigionamenti alimentari. Questo concetto, è largamente svolto nel capitolo 3.o del primo volume. Dalla relazione risulta che le somme spese nella guerra, salvo definitivi accertamenti ancora in corso, si possono far ammontare a 95 miliardi di lire.

Non comprese nella relazione generale, sono tutte le relazioni speciali, riguardanti singoli recuperi, che sono stati mantenuti dal Ministero delle finanze (Tesoro), competente ad eseguire i recuperi medesimi. Questi ammontano a 320 milioni di lire, circa. Ma a questa cifra, bisogna aggiungere una somma notevole di recuperi, che sono stati deliberati senza determinazione di cifra, e che si riferiscono soprattutto a rapporti della Marina mercantile, le cui contabilità sono ancora in corso di liquidazione. Si aggiunga, che la Commissione in molte occasioni ha promosso transazioni, che sono riuscite di grande utilità all'erario.

La Commissione d'inchiesta, per il sopravvenire del 31 dicembre, ha dovuto sospendere molte procedure iniziate verso parecchi fornitori. Io propongo che per senso di equità e giustizia, queste procedure siano condotte a termine; e poichè la Commissione si è sciolta, le ulteriori indagini saranno affidate al Comitato liquidatore, esistente presso il Ministero delle Finanze.

«Io trasmetterò — ha detto il Presidente del Consiglio — al Senato ed alla Camera i volumi dell'inchiesta, e, contemporaneamente, ai vari ministri, secondo la competenza di ciascuno, le relazioni speciali che riguardano la loro amministrazione. I ministri si compiaceranno di esaminare attentamente tali relazioni, e di proporre al Consiglio dei ministri tutti quei provvedimenti d'ordine amministrativo, finanziario e disciplinare, che essi crederanno necessari, nell'interesse generale del Paese, in armonia col programma del Governo che, sull'esperienza del passato, vuole trarre tesoro per qualunque eventualità dell'avvenire.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del Presidente, e ne approva le proposte, votando un ringraziamento alla Commissione, ed in particolare ai presidenti di essa, on. Carnazza e Mazzolani. Gli atti saranno inviati domani ai Presidenti del Senato e della Camera.

Il Consiglio, quindi, ha preso in esame, approvandoli, i decreti relativi all'estensione alle nuove provincie della legge e del regolamento comunale e provinciale e alla circoscrizione amministrativa delle terre redente. (Vedi II.a pagina).

Per i legionari fiumani

Su proposta del Presidente, il Consiglio, vista la convenzione di Abbazia del 31 dicembre 1920, tra il Comando delle regie truppe della Venezia Giulia e i rappresentanti della città di Fiume, allo scopo di suggellare la fraternità tra coloro che un giorno furono divisi dai due aspetti di una stessa passione, ha deliberato di concedere le pensioni privilegiate di guerra, secondo le vigenti disposizioni, alle famiglie dei morti ed ai mutilati delle azioni svoltesi a Fiume e a Zara, dal 13 settembre 1919 al 23 dicembre 1920.

Su proposta del Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, il Consiglio ha votato poi uno schema di decreto, con cui si delibera che il pagamento degli stipendi e delle indennità spettanti al personale degli ambulatori e delle scuole all'estero, non sia più corrisposto in oro, ma in valuta italiana, nei paesi nei quali questa è superiore alla valuta locale, e in valuta locale alla pari dove questa è superiore alla lira italiana. Il Presidente ha rilevato che questo provvedimento porterà la rilevante economia di circa cinque milioni all'anno e sarà anche un provvedimento di giustizia in confronto degli altri funzionari e specialmente di quelli diplomatici e consolari residenti all'estero. Su proposta dei ministri on. Carnazza e Rossi si decide che analogo provvedimento debba essere esteso, con appositi decreti che saranno sottoposti all'approvazione del Consiglio, a tutti gli altri funzionari di qualunque categoria residenti all'estero.

Dopo lunga discussione, alla quale hanno partecipato il Presidente e tutti i ministri, e dopo esame dettagliato di tutti gli articoli, il Consiglio ha approvato lo schema di decreto presentato dal Guardasigilli in materia di affitti.

Il Consiglio, che è durato sei ore, è stato sospeso e sarà ripreso domani alle 15.

Economie nei servizi delle Terre Liberate

ROMA, 4, sera

Oggi è stato distribuito il disegno di legge presentato dal defunto ministro del Tesoro on. Tangorra, sullo stato di previsione della spesa del Ministero per le Terre Liberate, per il periodo dal primo luglio 1923 al 30 giugno 1924. La relazione annessa al disegno di legge, osserva che la spesa occorrente per i servizi affidati al Ministero per le Terre Liberate durante l'anno finanziario 1923-24, è prevista in complessive lire 82.760.000, con una diminuzione di lire 74.525.000, in confronto di quella autorizzata per l'esercizio in corso. La diminuzione proposta concerne stanziamenti già notevolmente ridotti in tale bilancio.

Si ha già infatti, rispetto alla gestione 1921-22 la cospicua riduzione di lire 537 milioni 775.000, nonostante il trasferimento al ministero stesso dei servizi attinenti a risarcimenti di danni di guerra, nonchè alla costruzione e riparazione degli immobili di interesse publico per i territori delle nuove province. Nelle spese effettive e ordinarie che comprendono solo quelle generali, la riduzione corrisponde, sia alle economie che potranno conseguirsi per effetto della progressiva riduzione del personale addetto agli uffici dell'amministrazione centrale, sia a una maggiore riduzione delle spese inerenti al normale funzionamento degli uffici. Dalle spese di ufficio è stato tolto il fondo per le spese concernenti l'esercizio delle vetture automobili in uso del Ministero, in lire 75.000.

Dalle spese effettive straordinarie, tra le quali viene trasferito con più regolare classificazione il capitale istituito per indennità di caroviveri al personale, si riscontrano eliminazioni e rilevanti diminuzioni per stanziamenti relativi: a) all'impianto e funzionamento dell'organo incaricato dell'accertamento dei danni di guerra, della liquidazione e dei pagamenti delle corrispondenti indennità (lire 4 milioni); b) alle spese per la esecuzione dei lavori di ricostruzione delle proprietà di enti pubblici (province, comuni ecc., lire 50 milioni; c) alle spese per la costruzione e l'impianto di ricoveri stabili e provvisori (lire 15 milioni); d) alle spese per l'esecuzione dei piani regolatori (lire 5 milioni).

Il catenaccio sulle onorificenze fino al 3 giugno 1923

ROMA, 4, sera

Su proposta dell'on. Mussolini, il Consiglio dei ministri ha deciso che da oggi fino al giorno dello Statuto (3 giugno 1923), i ministri sospendano tutte le proposte di onorificenza degli ordini della Corona d'Italia, dei S.S. Maurizio e Lazzaro e del Lavoro.

L'imposta ricchezza mobile sul reddito agrario

ROMA, 4, sera

Il ministro delle Finanze e del Tesoro on. De Stefani, proseguendo nella via tracciatasi per lo svolgimento del suo programma, ha sottoposto alla firma sovrana, il decreto che fissa le norme per l'applicazione della imposta di ricchezza mobile sul reddito agrario.

Sono noti i precedenti legislativi di questo provvedimento. La nostra legislazione parte dal presupposto della separazione in due quote distinte del reddito che si ricava dalla terra: il primo è quello che può attribuirsi alla naturale forza produttiva del suolo e del capitale stabilmente investito nella terra; il secondo, quello attribuibile all'attività industriale che si esplica con l'impiego del capitale circolante e col concorso dell'opera dell'uomo. Il nuovo provvedimento è destinato a perequare la condizione dei diversi redditualì, in quanto dispone che il reddito agrario paghi sempre l'imposta di ricchezza mobile, appartenga esso al fittabile o al proprietario o al mezzadro.

Affidamenti dell'on. Mussolini ad una deputazione di pensionati

ROMA, 4, sera

Stamane, introdotti e presentati dai sottosegretari di Stato on. Acerbo e Ciano, i rappresentanti dei pensionati italiani sono stati ricevuti a palazzo Chigi, dal Presidente del Consiglio. Il gr. uff. Capriolo, presidente del gruppo pensionati fascisti, ed il comm. Minneci, presidente della Federazione nazionale dei pensionati, hanno esposto al capo del Governo le richieste della loro classe, confidando nel senso di giustizia che anima l'attuale Governo.

L'on. Mussolini, dopo avere attentamente ascoltato quanto gli è stato esposto, ha dichiarato che il Governo attuale, appunto perchè è nazionale, si interessa di tutti i problemi nazionali, fra cui quello riguardante la sistemazione di tutti coloro che hanno servito lo Stato con fedeltà e devozione. Ma all'accoglimento integrale delle richieste dei pensionati, che egli ritiene legittime, si oppongono difficoltà di bilancio: si dovrebbero stampare nuovi biglietti, che egli non ha nessuna intenzione di stampare. Il Presidente del Consiglio ha soggiunto, che egli esaminerà attentamente i voti espressi e d'accordo col ministro delle Finanze cercherà una soluzione che sia compatibile con le attuali difficoltà finanziarie. Comunque, i pensionati possono stare sicuri che il Governo esaminerà con cura e diligenza la loro posizione e prenderà al più presto una decisione. E' sicuro che questa qualunque essa sia per essere, sarà accettata con disciplina da tutti gli interessati, perchè sarà sempre ispirata a criteri d'ordine esclusivamente nazionale.

Scioglimento del Parlamentino ferroviario

ROMA, 3, sera

Con decreto odierno è stato sciolto il «Parlamentino ferroviario». Come è noto, del «Parlamentino» facevano parte tutti i rappresentanti delle varie categorie di ferrovieri.

Colonie fasciste in Cirenaica

Per la valorizzazione agricola del Gebel

ROMA, 4, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Per iniziativa del Sindacato italiano delle cooperative fasciste, in una riunione avvenuta ieri alla Consulta, sotto la presidenza del ministro delle Colonie on. Federzoni, sono state gettate le basi di un grande ente per la colonizzazione della Cirenaica, al quale è stato imposto il nome di «Colonie fasciste cirenaiche». L'ente, sia con mezzi propri, sia con l'ausilio di altre istituzioni affini, svolgerà un'intensa attività per la realizzazione di un vasto programma tecnico di valorizzazione del Gebel cirenaico: la parte che più si presta alla colonizzazione bianca, secondo il piano organico concretato e presentato da due valorosi coloniali, il dott. Carlo Ragazzi, deputato al Parlamento cirenaico e profondo cultore delle questioni politico-sociali di quel paese, ed il dott. Helios Scatta, mutilato di guerra ed esperto conoscitore dei problemi agrari della colonia.

Secondo la migliore tradizione fascista, e grazie ai validissimi aiuti del ministro delle Colonie on. Federzoni ed all'interessamento degli on. De Stefani e Cavazzoni, ministri, rispettivamente delle Finanze e del Lavoro, l'inizio degli studi e di dettaglio e dei lavori preliminari sarà immediato. Quanto prima partirà per la Cirenaica una delegazione esecutiva, della quale fanno parte i due autori del progetto.

Con questa impresa avrà finalmente inizio la razionale sistemazione economica della nostra colonia mediterranea: impresa che il Governo nazionale affronta con meditata audacia, evitando accuratamente l'illusoria facilità dei numerosi progetti formulati in questi ultimi tempi e caduti perchè privi di ogni pratica possibilità di attuazione».

Chiassate di guardie regie a Roma

dinanzi alla sede dell'Associazione nazionalista

ROMA, 4, notte

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Nella serata, alcune diecine di guardie regie che domani dovranno lasciare il corpo, in applicazione dell'ultimo decreto, e partire da Roma, si sono raggruppate lungo il corso Umberto, dirigendosi disarmate verso la sede dell'Associazione nazionalista al vicolo Sciarra, emettendo qualche grido di protesta. Sono state subito affrontate da nazionalisti e da alcuni ufficiali delle guardie regie, e sono bastate poche intimazioni, perchè l'incidente si esaurisse dopo alcuni vivaci battibecchi.

Anche a Roma questa sera ha cominciato a funzionare il servizio di polizia fascista, composta di fascisti, che faranno parte a suo tempo della Milizia nazionale.

Cinquecento uomini della milizia nazionale adibiti a servizi di P. S. a Milano

ROMA, 4, sera

In seguito a disposizioni date dal Ministero dell'Interno, da ieri a Milano, il prefetto Lusignoli, dopo accordi precisi concordati con l'autorità militare, il comando dei carabinieri ed il capitano Starace ed il console Negrini, per i fascisti, ha disposto per la regolare entrata in servizio di P. S., di un primo nucleo di cinquecento uomini della Milizia nazionale, che, armati dall'autorità militare ed inquadrati e comandati da propri ufficiali, restando alla diretta dipendenza dell'autorità di P. S., hanno già iniziato servizio diurno e notturno. In minore misura, eguale servizio si disimpegna già a Modena e Piacenza.

A Milano, il primo gruppo di camicie nere si è presentato alle 15 alla questura, agli ordini dei propri comandanti. Il prefetto si è recato a San Fedele, ove era schierata la milizia fascista che lo ha ricevuto con gli onori militari.

Sin dalla prima giornata i giovani fascisti hanno dato segni tangibili della loro attività. Durante la tarda sera e le prime ore della notte, una quarantina di individui sono stati tratti in arresto.

Si tratta di pregiudicati o malviventi, raccolti specialmente alla periferia della città, e indosso ai quali sono state trovate armi, pugnali e revoltelle senza permesso. Sono stati sequestrati oggetti di provenienza furtiva e una quantità di armi ed esplosivi.

Un "referendum,, dei massimalisti per la fusione con i comunisti

MILANO, 4, sera

Quest'oggi, alla sede del giornale l'*Avanti* ha avuto luogo una riunione per discutere in merito alla fusione del partito massimalista col partito comunista. Sono intervenuti i membri dell'esecutivo della direzione del partito massimalista, i rappresentanti della Federazione provinciale di Milano e di altre federazioni, quelli della sezione milanese e il redattore capo dell'*Avanti*, Pietro Nenni. La discussione è terminata con la decisione di indire per il 15 gennaio un «referendum» in tutta Italia, «referendum» il quale dovrà decidere sulla fusione o meno.

Stasera poi è continuata alla sezione socialista la seduta sospesa ieri, per discutere sullo stesso argomento. All'assemblea è stata comunicata la decisione presa oggi e quindi ogni ulteriore discussione venne sospesa.

Gli iscritti alla Federazione del libro per l'indipendenza dell'organizzazione

BOLOGNA, 4, sera

Si conoscono i risultati pervenuti al comitato esecutivo della Federazione del Libro, per il «referendum» indetto, allo scopo di stabilire l'indipendenza della organizzazione verso qualsiasi partito politico. I votanti, divisi per regione, si sono così pronunciati:

Piemonte, favorevoli alla libertà dei sindacati 1070, contrari 79; Liguria, f. 686, c. 49; Lombardia, f. 3382, c. 293; Emilia, f. 994, c. 97; Venezia Giulia, f. 405, c. 98; Veneto, f. 653, c. 135; Toscana, f. 962, c. 48; Lazio, f. 550, c. 21; Mezzogiorno, f. 639, c. 49; Sicilia, f. 407, c. 59.

Il numero complessivo dei partecipanti al referendum è di 10898. Di questi, 9745 hanno votato a favore della libertà dei sindacati; 926 contro; schede nulle 227.

Si uccide perchè rimproverato dai genitori

NOVARA, 4, sera

Una tragedia famigliare si è svolta ieri in una casa colonica ad Aurano, comune del circondario di Pallanza. Esasperato per i rimproveri dei genitori, il contadino Giacomo Gagliardi, dopo un vivacissimo alterco, si è sparato un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Il padre Giuseppe, impossessatosi dell'arma, ha tentato a sua volta di uccidersi, ma è stato trattenuto in tempo.

Le esportazioni americane. Da Washington informano che secondo le statistiche del dipartimento del commercio, le esportazioni americane durante il mese di novembre hanno ammontato a 883.000.000 dollari.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'introduzione della legge comunale e le circoscrizioni per le nuove province definitivamente stabilite dal Consiglio dei ministri

Nel Consiglio dei ministri tenuto ieri nel pomeriggio fu discussa, com'è noto, anche la sistemazione amministrativa delle nuove province. In proposito la Stefani comunica:

L'introduzione della legge comunale

Il Presidente presenta uno schema di r. decreto, che ha già sottoposto all'esame della commissione consultiva speciale per le nuove province (dei cui voti ha tenuto conto in quanto non ferissero il principio dell'unificazione legislativa del Regno o non tendessero a procrastinare l'estensione della legge) per cui si dispone la pubblicazione nei territori annessi della legge comunale e provinciale (testo unico 4-2-15 n. 148) e del relativo regolamento (12-2-1911 numero 297) nonchè di vari decreti luogotenenziali e regi che han modificato l'uno o l'altra. Esso contiene inoltre le principali norme modificative transitorie riconosciute indispensabili per la prima applicazione dei nuovi ordinamenti lasciando tuttavia al ministro dell'Interno la potestà di promuovere (sentiti ove occorra gli altri ministri competenti) l'emanazione mediante r. decreti delle ulteriori norme eventualmente necessarie all'applicazione del decreto anche in quanto faccia riferimento a disposizioni non ancora estese ai territori annessi e per l'adattamento di esse ad esigenze od istituti particolari. Quanto all'organizzazione delle rappresentanze, essendosi ravvisata superflua la rinnovazione integrale di tutti i consigli comunali di recente costituzione, vengono disposte le elezioni generali amministrative (da effettuarsi entro tre mesi dall'entrata in vigore del decreto) soltanto pei Consigli provinciali e per i Consigli comunali che abbiano perduto due terzi dei loro componenti, lasciandosi frattanto l'amministrazione delle province alle Giunte provinciali straordinarie, ove queste abbiamo cessato di funzionare, affidandola a commissioni straordinarie come è prescritto pei Consigli provinciali disciolti e demandandosi alle stesse Giunte o commissioni la prima nomina dei membri elettivi delle Giunte provinciali e amministrative da rimanere in carica fino alle nomine definitive, cui provvederanno i Consigli provinciali nella loro prima sessione. Le norme di adattamento intese a chiarire la portata dei riferimenti a disposizioni non ancora estese ai territori annessi e quelle transitorie dirette a facilitare l'attuazione dei nuovi ordinamenti concernono precipuamente l'elettorato e la eleggibilità, l'assunzione dei segretari comunali, le notificazioni ed esecuzioni e l'applicazione delle sovraimposte e tasse locali. Per quest'ultimo punto si emetteranno speciali provvedimenti su proposta del ministro delle Finanze. L'art. 34 dello schema del decreto specifica le attribuzioni dei nuovi organi amministrativi in rapporto a disposizioni del cessato regime che sieno tuttora in vigore; l'art. 38 abroga tutte le norme contrarie a quelle contenute nel decreto e riguardanti materie da esso regolate. L'art. 39, ultimo dello schema, fissa al giorno di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale l'entrata in vigore del decreto. Il Presidente invita il Consiglio dei ministri ad approvare lo schema di decreto. Così — conclude il Presidente — si avrà il compimento politico e morale della grande vittoria che ci ha condotto alla redenzione dei nostri fratelli ed alla conquista del territorio che è parte integrante ed indissolubile della nazione italiana. Dopo osservazioni dei ministri De Stefani, Giuriati, Oviglio il Consiglio approva lo schema di decreto.

Le circoscrizioni provinciali

Dopo di che il Presidente presenta una serie di schemi di decreti con i quali si fissano le circoscrizioni amministrative delle nuove province. La soluzione del grave problema è in relazione alle conclusioni a lui presentate dal presidente della Commissione consultiva centrale on. Acerbo che egli ha accettato. Il Presidente illustra ampiamente l'essenza e le ragioni dei provvedimenti.

Trentino. *Propone la costituzione di una unica provincia con capoluogo Trento: comprendente l'attuale Trentino e Alto Adige, con 10 circondari: Rovereto, Riva, Arco, Tione, Borgo, Cles, Cavalese, Bolzano, Bressanone e Merano. Il circondario di Ampezzo passerà alla provincia di Belluno. Con decreto a parte poi si provvederà al passaggio delle poche centinaia di abitanti di Val d'Astico dal territorio della provincia di Trento a quello della provincia di Vicenza.*

Zara. *Per il territorio della Dalmazia annesso propone la costituzione della provincia di Zara con capoluogo a Zara e con unico circondario.*

Confine orientale. *Il Presidente ricorda che molte soluzioni sono state prospettate per le circoscrizioni della Venezia Giulia. In particolare fa rilevare che i voti dei Fasci sono contradittori tra di loro poichè ciascuno di essi prospetta la situazione dal punto di vista dell'interesse locale; ad esempio 28 Fasci del goriziano hanno chiesto la fusione con Udine. La soluzione che egli propone al Consiglio è la seguente: 1. Provincia unica del Friuli con Udine capoluogo, oltre ai circondari esistenti (Tolmezzo, Cividale, Pordenone) avrà quelli di Gorizia, Gradisca e Tolmino. A Tolmezzo si uniranno i tedeschi del Tarvisano. La zona marittima del Friuli (Grado e frazione Isola Morosini) verrà aggregata a Trieste unitamente all'intero distretto giudiziario di Monfalcone; Aquileia resterà a far parte della provincia del Friuli. Il distretto politico di Postumia passerà alla provincia di Trieste, come pure il distretto giudiziario di Sesana e 4 comuni del Comeniano, necessari ad assicurare la continuità territoriale tra Monfalcone e Trieste.*

2.) Provincia di Trieste con capoluogo Trieste e con circondari di Trieste e Postumia. Ne faranno parte il distretto giudiziario di Monfalcone il comune di Grado, la frazione Isola Morosini, Muggia, l'attuale distretto politico di Postumia (meno i distretti giudiziari di Bisterza e Vippacco) e il distretto giudiziario di Sesana oltre a 4 comuni, Malchina, Slivno, S. Pelagio, Aurisina del distretto giudiziario di Comeno.

3.) Provincia di Istria. Con capoluogo Pola e con i circondari di Capo d'Istria, Parenzo, Pisino, Pola, Volosca, Abbazia e Lussino. A capoluogo della provincia propone Pola come città più importante e popolosa, ricca di tradizioni romane meritevole di speciale considerazione avendo in seguito alla annessione all'Italia perduta l'importanza che aveva sotto la cessata monarchia come sede di alti comandi della marina militare. Il Presidente rileva al Consiglio che la soluzione da lui proposta ha i seguenti vantaggi.

1.) Soddisfa le aspirazioni della grandissima maggioranza della popolazione italiana della zona.

2.) Crea la provincia di Trieste con funzioni naturali per le speciali esigenze della grande città marittima. Questa infatti si completa nel proprio specchio d'acqua con le due branche di Monfalcone e di Muggia e controlla col mezzo della linea ferroviaria Postumia, Sesana, Trieste gli sloveni del suo territorio verso i quali essa dovrà compiere la funzione storica di assorbimento. Ad evitare però che la pressione della popolazione allogena potesse in un primo tempo diventare soverchia su Trieste ha proposto appunto che il Comeniano venga aggregato alla provincia del Friuli e del distretto giudiziario di Bisterza alla provincia di Istria. Riconferma l'antica unità storica della provincia d'Istria, l'assorbimento della quale a Trieste non è stato più richiesto nemmeno dagli autorevoli esponenti politici triestini.

3.) Risponde pienamente ad alte necessità di ordine nazionale perchè la provincia unica del Friuli si impone per una saggia politica di confine che è di somma importanza per l'Italia. L'Austria tenne sempre diviso il Friuli occidentale da quello che chiamò Friuli illirico; ragioni perfettamente opposte consigliano di riunire il territorio nei suoi confini storici e naturali.

L'assorbimento dell'elemento slavo compatto e numeroso e di quello tedesco del Tarvisano non potrebbe verificarsi in una piccola provincia come sarebbe quella di Gorizia in cui l'elemento italiano sarebbe unicamente equivalente a quello allogeno, mentre con la formazione di una grande provincia è facile prevedere l'assorbimento delle popolazioni allogene le quali si troveranno così in assoluta minoranza nella vita amministrativa. Gorizia d'altra parte non fu mai capoluogo di provincia. Sotto l'Austria ebbe le così dette autonomie e la Dieta ma restò sempre un capitanato cioè una sottoprefettura. Ora una provincia siffatta sarebbe in balia degli allogeni e rappresenterebbe una debolezza etnica e militare del nostro confine. Gorizia intanto conserverà il comando della Divisione militare e tutti gli altri uffici dipendenti. Acciocchè essa poi possa spiegare quella funzione speciale che le è particolarmente assegnata dalla nuova storia d'Italia il Governo provvederà sollecitamente ad istituirvi o svilupparvi importanti istituti di cultura generale e tecnica in modo da costituire della città un centro importante di irradiazioni d'italianità. E in tali sensi presenteranno proposte concrete al Consiglio i ministri della Istruzione, dell'Industria e della Agricoltura.

Il Presidente conclude dichiarando che al di sopra delle preoccupazioni anche se nobili di ordine locale, delle quali sono stati autorevoli interpreti anche valorosi esponenti delle commissioni rappresentate in seno al Governo per la soluzione di questo problema non poteva e non può presiedere che la sola preoccupazione dei supremi interessi nazionali. E la soluzione che egli sottopone al Consiglio risponde a queste alte esigenze. In appresso allorchè l'opera di nazionalizzazione delle minoranze allogene sarà grandemente avviata in quella zona tanto sensibile del nostro confine (ed a ciò certo con la forza che proviene dalla millenaria nostra civiltà coopereranno alacremente tutti gli italiani in specie quelli che oggi si stringono fidenti nel nome della Patria attorno al Governo) certamente si potrà procedere ad un nuovo esame delle condizioni particolari di quella zona per rivedere, se del caso, le decisioni odierne. Oggi intanto tutti anche a costo di qualche doloroso sacrificio, fatto nell'interesse superiore dell'Italia, dovranno eseguire sinceramente e devotamente le decisioni che il Governo prenderà.

Alla esposizione del Presidente è seguita un'ampia discussione da parte del Consiglio. Il ministro De Stefani ha dichiarato che deponendo momentaneamente la veste di ministro sente il dovere di esprimere al Presidente la soddisfazione di tutti coloro che hanno operato e combattuto perchè fossero conservati e completati i risultati della vittoria mediante l'annessione legislativa e istituzionale e una distrettuazione amministrativa capace di garantire malgrado le differenze etniche la coesione politica delle terre annesse. Anche i ministri Diaz, Thaon di Revel e Federzoni hanno espresso la loro piena adesione alle proposte del Presidente le quali vengono approvate all'unanimità.

I provvedimenti per la Marina mercantile

Abbiamo da Roma, 4, sera:

Stamane l'ing. Sacerdoti, rappresentante dei costruttori della Venezia Giulia ha conferito col commissario generale per la Marina mercantile. A complemento di quanto ieri vi abbiamo comunicato siamo in grado di assicurare che i provvedimenti presenti prevedono la concessione della franchigia doganale ai materiali da importarsi per le costruzioni e un premio di 12 centesimi per ogni chilogrammo di materiale comperato in Italia.

Nuovi voti di Gorizia per la prefettura

Abbiamo da Gorizia, 4, sera:

La serata di ieri trascorse tranquillissima. Dopo la manifestazione al cimitero degli eroi in Via dei Cappuccini, i cittadini si ritirarono nelle loro case. Tutti i pubblici ritrovi rimasero così inaccessibili al pubblico. Funzionarono soltanto i buffets delle stazioni. L'autorità dispose tuttavia perchè siano piantonati gli edifici governativi e le R. Poste. I viaggiatori in arrivo a Gorizia, dovettero recarsi alle proprie abitazioni a piedi. Stamane, il Comitato d'agitazione pubblicò il seguente invito: «In segno di adesione all'azione svolta dal vostro Comitato mantenete la chiusura dei negozi e degli esercizi pubblici per tutto il giorno.

E' fatta eccezione per le macellerie, panetterie e negozi di commestibili, i quali saranno aperti sino alle ore 10, però con le saracinesche abbassate. Tutti i pubblici trattenimenti saranno sospesi».

Il transito di vetture, carri, trams ecc. fu sospeso. Più tardi, alcuni carabinieri ebbero incarico di far togliere le bandiere abbrunate che sventolavano dai balconi delle case.

Alle 10, ci fu nella palestra dell'Unione ginnastica, un'altra riunione di cittadini. L'avvocato cav. Piero Pinausig, comunicò che da parte ufficiale non gli era pervenuta altra notizia sulle sorti della città. Esortò i cittadini a mantenersi calmi, sereni e dignitosi. L'avv. Di Blas, comunica che chiamati dal viceprefetto per delucidazioni, fu deciso di non recarsi a conferire con lui per la ragione che egli nulla saprebbe dire all'infuori di invitarci alla calma.

Propone ancora che venga tenuto nel pomeriggio, alle due, nell'ora in cui a Roma si faranno i funerali di Santa Gorizia, un pubblico comizio. Ed essendo i goriziani stati tacciati di italiani di seconda qualità, invito tutti i cittadin che coprono cariche pubbliche a dimettersi dai loro posti per dar posto agli italiani di prima qualità a reggere le sorti di questa terra. Conclude dicendo: «Preparatevi fin d'ora alle future lotte elettorali che dovranno dimostrare se o meno noi si sapeva difendere l'italianità di queste terre».

Terminate queste comunicazioni, si formò un corteo di cittadini che percorse le vie della città inneggiando a Gorizia capoluogo di provincia. Non ci furono seri incidenti e l'ordine pubblico non fu per nulla turbato.

Nel pomeriggio alle 14 gran folla di cittadini convenne al Teatro Verdi, ove sul palcoscenico si raccolsero moltissimi rappresentanti delle associazioni goriziane, recanti la bandiera abbrunata dell'Unione ginnastica goriziana e degli ex volontari combattenti. Parlarono vari oratori, fra i quali l'avv. Pinausig, un rappresentante degli studenti e uno del partito dei contadini sull'azione del Governo.

Il discorso del sen. Bombig

Insistentemente forzato a parlare, fra la più viva attenzione l'on. sen. Bombig esordisce dicendo: «Quanto sia grande in me il dolore in queste giornate non ho bisogno di dirvelo, cittadini, poichè vedo voi pure accasciati nella trepidanza per quanto si trama contro di noi, contro la nostra città. Ben altro premio immaginava dopo il martirio di oltre sessanta anni che Gorizia nei migliori suoi uomini ha sofferto sotto la continua persecuzione della polizia austriaca, per l'opera di apostolato di italianità che questi nostri uomini coraggiosamente esercitavano; ben altro premio attendeva per il terrore che qui regnava nei giorni della preparazione della guerra; e non per il timore della guerra, chè questa l'abbiamo desiderata, ma per la persecuzione brutale scatenatasi dalla polizia contro i nostri concittadini, maltrattati, arrestati, internati e carcerat.. Non parlo del martirio da noi voluto, patito, nei tre anni della guerra, cambattuta, si può dire, fra le nostre case. Ma ricordo la guerra finita: ricordo il ritorno dei cittadini nella città distrutta, i quali preoccupati più che dei propri interessi e della riattazione delle loro case, preoccupati di manifestare alla patria redentrice, all'esercito valoroso, al grande Re, tutta la loro riconoscenza e tutto il loro giubilo. Io immaginava che la gioia per la nostra redenzione manifestata in mille guise fra il continuo garrire del bel tricolore durante questi anni, avrebbe dovuto bastare per far conoscere all'Italia tutta, quanto grande sia il patriottismo dei goriziani. Ma purtroppo non fu così; e forse in questo stesso momento il Governo cedendo particolarmente a insistenze di centri interessati, delibera una misura che offende il nostro sentimento di italiani, poichè si mette in dubbio la nostra capacità a difendere il carattere italiano di Gorizia e la capacità di essere tutela all'onore e agli interessi della Nazione. Ho ammirato in voi cittadini la serietà e la dignità con cui avete affrontato le dolorose notizie che precedettero la definitiva deliberazione; apprezzo in voi l'interessamento vivo alla soluzione che tange il nostro onore, il nostro patriottismo, la nostra dignità ed i nostri interessi; ma io sono sicuro che voi seguirete il mio consiglio che è quello di mantenervi calmi, poichè ho viva in me la speranza che la saggezza del Governo italiano non vorrà mai i danni di Gorizia.

Vi esorto dunque a restare nella legalità e nell'ordine, fidenti nei destini di una grande Italia.»

Un caloroso applauso prolungato accompagna le nobili parole del senatore, spesso interrotto da vive acclamazioni. Il pubblico infine erompe in un formidabile grido di evviva l'Italia.

Parlarono quindi altri oratori, quindi si formò un lungo corteo che preceduto dalle bandiere abbrunate della Ginnastica e degli ex combattenti volontari di guerra, percorse le vie e le piazze della città, invitando i cittadini di esporre le bandiere abbrunate. Giunto verso sera in Piazza Cesare Battisti, si scioglie senza dar adito ad intervento di carabinieri o provocare disordini.

L'on. Mussolini invita Gorizia alla disciplina

Al senatore Bombig è pervenuto questa sera, il seguente telegramma:

«Primo ed assoluto dovere di cittadini che si dicono patriotti e devoti alla Patria è quello di non sollevare difficoltà di fronte alle decisioni del Governo che sono ispirate sempre ad altissime considerazioni di ordine nazionale che devono necessariamente prescindere da considerazioni di ordine locale. Non mi spiego e quindi deploro le manifestazioni di protesta che sono state inscenate a Gorizia ed invito a cessarle immediatamente, perchè non sono affatto giustificate ed offrono agli elementi allogeni di qua e di là del Nevoso, motivo di soddisfazione. Il Governo non esclude che in un secondo tempo quando l'opera di assimilazione degli elementi allogeni sia bene avviata Gorizia possa essere elevata a provincia. Ma intanto fino da questo momento il Governo è deciso a fare della sottoprefettura di Gorizia qualche cosa di più di quanto sotto questa denominazione si può comprendere. Provvedimenti saranno attuati, dico attuati, che senza anche dare la carica di prefetto a Gorizia, faranno di Gorizia un centro amministrativo culturale ed economico da salvaguardare la città e da estendere la italianità stessa alla zona allogena. Vedrete dal decreto che crea la provincia non di Udine ma del Friuli che gli interessi di Gorizia sono stati egregiamente tutelati e che la vostra città avrà tutti gli istituti e tutti gli strumenti politici ed amministrativi per compiere la funzione storica che le è assegnata in questo momento dalla necessità nazionale. Invitovi dunque rientrare nella più perfetta legalità. Mussolini.»

Per domani alle 11, i cittadini sono invitati a riunirsi nuovamente al Teatro Verdi. Il contegno della forza pubblica fu sotto ogni rapporto esemplare. La città è tranquilla.

Un telegramma di Parenzo a Gorizia

Ieri il sindaco di Parenzo, a nome dell'italianissima cittadina dell'Istria ha indirizzato il seguente telegramma al Comune di Gorizia:

«Comune Gorizia, Parenzo, la cui fede purissima italianità non tardiva, sembra non renderla degna della parola di conforto del Governo, dimenticata e costernata ma fiera del suo passato e della missione compiuta, nel giorno della sua rovina che non può essere neppure mascherata da necessità nazionali, sente con Santa Gorizia solidarietà dolore. Sindaco Danelon».

Mussolini risponde al sindaco di Parenzo

Abbiamo da Roma, 4, sera:

L'on. Mussolini, ha diretto il seguente telegramma all'avv. Danelon, sindaco di Parenzo: «Decisioni Governo sistemazioni amministrative nuove province sono state ispirate preoccupazioni ordine nazionale. Io che ben conosco nobili tradizioni patriottismo vostra città sono sicuro che senza alcuna protesta che non sarebbe assolutamente tollerata accetterete deliberazioni Governo. F.to Mussolini».

Una conferenza sui monumenti dell'Istria. Come annunciato, stasera alle 21, nella sala della Minerva, la dottoressa Bruna Tamaro terrà la sua conferenza sui monumenti romani dell'Istria. La signorina Tamaro, che fece gli studi di storia dell'arte a Roma e quindi alla R. Scuola archeologica di Atene, parlerà del molto che fu fatto in base alle leggi per le antichità e belle arti emanate nel 1909 e nel 1912 per tutelare il cospicuo patrimonio artistico della Venezia Giulia, dalla meravigliosa arena di Pola, costruita forse in onore di Settimio Severo, ai preziosi mosaici della Basilica e del Museo di Aquileia, alla squisita finitezza del Tempio d'Augusto e Roma, ora completamente isolato dal fianco del Municipio di Pola e restituito all'antica bellezza prospettiva. Ma la conferenziera dirà anche del molto che resta a fare ad Aquileia e a Grado, a Pola e a Nesazio e in altri luoghi della regione, nel campo storico, artistico ed archeologico. La conferenza sarà illustrata da proiezioni. Vi avranno accesso i soci della Minerva, del Circolo Artistico e loro famiglie.

Termine di presentazione delle domande per ottenere il sussidio di disoccupazione. La Giunta Territoriale per il collocamento e la disoccupazione per la Venezia Giulia e Zara, informa che, per evitare il ripetersi di abusi verificatisi nella riscossione dei sussidi di disoccupazione, ha dato ordine agli organi erogatori di attenersi strettamente alle disposizioni vigenti, non prendendo in considerazione le domande di sussidio che non siano presentate entro il giorno seguente a quello del licenziamento, a meno che il ritardo non venga pienamente giustificato. In modo speciale non potranno più venir accettate, fuorchè in casi eccezionalissimi, le domande di persone disoccupate da un'epoca anteriore all'aprile 1922.

La sospensione del sussidio del fondo speciale per metallurgici disoccupati. La commissione paritetica per il fondo speciale per sussidi ai metallurgici disoccupati provenienti da aziende associate all'Associazione fra industriali navali, meccanici e siderurgici della Venezia Giulia porta a conoscenza degli interessati che, stante l'insufficenza di fondi, dovuta alla riduzione del personale negli stabilimenti e all'aumento dei disoccupati, si rende necessario sospendere momentaneamente la corresponsione del sussidio per ricostruire un nuovo fondo. Appena questo risulterà sufficente, verrà ripresa l'erogazione dei sussidi con le modalità che la commissione paritetica si riserva di determinare in base alle disponibilità di cassa e al numero del personale da sussidiare. Il sussidio verrà pagato sino alla fine della corrente settimana.

Un festino al Ricreatorio della Lega Nazionale «R. Pitteri». Come già annunciato, sabato prossimo, alle 21, avrà luogo nel ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo un trattenimento familiare, che promette di riuscire magnificamente, dato il generale interessamento del rione. Tutto fu predisposto con la massima cura per rendere la festa veramente degna di questo ricreatorio, che portò tanta luce fra i numerosissimi ragazzi che lo frequentano con amore e assiduità. E' certo che i famigliari tutti accorreranno in massa per passare lietamente la serata e per portare il loro contributo a favore del ricreatorio dei loro figliuoli.

Il concerto al Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola. Con grande concorso di pubblico si tenne nei locali di questo ricreatorio l'annunciato concerto vocale-istrumentale. I signori M. Zorzini, F. Gulich, U. Zorzini, F. Argenti e I. Savio raccolsero, dopo le singole buonissime esecuzioni, molti applausi. Ottima anche l'orchestra «G. Rossini», diretta dall'egregio maestro Eugenio Toffolo.

Nuove pubblicazioni. E' stato recentemente pubblicato l'annuario 1921-22 della R. Scuola tecnica di Lussinpiccolo, intestata al nome del nostro valoroso caduto Carlo Stuparich, la cui famiglia è oriunda da quell'isola. L'annuario è preceduto da uno studio e dal discorso commemorativo del giovane eroe pronunciato dal preside della scuola, dott. Giorgio Pitacco.

L'edizione è arricchita da una bella fotografia del caduto, in divisa di sottotenente dei granatieri.

Alla Permanente. La Mostra personale del pittore Pietro Lucano sarà inaugurata alla Permanente domani a sera alle 17.30.

Il personale politico ex regime alle dipendenze del Ministero degli Interni. Abbiamo da Roma, 4, sera: La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto presidenziale che stabilisce il passaggio alle dirette dipendenze del Ministero degli Interni del personale dell'amministrazione politica del cessato regime.

Il campionato della Ponzianina. Domenica 7 corrente, sul campo sportivo di S. Giovanni verrà disputata la terza partita del campionato della squadra Ponzianina. La gara principierà alle 14.30 ed avrà luogo con qualunque tempo. L'incontro avverrà tra la A. S. Edera di Gorizia che già il 17 dicembre u. s. fece «match» nullo con l'U. S. Triestina.

COMUNICATI *)

Anglo-Austrian Bank Ltd.
LONDRA

In forza della legge sull'Anglobank, venne concesso il trasferimento a Londra della sede della Banca Anglo-Austriaca, alla condizione che ai vecchi azionisti venissero assegnate, in via di scambio, delle azioni (Ordinary Shares) della nuova società inglese.

Secondo la citata legge ed in conformità ai deliberati delle assemblee generali dell'ottobre e dicembre 1922, lo scambio si effettua in maniera che nel periodo dal 30 dicembre 1922 fino al 28 febbraio 1923, potranno venire ritirate, verso consegna di quattro azioni dell'Anglobank con coupon 1922, tre azioni fondazionali dell'Anglo-Austrian Bank Ltd del valore nominale di 1 Lira sterlina.

Dato che le azioni, a norma degli statuti sociali, sono nominative e quindi concedono i diritti di partecipazione alla società solamente previa iscrizione nel registro delle azioni tenuto a Londra, ne deriva che le nuove azioni sono difficilmente negoziabili su quei mercati ove le vecchie azioni dell'Anglobank vengono trattate.

Per facilitare la negoziabilità delle azioni e risparmiare le spese congiunte alla trascrizione dei certificati originali riflettenti gli «Ordinary Shares», la «Effektentreuhandelsgesellschaft m. b. H.» (Società a g. l. per il Commercio Fiduciario di Titoli), che sta in relazione coll'Anglo-Austrian Bank Ltd., si è dichiarata disposta a costituire un cosidetto «Voting Trust», facendo cioè iscrivere a proprio nome un corrispondente numero di azioni (Ordinary Shares) dell'Anglo-Austrian Bank Ltd. nel registro delle azioni di Londra ed emettendo dei corrispondenti certificati di deposito al portatore, che vennero ammessi alla Borsa di Vienna.

In quella vece i certificati nominativi originali delle azioni (Ordinary Shares) non verranno quotati alla Borsa di Vienna, del pari, a datare dal 16 febbraio 1923, cessa la quotazione delle vecchie azioni dell'Anglobank a detta Borsa.

I suddetti certificati di deposito non concedono ai possessori dei diritti di partecipazione alla Società di Londra, però la «Effektentreuhandelgesellschaft» si obbliga ad estradare, senza diffalco e verso abbuono delle spese effettive da essa sostenute, ai possessori di certificati di deposito, tutti gli importi (dividendi e premi) a lei spettanti nella sua veste di proprietaria registrata delle azioni e ad esercitare per gli stessi, previo integrale deposito delle somme da corrispondersi, gli eventuali diritti di opzione.

I certificati dei depositi possono in ogni tempo venire scambiati con certificati originali della Società di Londra, in quanto lo concedano le norme di legge pro tempore vigenti e siano state pagate le tasse prescritte.

Le vecchie azioni della Banca Anglo-Austriaca, che non saranno presentate agli uffici di presentazione sino al 28 febbraio 1923 non potranno più venir scambiate e saranno considerate invalide.

Secondo la legge sull'Anglobank, la società ha il diritto di riscuotere dagli azionisti la tassa di sh 1 d. 6 per azione, da corrispondersi allo Stato austriaco.

La Banca però riscuote all'atto dello scambio solo l'importo di 1 sh. e sopporta del proprio invece i residui 6 d.

Questo contributo per la tassa può venir pagato sia in valuta originale, sia nelle valute indicate nella notificazione.

Lo scambio verrà effettuato presso l'Anglo-Austrian Bank Ltd. in Londra e presso la sua sede di Vienna e così pure presso tutte le sue filiali ed uffici di cambio. Inoltre la Banca Anglo-Czeco-Slovacca in Praga, la Darmstaedter und Nationalbank, la Deutsche Bank, la Mitteldeutsche Creditbank in Berlino, l'Unione delle Banche Svizzere in Zurigo (Schweizerischer Bankverein) e la Banca di Credito Generale in Leopoli (Allgemeine Creditbank) si sono dichiarate pronte a ricevere notificazioni per lo scambio in Vienna, e, a richiesta, forniranno ulteriori schiarimenti.

ANGLO-AUSTRIAN BANK Ltd.
LONDRA

AVVISO

Con riferimento alla notificazione di questa R. Prefettura dd. 2 corrente n.ri 621-4500, Ufficio VI, la sottoscritta rende noto ai signori clienti che tengono nel loro deposito presso di lei titoli del DEBITO PUBBLICO AUSTRIACO ed UNGHERESE, che essa, in ottemperanza alle disposizioni del Ministero del Tesoro, presenterà per conto e rischio dei clienti i titoli suddetti assieme alle rispettive cedole a questa Sezione di Tesoreria e ciò qualora i singoli clienti non le facciano pervenire entro il giorno

12 GENNAIO 1923

ordine contrario.

ANGLO-AUSTRIAN BANK Ltd - LONDON
Sede di Trieste

Si porta a conoscenza che a partire da lunedì 9 corrente si inizierà la vendita de «L'Altra Sponda», pro profughi dalmati.

Onde prevenire eventuali abusi, da oggi in poi, i signori incaricati della vendita saranno muniti di un foglio di riconoscimento con fotografia, **foglio che dovrà portare i timbri della «Società Dalmatica» e de «L'Altra Sponda», nonchè le firme delle rispettive direzioni.**

Persone munite di fogli di riconoscimento, anche se parzialmente giustificati, non sono autorizzate alla vendita.

L'ALTRA SPONDA
SOCIETA' DALMATICA — TRIESTE

Consorzio industriale degli esercenti in commestibili, coloniali ed affini in Trieste

Con riferimento alla legge sull'aumento della tassa di fabbricazione degli spiriti, entrata in vigore il 1.o corrente, si invitano i signori consortisti a presentare **entro oggi** all'Ufficio Tecnico di Finanza (Portici di Chiozza I piano) una specifica, in doppio esemplare di tutte le bottiglie bollate, con la indicazione della qualità e quantità del contenuto, e valore del bollo.

Inoltre, coloro che sono in possesso di fascette sciolte, hanno da presentare le fascette stesse, chiuse in un pacchetto suggellato, ed una distinta, pure in doppio esemplare, delle fascette contenute nel pacchetto.

Trieste, 4 gennaio 1923.

Il presidente: MACCARI

La società italiana Prodotti alimentari L. Torrigiani (Sede in ROMA via Bocca di Leone N.o 78) comunica alla spettabile Clientela di aver affidato alla

Ditta Apollonio e Cobol
Trieste, Riva Nazario Sauro 2
(TELEFONO N. 1013)

la rappresentanza generale con deposito per TRIESTE e l'ISTRIA.

Il dentista
Kunad Edoardo
è ritornato
Riceve: via C. Battisti 23 dalle 9-13, 15-19

Gabinetto Dentistico
Dott. Alessandro Martinelli
CHIRURGO-DENTISTA
Estrazioni senza dolore — Otturazioni — Dentiere in caucciù a L. 10 per dente — «Bridgework» in oro — Specialità: Ponti d'oro con appoggi d'oro invisibili
CORSO GARIBALDI N. 28, I piano

"Manon" di Puccini alla "Scala" di Milano

Signorina musicista triestina che ha assistito alla prima rappresentazione del 26 dicembre 1922, è pregata favorire proprio indirizzo per comunicazione importante (consegna oggetto valore smarrito).
Scrivere: «PASSAPORTO 4984» fermo Posta - Trieste.

AVVISO

Si rende noto che di compendio della massa fallimentare GIORGIO CALAFATI sarà venduto al pubblico incanto il giorno 10 gennaio a. c., alle 15, al suo posto d'ormeggio in Canale grande, qui, a Trieste, il piroscafo

"MIRAMAR"

e si invitano gli interessati a concorrere all'asta, avvertendo che il prezzo di stima fu fissato in lire 47.500.

L'amministr. della massa fallimentare
avv. Giulio Paolina - Trieste

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-19

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 Ore 11-12½, 17-19½
(Sale d'aspetto separate)

CONTRO
TOSSI CATARRI
RAUCEDINI, RAFFREDDORI, LARINGITI
BRONCO-POLMONITI, INFLUENZA
pillole e pastiglie di
CATRAMINA BERTELLI
che hanno al loro attivo
oltre quarant'anni
di brillantissime
esperienze

Il congresso generale dell'Alpina delle Giulie

Nella propria sede la Società Alpina delle Giulie, tenne ieri sera alle 19 il quarto congresso generale ordinario. Alla importante riunione, presieduta dall'avv. Carlo Chersich, erano presenti numerosissimi associati, fra i quali brillarono diverse rappresentanti del sesso gentile. Il presidente, aperto il congresso, invitò il segretario sig. Woivodich a dare lettura del verbale del precedente congresso, che venne approvato senza osservazioni.

L'attività sociale

L'avv. Chersich, in un sobrio e concettoso discorso, diede ragione dell'attività presidenziale e del consiglio direttivo in questi due ultimi anni. Espose in quali condizioni trovò l'associazione assumendo il mandato, quali sforzi compì per regolare i rapporti interni ed esterni e, infine, espose nelle linee massime il lavoro compiuto per rivendicare il possesso dei rifugi e delle grotte carsiche e delle Alpi Giulie, lavoro questo culminato con la piena vittoria della Società. Chiuse tracciando uno schema del programma che sarà svolto per l'avvenire e chiedendo a tutti gli associati la loro collaborazione per un sempre maggiore sviluppo del sodalizio.

Commemorò poi con acconcie parole i soci morti in quest'ultimo scorcio di tempo e tutti i presenti si unirono al presidente alzandosi in piedi in segno di cordoglio.

Alle parole del presidente, accolte con vivi applausi, seguì la relazione sull'attività sociale, letta dal segretario Nicolò Woivodich, esponente tutti gli avvenimenti degni di rilievo susseguitisi nel decorso anno sociale. Particolarmente sottolineati dalle approvazioni dell'assemblea furono i punti concernenti la rivendicazione dei rifugi alpini e l'acquisto della Grotta Gigante, della vedetta di Contovello, della Grotta di S. Canziano coi terreni sovrastanti e del rifugio al Mangart, ribattezzato col nome glorioso di Giuseppe Sillani. La dettagliata relazione, chiusasi con la descrizione delle altre attività sociali e dal movimento soci, venne approvata alla unanimità. Dopo lettura e approvazione del bilancio 1922, il sig. Molovich propose di effettuare il convegno annuale nella seconda e terza settimana di agosto nella valle del Rio del Lago, proposta che venne approvata con intesa di fissarne ulteriormente i particolari.

Il nuovo Consiglio direttivo

Il sig. Tedeschi propose poi alcune modificazioni di natura giuridica allo statuto sociale, che vennero approvate, e il congresso approvò inoltre di elevare per il corrente anno la quota annua a lire 10 per i soci aggregati, a lire 48 per i soci ordinari e a lire 80 per i soci protettori.

Prima di procedere alla nomina del nuovo consiglio direttivo, il sig. Tedeschi indirizzò un saluto ai membri scadenti e particolarmente al cav. uff. Nicolò Cobol, di cui disse le alte benemerenze in favore dell'istituzione. Tutti i presenti tributarono una calorosissima dimostrazione di simpatia al direttore Cobol, che rispose commosso con nobili parole di ringraziamento, accolte da nuovi fragorosi applausi e dagli «alalà» dei giovani.

Procedutosi alla nomina del nuovo consiglio direttivo, risultarono eletti i signori: Presidente: avv. Carlo Chersich; 1. vicepresidente: cav. Eugenio Boegan; 2. vicepresidente: dott. Renato Timeus. Consiglieri: Antonio Beram, Arnaldo Brasioli, Tullio Chierego, Italo Giaccioli, Ettore Godnig, Lodovico dott. Herrmanstorfer, Carlo Puppis, Giorgio Scabini, avv. Oscarre Staffler, Nicolò Woivodich. Revisori: Angelo Malusà, Mario Tedeschi.

I solenni funerali dell'ing. Widmer. I funerali dell'architetto prof. Giovanni Widmer svoltisi ieri alle 14.30, riuscirono imponenti. Per tutta la mattinata fino all'ora del funerale, amici e conoscenti si sono recati a visitare la salma, deposta nella bara in mezzo alla camera ardente. Molte corone e ricchissime ghirlande adornavano la funebre stanza. Nella notte e per tutta la mattina quattro tramvieri fascisti, in camicia nera, con il gagliardetto del Sindacato hanno fatto guardia d'onore all'estinto. Alle 14.30, mentre già sulla strada davanti alla casa di via G. Donizetti 3, si raggruppavano gli intervenuti, il feretro, portato a spalla da sei volontari giuliani, è stato consegnato sulla via a sei tramvieri fascisti. Al passaggio della salma attraverso l'atrio, un picchetto di tramvieri fascisti che facevano guardia d'onore, ha salutato alla romana.

Il mesto corteo si è quindi mosso ed ha percorso la via Cesare Battisti, il Passo M. R. Imbriani, la piazza e via omonime e, sboccato nel corso V. Emanuele III, ha proseguito per piazza Goldoni, Corso Garibaldi, giungendo all'imbocco di via del Bosco.

Il corteo era aperto da un plotone di soldati della Sassari, comandato dal tenente Pirrico. Seguiva un gruppo di carabinieri fascisti, seguiti dalle rappresentanze delle squadre fasciste. Quindi, portate da tramvieri fascisti, venivano sedici ghirlande, di cui, cinque dei parenti del morto e le rimanenti: del municipio, degli Ufficiali del 152 Fanteria, (Sassari), dei Volontari giuliani, della Camera di Commercio, del Consorzio fra costruttori edili autorizzati, del Gruppo consigliare fascista, del Sindacato nazionale tramvieri, del Consiglio d'amministrazione delle tramvie, della Direzione e del personale del Tram di S. Sabba. Il comandante dei vigili urbani, De Giusti e il capitano Rossetti erano a fianco della bandiera del Comune, portata da un vigile in alta tenuta, seguiti da un plotone di vigili urbani in uniforme di gala. Davanti al feretro, portato a spalla da sei tramvieri fascisti, a fianco dei quali stavano i volontari giuliani, procedeva un soldato della Sassari, che portava un cuscinetto bianco recante le medaglie del valoroso estinto. Dietro la bara, coperta dal tricolore, erano i parenti e molte personalità, fra le quali abbiamo potuto notare il prefetto comm. Crispo Moncada, col suo capo gabinetto, il sindaco Pitacco ed il prosindaco Tamaro, tutti i consiglieri della maggioranza, il comm. Doria, il comm. Venezian, il capitano Luzatta in rappresentanza del generale Castagnola, i colonnelli brigadieri Corso e Manunta e, infine, un lungo stuolo di amici e conoscenti, il gruppo degli ingegneri, l'Associazione mutilati e invalidi col vessillo, gli ex combattenti, i bersaglieri in congedo «Enrico Toti» coi loro gagliardetti, l'Istituto superiore di Commercio, la Cooperativa «Indomita», la Federazione Edilizia e una interminabile schiera di tramvieri e operai edili.

Giunto in piazza Garibaldi, il corteo si è fermato davanti il caffè «Nuovo». Le ghirlande sono state poste su un carro funebre. La salma, prima d'essere collocata nel carro, è stata salutata dai tramvieri fascisti e dalle camicie nere. Intorno al feretro si sono raccolti tutti i gagliardetti. Nel quadrilatero formatosi intorno alla bara è entrato l'ingegnere Parente, il quale, a nome del Gruppo consigliare fascista e del Comitato d'amministrazione delle Tramvie, rivolse parole di vivo compianto e diede l'estremo saluto all'estinto. Poi parlò il signor Lucatelli per i volontari giuliani, che rievocò con commossa parola la figura del valoroso combattente e ne esaltò l'infiammato patriottismo. Gli oratori sono stati ringraziati dal Sindaco e dal Prefetto. Il corteo si è quindi sciolto, mentre le camicie nere salutavano romanamente.

Al funerale avrebbe dovuto partecipare anche la banda del Presidio, ma il Comando dovette, suo malgrado, rinunciare a questa onoranza al compianto defunto, essendo quasi tutti i bandisti in licenza per le feste.

La «Dante Alighieri» per il cav. uff. Morosini. La presidenza del Comitato di Trieste delle S. N. «Dante Alighieri» ha deliberato di partecipare col vessillo sociale ai funerali del compianto collega cav. uff. Morosini, d'invitare i soci ad intervenirvi, di farsi iniziatrice di una sottoscrizione per iscrivere il nome tra quelli dei soci perpetui e di porgere alla famiglia le condoglianze del sodalizio.

La festa della Befana

All'Asilo della Lega Nazionale di Opicina. Oggi, venerdì, alle 14.30, avrà luogo all'Asilo della Lega Nazionale di Opicina, la festa dell'Albero. Il comitato delle signore e i direttori vi sono invitati.

Al Ricreatorio della Lega a Opicina. Sabato, alle 16, in occasione della Befana, la sezione filodrammatica del Ricreatorio darà per gli allievi dell'istituto un saggio di recitazione, rappresentando la commedia: «Non c'è rosa senza spine», alla quale farà seguito il monologo di Riccardi Pitteri: «La Befana». Domenica, poi, nel pomeriggio, si avrà al Ricreatorio la tradizionale festa, con l'albero della cuccagna, le corse nei sacchi e una lotteria gastronomica. I direttori sono pregati d'intervenire alla festa.

All'Asilo Rittmayer. Come annunciato, domenica 7 corr., alle 16, in questo pio istituto si terrà l'annuale festa della Befana per i bimbi ciechi, che riesce sempre commovente manifestazione di pietà.

Oltre alle elargizioni già pubblicate, inviarono: Magg. Belluzzi lire 20, A. Chierini 10, avv. Matosel-Loriani 10, cav. Renzo Prister 10. Inviarono inoltre doni: Le ditte G. Scamperle, L. di V. Fei, pasticceria «Au Bon Goût», G. Strukel, Eredi d'Angeli, L. Smolars e Nipote, Bertogna, Weiss, P. Bevilacqua e il signor Claudio Zampieri.

Alla Ginnastica. Anche quest'anno, sabato, giorno tradizionale della Befana, sarà festeggiato in un grande convegno di bambini, ai quali la Befana provvidenziale aprirà le braccia materne per consegnare le meraviglie dei suoi doni ai piccoli vincitori della tombola. Inoltre la Befana ha già inviato un generoso pacco di doni, che saranno distribuiti a tutti i bambini, senza distinzione. La serata si chiuderà con le danze dei bambini.

L'iniziativa dei volontari giuliani pro orfani di guerra. Come è noto, la Compagnia dei volontari giuliani si è fatta iniziatrice della festa della Befana a favore di tutti gli orfani di guerra residenti nella nostra città. Il comitato esecutivo della festa, radunatosi mercoledì alle 21, nella sala della Società Operaia, per concretare sulla forma e sull'entità dell'iniziativa, ha stabilito che, per ragioni tecniche, la festa, invece di aver luogo il giorno 6 corr., si terrà in un giorno da destinarsi del corrente mese di gennaio, al Politeama Rossetti. Venne dato inoltre incarico ad un gruppo di soci di costituire un comitato di signore scelte tra tutte le associazioni e tutti i gruppi politici

Il secondo premio della Lotteria della Fiera vinto a Bologna. La commissione di vigilanza della Lotteria della Fiera Campionaria ha liquidato il 4 corrente il II premio della Lotteria della Fiera Campionaria, di lire 50.000 col biglietto N. 1.317.405 venduto e vinto a Bologna, nonchè altri dieci premi da lire 200 ognuno, venduti e vinti nelle diverse città del Regno.

La settimana di beneficenza a favore dei minorati della guerra

Le adesioni per la settimana di beneficenza continuano ad affluire numerose da parte delle imprese teatrali, cinematografi, ristoranti, caffè, bars, varietà ecc., con vero slancio patriottico, assicurando che una percentuale dell'incasso delle giornate convenute verrà devoluta a favore dei minorati dalla guerra. Il comitato fa assegnamento che, come le ditte e gli enti, anche la cittadinanza tutta vorrà concorrere con l'acquisto dei biglietti della «Grande Lotteria di beneficenza» (composta da numerosissimi premi di valore gentilmente offerti da S. M. il Re, dai ministri, da personalità illustri e dai migliori artisti concittadini) contribuendo efficacemente all'esito più felice della «Settimana di beneficenza».

Fra i doni ci saranno due ricchi album in pelle, offerti dalla ditta L. Smolars e Nipote, sui quali porranno la firma autografa con eventuale dedica S. E. Benito Mussolini, invalido di guerra, e il poeta mutilato Gabriele d'Annunzio. Altri doni di ditte cittadine arricchiscono l'elenco dei premi, che in settimana verranno esposti nelle vetrine di un principale negozio della città.

Mentre gli egregi artisti nostri prof. Eligio Finazzer, Umberto Schiavon, prof. Pierantonio Sencig e Eugenio Augusto Lenschiar preparano diplomi artistici per il concorso fra i maggiori contribuenti della «Grande settimana», il comitato sta elaborando il programma definitivo, che sarà completato quanto prima.

Fra i festeggiamenti fissati nella «Grande settimana», sappiamo ormai fissati i seguenti: Per il 10, una serata di danza all'Hotel Savoia, sotto la presidenza della contessa Anna Segrè-Sartorio; il giorno 12, un grande ballo al Teatro Filodrammatico, che per l'occasione sarà trasformato in una sala d'armi medioevale; la trasformazione sarà eseguita dagli scenografi G. Rossi e figlio, dal macchinista teatrale A. Stancich dall'attrezzista A. Desman e dal floricoltore A. Maron. Il comitato si è, fra l'altro, assicurato per questo ballo l'intervento della prima ballerina Ettorina Mazzucchetti.

Altri artisti lirici, che attualmente cantano al Teatro Verdi, sono stati concessi dall'impresa Legnani, per un concerto vocale-istrumentale, che verrà tenuto nella sala maggiore del Circolo Artistico, sotto la direzione del maestro G. Curellich.

Tra le altre adesioni va rilevata quella della benemerita Società Ginnastica, che per il giorno di sabato 13 sta organizzando una recita, sostenuta dai suoi ottimi filodrammatici, a favore dell'umanitaria e patriottica iniziativa.

Conferenza popolare Teosofica. Col tema: «L'uomo e la Subcoscienza», vengono riprese questa sera alle 19 in Sala Tartini le conferenze popolari con entrata libera.

L'arresto di un pseudofascista. Passando ieri mattina verso le 8,30 per il Corso Vittorio Emanuele III, due giovani appartenenti alla milizia fascista, si imbatterono in uno sconosciuto che aveva all'occhiello il distintivo del fascio. Insospettiti, i due militi lo fermarono e lo richiesero della tessera del fascio. Il giovane rispose che l'aveva dimenticata a casa. Visto ciò, i due militi, per approfondire la cosa, accompagnarono lo sconosciuto alla Questura. Qui, interrogato dal cav. Magaldi, si qualificò per Ermanno Mainardi di 26 anni, fornaio disoccupato, da Venezia, e ivi abitante. Perquisito il Mainardi fu trovato in possesso di una «Sipe», della cui provenienza non seppe dire nulla. Fu passato al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

UNIONE PUBBLICITÀ

Nelle giornate fredde non uscite di casa o dal Teatro senza una Pastiglia Marchesini, il preparato più efficace per combattere Tosse, Catarri, Raffreddori

In tutte le farmacie L. 3.— la scatola, sciolte L. 1.50 l'una.

Nel mondo della truffa e del furto

Ladri petulanti e ladruncoli sfortunati

L'attività dei ladri grandi e piccoli è senza interruzione. Oggi ce ne sono per tutti i gusti: dalla trufferella dell'etèra, ai ladri che entrano in un negozio solo per deporre la refurtiva rubata non si sa dove...

Il «golf» verde

La «Gigolette» Carlotta Elacher, nata a Klagenfurt ventritre anni or sono, proveniente da Fiume, qui alloggiata da due giorni all'Hotel Vanoli, alle 17.30 di ieri, nell'esercitare la propria peripatetica professione per le vie cittadine, si imbattè sul Corso Vitt. Em. III in una compagna, conosciuta sotto il nome, probabilmente falso, di Teresa Sansoni. Fra le due colleghe si accese una viva conversazione, durante la quale la Elacher offerse in vendita alla Sansoni un «golf» di seta verde, chiedendo un compenso di lire 90. La Sansoni annuì alla richiesta e, per poter stringere subito il contratto, chiese di potersi provare l'indumento lì sulla via, al che la Elacher annuì. Vestita dell'elegante «golf», verde come le tasche della proprietaria, la Sansoni disse all'amica:

— Aspettami qui pochi minuti e tornerò con le «fliche».

La Elacher, armata di pazienza e di speranza, attese passeggiando, tanto per accoppiare l'utile al dilettevole, ma vedendo che passa un'ora, passa l'altra la Teresa non tornava, convinta ormai di essere stata truffata, prese l'unica eroica risoluzione che in tal caso suol prendere ogni persona di buon senso: si recò a denunciare la truffa di cui era rimasta vittima al cav. Falcone del Commissariato di via Sanità. Questi, dopo aver ascoltato la dolente storia della sentimentale Carlotta, dispose per rintracciare la Sansoni e... il «golf» color della speranza.

Per la gola della mortadella

Transitando nel pomeriggio di ieri, alle 17, per via Malcanton, con un carretto carico di salumi e grassi, il salumaio Tranquillo Botteri, di 35 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi n. 40, fu avvicinato da tre ladruncoli che, presi dal carretto alcuni salumi, si diedero poscia a fuga precipitosa. Il Botteri, che è giovane, robusto e bene in gamba, si mise a inseguire i mariuoli e riuscì tosto a prendere uno di essi che si era sbarazzato della mezza mortadella rubata, gettandola entro l'androna di una casa. Un vigile urbano, alle cure del quale il giovinetto fu affidato, lo condusse al Commissariato di via Sanità, ove fu possibile identificarlo per il sedicenne Mario Bucich, da Trieste, abitante in via Bergamasco n. 6, recidivo in tal genere di prodezze. Al cav. Falcone, il giovane ladro non volle svelare il nome dei compagni d'avventura. Fu inviato al Coroneo.

La damigiana del cantiniere delle carceri

L'impresario delle cantine alle carceri della nostra città, signor Filippo Traente, da Teano, abitante in via Cavazzeni n. 8, venne ieri notte avvertito da una donna, rimasta sconosciuta, che alcuni ladri stavano svaligiandogli la cantina posta al n. 7 della stessa via. Il Traente si precipitò sul luogo e constatò che ignoti visitatori, rotto il lucchetto della porta di accesso, erano penetrati nella cantina asportando una damigiana contenente 50 litri di vino, del valore di circa 200 lire. I malandrini, disturbati nel loro lavoro, erano probabilmente fuggiti all'arrivo del proprietario, risparmiandogli così un danno maggiore. Il Traente si recò a denunciare il furto patito al cav. Falcone del Commissariato di via della Sanità.

Gli indumenti della signora Monteduna...

Al Commissariato di P. S. di via Sanità si presentò ieri certa Vincenza Monteduna, di 55 anni, da Campi Tolentino, abitante in via Pozzacchera, per denunziare che da un armadio di casa le erano stati involati, in più riprese, i seguenti indumenti: una camicia da uomo, due tovaglie, un paio mutande da uomo, due vestiti da donna e una maglia da uomo. La Monteduna, che subisce un danno di circa duecento lire, non ha sospetti, nè sulla data nè sugli autori del furto. Il cav. Falcone ha disposto per le opportune indagini.

...e gli ori della signora Marcota

La signora Emilia Marcota, di 39 anni, abitante in via delle Mura n. 14, denunziò ieri al cav. Falcone, del Commissariato di via Sanità, che ignoti ladri, penetrati nella sua camera da letto, dopo di aver forzato un armadio, avevano realizzato un bottino abbastanza ingente. Infatti, la Marcota denunzia la sparizione dei seguenti oggetti: una catenella d'oro di circa due metri di lunghezza, una piccola catena d'oro con ciondolo, una catena d'oro e orologio d'argento da donna e vent'un corone d'argento. La signora Marcota, che si augura di essere fortunata come donna Florio, afferma che tutto quel po' po' di roba vale la somma di circa millecinquecento lire. Nessun indizio dei ladri, per cui la polizia lavora attivamente.

L'audacia petulante dei ladri

Demmo ieri la notizia che nel negozio da bandaio di via S. Francesco n. 54, di proprietà di Mario Candotti, i carabinieri scopersero una notevole quantità di oggetti del valore di circa 3000 lire, assai probabilmente provenienti da furto.

Letta la notizia il proprietario del negozio venne da noi prima di tutto per affermare che a denunciare la presenza della refurtiva era stato egli stesso.

— Sono entrato — ci raccontò il Candotti — nel negozio domenica, fra le 10 e le 11, con due miei avventori per consegnar loro della merce. Fatti pochi passi in bottega, ho trovato un mucchio di roba non mia, di cui non sapevo spiegarmi la presenza. Uscii e telefonai ai carabinieri della scoperta e la benemerita venne a prendere la merce in consegna.

Per spiegarsi in qualche modo la presenza della refurtiva nel suo negozio, il Candotti crede che i ladri, i quali gli fecero già numerose visite, nella supposizione che la domenica egli non sarebbe entrato in negozio, deposero il frutto della loro impresa della notte precedente, riservandosi di riprenderla con comodo nella notte successiva. Si può essere più... ladri di così?

Il secondo tè danzante del Circolo Artistico. Il comitato feste del Circolo Artistico, ricorda ai soci e famiglie del Circolo e della Società di Minerva, che domenica 7 c. m. dalle ore 17 alle 20, avrà luogo nella Sala Massima, via Coroneo 15, il secondo tè danzante.

Il ballo «Pro Cultura mazziniana». Domani sera i soci e i simpatizzanti della «Pro Cultura mazziniana», che si propone l'elevamento intellettuale delle masse e la diffusione degli studi mazziniani, si danno convegno nella sala Fenice alle 21 per contribuire ad alimentare i mezzi finanziari occorrenti allo svolgimento del progamma dell'associazione.

Il ballo pro «Croce Bianca». Come annunciato, sabato 6 corr., avrà luogo la terza soirée a favore della «Croce Bianca» - S. A. S. «Elio Treves», nella Hall dell'Hotel Savoia. Le danze principieranno alle 21.30.

Un trattenimento al Ricreatorio di Chiadino S. Luigi. Sabato 6 corr. alle 16 verrà replicata nel teatrino di questo Ricreatorio l'operina in tre atti: «La Mascherata». Ingresso indistintamente lire 1.—. La Direzione invita al trattenimento tutti gli amici e simpatizzanti dell'istituzione, e i genitori degli allievi.

Il ballo dell'Unione Sportiva Triestina. Domani 6 corrente questa associazione terrà nell'elegante sala Modugno l'annunciata festa da ballo. Il comitato organizzatore lavorò diligentemente perchè nulla manchi alla buona riuscita della festa. Alla festa sono invitati, oltre a tutti gli amici dell'Unione, anche i componenti la forte squadra ungherese che nel pomeriggio giuocherà contro la squadra calcistica dell'Unione. La festa, che avrà inizio alle 21, si protrarrà sino alle 2 del mattino seguente.

L'orario dei negozi nel giorno d'Epifania. Per deliberato dell'Associazione generale fra commercianti ed esercenti domani sabato, giorno d'Epifania, i negozi resteranno aperti fino alle 13.

L'orario dei barbieri. Il Consorzio fra barbieri e parrucchieri comunica che sabato 6 gennaio (festa della Befana), i negozi da barbiere si chiuderanno alle 19. Domenica 7 corrente, chiuso tutto il giorno.

Accusatore che sostituisce in carcere l'accusato innocente. Le indagini della polizia fascista portarono a stabilire la completa innocenza di Amerigo Skerl, arrestato l'altra notte in via Riborgo, dietro accusa di certo Armando Mainardi. Costui, accompagnato dal carabiniere fascista Vidiach alla presenza del capo della squadra mobile della Questura, cav. Magaldi, e messo a confronto con lo Skerl, ritirò l'accusa, secondo la quale, durante un diverbio, quest'ultimo l'avrebbe derubato di 420 lire. Risultando tale accusa del tutto infondata, lo Skerl fu liberato, mentre il calunniatore venne trattenuto.

Morte improvvisa. In seguito ad un colpo apoplettico, mentre stava seduto a un tavolino del caffè «Stella polare», in via Dante, moriva improvvisamente iersera verso le 17, l'orefice Vittorio Coelli, di 55 anni, abitante in via della Guardia n. 32, proprietario della fabbrica d'oggetti d'oro di via Madonnina n. 17.

Il decesso fu constatato dal dott. Seunig della Guardia medica, chiamato telefonicamente sul posto.

IL DIPLOMA
DI RAGIONIERE, MAESTRO :: :: :: :: GEOMETRA, AGRONOMO, CAPOMASTRO, ecc. :: :: :: :: e la promozione a tutti gli esami di classe e di licenza: elementare, tecnica, complementare, ginnasiale, liceale, presso le pubbliche scuole, si possono ottenere, studiando in casa, senza abbandonare nè le ordinarie occupazioni, nè il proprio paese, col metodo delle
SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA
Via GIULIA, 147
ROMA (16)
Fondate nel 1892 — Allievi 15.000
Domandate subito il nuovissimo programma, gratis, illustrato, 1923. - 56 corsi diversi, per bancari, signorine, operai, ecc. ecc.

Le cause d'ogni giorno del disturbo renale
Il continuo curvarsi sul lavoro, lo sforzo affaticante sulla schiena, i crucci, la stanchezza, il raffreddore, l'influenza e le malattie contagiose sono le cause di ogni giorno del disturbo renale. Portate un pronto soccorso ai reni in tali momenti. Non permettete che questi organi decadano. Adottate le Pillole Foster per i reni. Questa medicina previene e solleva i disturbi renali. — Ovunque: L. 5, sei scatole L. 29 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Visitare la nostra
VENDITA
in occasione assunzione
INVENTARIO
ECCEZIONALE CONVENIENZA!

Corso V. E. 16 Tel. 10-08
ÖHLER
Corso V. E. 16 Tel. 10-08

Dopo l' Influenza
è indicatissimo l'uso del VINO DI CHINA
FERRUGINOSO SERRAVALLO
per ridonare all'organismo le forze perdute.
Sapore squisito
Farmacia Serravallo - TRIESTE

TUTTE LE LAMPADE
PHILIPS
ARGA, ½ WATT
PER AUTO
PER PROIEZIONE
ARGENTA
LUCE SOLARE
FILAMENTO METALLICO A PERA, SFERICHE, FIAMMA, TUBOLARI, PER NOTTE, FANTASIA, RINFORZATE, PER CANDELABRI, PER VETRINE E A CARBONE

SONO DISPONIBILI IN TUTTI I VOLTAGGI E CANDELAGGI

CIOCCOLATO PERUGINA
La Marca di Lusso

Il dramma di una giovane sigaraia

Vuol morire perchè ha perduto l'amore dello sposo

Ieri sera verso le 18 venne chiesto l'intervento della Guardia medica in via della Fornace N. 11, dove, secondo le prime informazioni, una giovane donna aveva tentato di por fine ai suoi giorni. Prontamente, assistito dagli infermieri Guadagnan e Schein, si recò sul posto il dott. Seunig il quale trovò la ventenne Maria Sussan che aveva trangugiato una dose abbastanza forte di etere solforico. Il sanitario praticò alla Sussan il lavacro gastrico e quindi, trattandosi di cosa di poca gravità, per soddisfare anche a un desiderio dei suoi famigliari, la lasciò alle cure domestiche.

Primo amore

Trascorsero circa due ore, quando una seconda telefonata richiese l'intervento della Guardia medica nella casa di via della Fornace N. 11. Stavolta si recò sul posto il dott. Lehr, il quale venne informato che le condizioni della Sussan si erano di molto aggravate. Visitatala, il medico dispose per il suo immediato trasporto all'ospedale Regina Elena. Giunta l'autolettiga nel pio luogo, prima di venir accolta nel sesto riparto, la giovane donna volle raccontare diffusamente al funzionario di p. s. di servizio, ispettore Sanzin, le ragioni che la indussero a mettere in effetto la sua triste risoluzione.

Tre anni or sono — è la Sussan che racconta — in seno alla sua famigliuola conduceva una vita spensierata e felice, quando conobbe un giovane, certo Giacomo Bocin allora allievo di camera sul lloydiano «Gastein». Per il giovane essa dapprima nutrì solo della simpatia, ma, quando le attenzioni del giovane a suo riguardo divennero appassionate e continue, questa simpatia si tramutò in amore. La famiglia, venuta a conoscenza di questa sua passione, si mostrò subito contraria a ogni suo rapporto con il Bocin, del quale dissero di diffidare. A lei ormai non riusciva facile frenare l'amore che la sconvolgeva: idolatrava il giovane, e perciò, senza badare ai consigli e alle osservazioni dei genitori, un bel giorno, o meglio un brutto giorno — da allora sono trascorsi quasi due anni — abbandonò i genitori per andar ad abitare presso la famiglia del Bocin, in via della Fornace N. 11.

In casa dell'uomo amato ebbe un'accoglienza cordiale, che riuscì a lenire in parte il dolore che le aveva procurato il brusco abbandono della famiglia. Il Bocin continuò a lavorare e nel nuovo sistema di vita, credendo di essere circondata da nuovi affetti, aspettava il perdono e la benedizione paterna e il giorno in cui il Bocin avrebbe mantenuto la solenne promessa fattale nel giorno triste in cui, per essere incontrastatamente sua, aveva abbandonato la propria casa, dando allo sposo così la prova più evidente del suo amore.

Prime nubi

Il destino invece le fu avverso. Dopo i giorni di pace vennero i giorni di dolore. Lei si ammalò di una malattia gastrica e, quando uscì dall'ospedale, trovò il Bocin, che per intanto era sbarcato, stranamente mutato. Il giovane cominciò dapprima a trascurarla e trattarla con indifferenza. Poi le disse che per giungere al matrimonio i suoi guadagni non erano sufficienti. Lei sofferse in silenzio e si cercò un'occupazione, e diventò sigaraia, al Punto franco. Venne la leva di mare e il Bocin fu chiamato a prestar servizio militare. Partì quasi senza salutarla e poi si limitò in rare e laconiche lettere a darle notizia della sua buona salute.

La Sussan comprendeva ormai chiaramente in quale ginepraio si fosse cacciata con la sua sconsideratezza: Abbandonati i genitori, ora a sua volta sentiva di venir abbandonata dall'innamorato. Non si scoraggiò perciò e volle lottare e tentò in tutti i modi di convincere il Bocin a ritornare a lei che lo amava sempre appassionatamente. Ma il giovane non rispondeva più e, soltanto per tranquillizzarla, un giorno finì col dichiararle che avrebbe chiarito la situazione a suo riguardo quando sarebbe venuto in licenza.

L'epilogo

Passarono i giorni e finalmente il 31 dicembre il Bocin, di stanza a Pola, venne in licenza. Con freddezza glaciale accolse la giovane che giuliva le corse incontro gettandogli le braccia al collo.

— Sai — disse il Bocin, tentando di liberarsi dalla stretta — tanto è inutile...

— Perchè?

— No; non ci si sposerà...

— Ma ho abbandonato la mia casa, i miei genitori...

— Incompatibilità di carattere.

La Sussan non ricordava di aver commesso cosa alcuna che avesse potuto offendere l'uomo amato e non ricordava nemmeno di aver avuto con lui dei bisticci. Perciò la risposta agghiacciante la sorprese più che mai.

— Come, quali scuse trovi?

— Non sono scuse. Ti parlerò un altro giorno; oggi non è forse troppo opportuno.

Ieri sera, dopo due giorni che non si faceva vedere, il Bocin rincasò di umore nerissimo. La Sussan era sola. Lo avvicinò e con parole dolci tentò di convincerlo a non voler procurarle simile dolore, a non metterla nella terribile condizione di vedersi completamente abbandonata.

— Vuoi allora che ti parli chiaro?

— Sì — insistette la donna.

— Ebbene, non posso sposarti per la tua malattia...

— Ma se sono guarita e d'altronde, sai che il mio male non era grave...

— E' inutile. Ho deciso così.

La giovane non rispose. Comprese che il Bocin cercava un pretesto qualsiasi per sbarazzarsi di lei. Credette di aver completamente perduto l'amore del giovane che aveva idolatrato e le balenò insistente nel cervello sconvolto dalla triste rivelazione, il proposito di uccidersi.

Il Bocin, credendo di dover assistere ad una brutta scena, preferì allontanarsi da casa, ma aveva appena varcata la soglia della porta d'ingresso, che fu colpito da un urlo straziante. Ritornò sui suoi passi, riaprì l'uscio e la disgraziata gli cadde tra le braccia. Immediatamente comprese cosa doveva essere successo e chiamò soccorso. Accorse gente e fu chiesto l'intervento della Guardia medica.

La disgraziata ragazza si trova in condizioni abbastanza gravi.

Il calvario della moglie di un brigante

Abbandona il suo bimbo sulla strada

per non ammazzarlo

Nel *Piccolo* dell'altro ieri abbiamo narrato del rinvenimento di un bambino in via Raffineria n. 11. Il bimbo era stato trovato sul pianerottolo del secondo piano dinanzi all'uscio dell'appartamento occupato dalla famiglia Gleria. Come i lettori ricorderanno, il piccino, che poteva contare al più tre mesi, era un bel maschietto sano e robusto. Le signore Gleria lo portarono all'ospedale, dove fu accolto nel reparto maternità. Contemporaneamente veniva avvertito del rinvenimento il Commissariato di via Brunner. Il dott. Desderi, appena saputo il fatto, iniziò senz'altro le indagini per scoprire la madre che aveva abbandonato il bel piccino così inumanamente. Per prima cosa il funzionario esaminò il lenzuolo che si presentava di grossa tela di lino, simile a quelli usati all'ospedale. Informatosi colà, seppe che un lenzuolo mancava effettivamente dalla prima divisione dell'ospedale Regina Elena, e qui, perciò continuò le indagini.

Dall'interrogatorio delle infermiere il funzionario apprese che la mattina in cui fu trovato il piccino era uscita dalla divisione certa Maria Cernovatz, ricoverata colà perchè malata di eczema. Particolare importante, il piccolo trovatello era pure contaminato e venne accolto con la mamma. La scomparsa del lenzuolo coincideva pure con l'uscita dal pio luogo della donna e del piccino. Ma non era ancora tutto, giacchè bisognava sapere dove la Cernovatz era andata a finire.

Il funzionario continuò le indagini per iscoprire la donna e riuscì a sapere dalle stesse infermiere che la donna era stata visitata durante la sua giacenza al pio luogo dal conduttore di un'osteria di via dei Gelsi di fronte alla Cassa distrettuale. Recatosi colà, il dott. Desderi trovò il signor Anastasio Bacovich, il quale disse che la Cernovatz era una sua figlioccia. Raccontò poi che la donna s'era presentata a lui, tempo fa, ammalata, e che la consigliò di andare all'ospedale, dove egli si recò più volte a trovarla sinchè, saputo che era guarita la invitò a pranzo il giorno in cui sarebbe uscita. La donna però sebbene avesse formalmente promesso di non mancare, non si fece più viva.

Saputo un tanto, e certo che la Cernovatz non avrebbe tardato a ricomparire nel locale, il dott. Desderi fece rimanere nel locale un agente. Infatti verso le 20, ora di cena, la donna capitò nell'osteria, dove fu arrestata. Condotta al Commissariato, essa fece un triste e doloroso racconto.

Abitava a Visinada con il marito Giovanni di 49 anni, quando questi, che s'era dato al brigantaggio — la piaga dell'Istria appena ora sanata — fu arrestato due anni fa e condannato a quattro anni di carcere. L'infelice rimase quindi sola e senza alcun sostegno. Anzi peggio, conosciuto nel paese il passato del marito, le fu impossibile di continuar a vivere colà, per cui un triste giorno essa abbandonò la casa, dove era entrata sposa inesperta, sognando la felicità e la tranquillità della vita coniugale e si recò a Pola. Ma anche qui la sfortuna che l'aveva sempre perseguitata, non l'abbandonò, giacchè si imbattè in certo Giorgio Gudrovich. Dopo averla fatta sua amante e aver filato un idillio sui generis il Gudrovich, non appena seppe che dessa stava per diventare madre, l'abbandonò. Sfiduciata e angosciata, vivacchiò come meglio potè. Durante la sua degenza all'ospedale fu udita più volte a dire:

— Sto picio lo adoro, ma fin che lo go con mi no posso lavorar. Finirò per butarme in mar con lui.

Ma poi, sopraggiunta la riflessione, non ebbe il coraggio di uccidere quello che era sangue del suo sangue, e pensò invece di abbandonarlo, sperando che qualche pietoso lo raccogliesse e lo allevasse.

Finito il triste racconto, spesso interrotto dai singhiozzi, la Cernovatz fu accompagnata alle carceri dei Gesuiti.

Un ladro di carne acciuffato. Le attive indagini esperite dagli agenti, del Commissariato di via Amerigo Vespucci, portarono ieri mattina all'arresto di Giovanni Poldrugovaz di 42 anni, da Pola, muratore senza occupazione, implicato in un furto commesso lo scorso dicembre a danno del macellaio signor Gino Albanese. La refurtiva — una quarantina di chilogrammi di carne — era stata sequestrata nell'abitazione di certa Caterina Colautti, che, tratta in arresto, fece il nome del Poldrugovaz, quale autore del furto.

Si ferisce cadendo da una catasta di sacchi. Durante il lavoro per l'accatastamento dei sacchi, nella Spremitura d'oli, ieri il bracciante Giovanni Sarassi, di 32 anni, abitante in S. R. Maddalena inf. n. 505, cadde da una catasta riportando contusioni al torace e alle gambe.

Avvisata la Guardia medica, sopraggiunse poco dopo sul luogo l'autolettiga, con la quale il Sarassi venne trasportato all'ospedale e quivi accolto nel reparto chirurgico.

Un incendio nel Pastificio Milanese

Dal caffè Réclame, ieri, alle 21.5, il signor Umberto Tassini segnalava telefonicamente all'appostamento centrale dei vigili la notizia di un incipiente incendio scoppiato in via Madonnina N. 5. Il vicecomandante Sapunzachi con un treno di città si recò immantinente sul luogo, ove constatò che il fuoco s'era sviluppato nel magazzino interno del Pastificio milanese, di cui sono direttori i signori Betetto e Pesavento. Denso fumo si sprigionava dagli asciugatoi, su cui si trovava una notevole quantità di pasta e dallo spazio recintato con tavole e adibito a scrittoio, dove le fiamme si erano propagate minacciando di estendersi ulteriormente. L'incendio non aveva ancora assunto proporzioni notevoli, e bastò che i vigili mettessero in azione un idrante e con un copioso getto d'acqua in meno di mezz'ora il fuoco era completamente domato.

Nell'opera rapida di estinzione si è deteriorata una quantità di merce; ma, comunque, i danni non superano, secondo il parere degli estintori, il migliaio di lire. Non risulta ancora la causa dell'incendio. Alle 21.55 i due carri dei vigili ritornarono alla caserma. Sul posto, per l'ulteriore vigilanza, rimase un pompiere, a cui s'aggiunse un brigadiere dei carabinieri.

Un calunniato. Ieri sera venne ai nostri uffici il signor Napoleone Bradaschia, il quale, riferendosi alla notizia riguardante la denuncia del proprietario di giostre Luigi Vianello contro sua moglie, da noi pubblicata ieri, ci pregò di rilevare che quanto afferma a suo riguardo il Vianello non corrisponde affatto al vero.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20 nella palestra di via Gatteri 3 il prof. B. Ziliotto farà lezione di letteratura italiana.

Oggi alle 18.15 nella palestra di via della Valle quarta rappresentazione cinematografica.

Domani alle 17.30 nella palestra di via della Valle decima audizione, sostenuta dal sodalizio cantori «Arione» col m. Illersberg.

Società Ginnastica. Sabato alle 18 avrà luogo in palestra la tradizionale festa della Befana dedicata ai figli dei soci e allietata da un giuoco di tombola e ballo. Al convegno parteciperà la banda sociale.

Le tessere di riconoscimento per l'anno corrente si possono ritirare giornalmente dalle 17 alle 20 nella segreteria sociale. La banda è convocata questa sera per la prova generale.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 7 corr. escursione sul monte Lanaro. Partenza alle 8 dalla stazione del tram a Roiano. Refezione dal sacco.

Associazione dei Cavalieri della Morte. I consoci e i simpatizzanti sono invitati al trattenimento (varietà, pesca miracolosa e danze) che avrà luogo questa sera alle ore 20.30 nella Sala Tartini in via Carducci n. 24.

Lega studentesca italiana. Il Consiglio direttivo si riunisce questa sera alle 18.

Società giovani turisti. La S. G. T. I. indice per domenica prossima una gita alla valle della Rosandra con salita del Crinale e visita delle grotte di Becca ed Ocisla. Ritrovo alle 7.45 alla rotonda del Boschetto. Pranzo dal sacco. Ritorno verso le 20. Per informazioni rivolgersi in segreteria sociale (Via Rapicio 3, IV) dalle 17 alle 18.

Giovani esploratori italiani. Sabato 6 corr. adunata di tutti i novizi in via Giotto. Colazione dal sacco. Ritorno alle 15.

Unione operaia escursionisti. Per sabato e domenica è indetta una gita sulle Alpi Giulie di Wochein (monti Rodizza, Splitzkogel e Hochkogel). Partenza dalla stazione S. Andrea sabato alle 11.05. Ritorno domenica sera alle 21.30. Spesa della ferrovia lire 32 circa.

Per domenica è indetta pure una gita sul monte Terstel. Ritrovo in piazza della Libertà alle 6.20 e ritorno in città per le 21.30. Spesa della ferrovia lire 12

I soci che intendono partecipare alla prima gita devono iscriversi entro questa sera alle 22.

I soci intervengano questa sera all'assemblea straordinaria mensile nella quale verrà eletto il comitato elettorale.

Si prega di regolare i canoni più presto possibile seralmente in sede sociale dalle 20-22.

Associazione ex allievi. Oggi alle 20.30 seduta del Consiglio direttivo. Domenica escursione sul S. Leonardo. Ritrovo alle 7.30 ai Portici di Chiozza. Ritorno alle 19. Pranzo dal sacco. Sabato la sede rimane chiusa.

Società di mutuo soccorso dei commessi in manifatture ed affini. I colleghi e colleghe sono invitati ad intervenire compatti all'assemblea generale di casta dove il comitato esecutivo pro contratto d'impiego darà relazione sulle pratiche svolte in seguito al mandato affidatogli. L'assemblea avrà luogo nella sala Garibaldi, via S. Francesco n. 2, alle 19.30 di venerdì 5 corr.

S. C. Espero. Tutti i calcisti si trovino questa sera alle ore 20.30 in sede sociale per importanti comunicazioni.

Royal-Union. Come annunciato, questa sera alle 21.30 nella hall dell'hotel Savoia si terrà il primo ballo grande.

Club della Caramella. Per iniziativa del comitato feste, domenica 7 corrente si terrà nella sala Fenice dalle 20 in poi, un grande veglione mascherato.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Oggi va allo schermo in prima visione assoluta il che vuol dire che per gentile speciale concessione della grande casa romana Caesear Film, il Cinematografo Italia è stato scelto per rappresentare per il primo in Italia il suo ultimo grande capolavoro dal celebre romanzo di Silvio Dorico: «La maschera della colpa», dramma in 4 atti, protagonisti la signorina Lydianne nel personaggio di Anna Maria, e il celebre Enrico Vidali, nella parte di Dimitri Saraw. Non vi è dubbio che Trieste che per prima è chiamata a giudicare questo capolavoro, accoglierà con entusiasmo questo gioiello cinematografico, e noi avremo a registrare un nuovo trionfo per questa nostra grande industria che fa tanto onore alla nostra Nazione in tutto il mondo. La «Maschera della colpa» principia alle 17, ultimo spettacolo alle 22.

Sono escluse le entrate di favore.

Al Modernissimo va oggi allo schermo la magnifica «film» «L'altra razza», dramma in quattro atti, protagonista l'affascinantissima Fernanda Negri Pouget.

Orario odierno dalle 17 alle 22; rappresentazioni continue.

Prossimamente «Il bacio nel deserto», con Anna Poggi, Ida Carloni Talli, Vera Negri e Arturo Stinga.

«Il cadavere vivente», di Leone Tolstoi, al Novo Cine. Gran folla accorse a tutte le rappresentazioni di ieri sera del grandioso romanzo russo di L. Tolstoi «Il cadavere vivente». Ammiratissimo fu il celebre artista Franz Sala, che incarna la parte principale di Fedor Protasow. Oggi si replica dalle 16 in poi.

Domenica «Forse che sì... forse che no...», dalla tragedia di G. d'Annunzio.

«Sonata a Kreutzer» per l'ultimo giorno al Cine Savoia Oggi, dalle 16 in poi si replica per l'ultimo giorno il grande romanzo di L. Tolstoi «Sonata a Kreutzer».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. — Riposo.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette cav. Guido Riccioli. Ore 20.30: «La ragazza d'oltremare», 3 atti dei maestri Ballig e Catellan.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «L'uomo della foresta» con G. Raicevich (II serie).

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Non c'è trucco, signori!» di U. Corradini e U. Di Bin.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Le due orfanelle».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La maschera della colpa» con l'artista Lydianne».

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «L'altra razza» con Fernanda Negri Pouget.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Il cadavere vivente», dal romanzo di Leone Tolstoi.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «L'ombra di un trono» con Soava Gallone.

Teatro Alfieri. Oggi soltanto: «La dama dal profumo d'ambrarosa», dramma di avventure sensazionali in 4 parti. Principia alle ore 16.

Preservatevi, Curatevi

respirando le emanazioni antisettiche delle

PASTIGLIE VALDA

che agiscono direttamente per inalazioni su gli organi respiratori.

Raucedini, Mali di Gola, Bronchiti, Grippe, ecc., sono sempre facilmente evitati, rapidamente guariti coll' antisepsi volatile delle

PASTIGLIE VALDA

Abbiate sempre sotto mano UNA SCATOLA DELLE VERE

PASTIGLIE VALDA

Procuratevene subito ma rifiutate inesorabilmente le pastiglie che vi fossero proposte al dettaglio per pochi soldi. Queste sono sempre delle imitazioni. Voi non sarete certi di avere LE VERE **Pastiglie VALDA** che acquistandole IN SCATOLA portante il nome VALDA

OLIO MALUGANO

GIOVANNI MALUGANO

Olî Oliva

ONEGLIA

Le originali SEIDLITZ „Moll" sono munite di fascetta controllo in tutte le farmacie

MOBILI, via Udine 25

Ricco assortimento di mobili di lusso e comuni a prezzi modici

Si garantisce I.a qualità

Per spedizioni in provincia imballaggio a prezzo di costo

Vertex ½ Watt

CORSO GARIBALDI 4 **CINEMA ROYAL** CORSO GARIBALDI 4

Oggi per l'ultimo giorno si rappresenta lo splendido film

"All'ombra d'un trono,, con **SOAVA GALLONE**

Le rappresentazioni principiano alle ore 3, 4³/₄, 6¹/₂, 8¹/₄ e 10 pom.

DOMANI: **"LA FERITA,,** protagonista **FRANCESCA BERTINI**

Prezzi d'ingresso: **II Posto adulti CENT. 80** — **I Posto adulti LIRE 1.30**

CREOFOSFOLACTOL

Esercita la sua benefica azione sulla **MUCOSA** dell' **APPARATO RESPIRATORIO** come **OTTIMO DISINFETTANTE** e **SEDATIVO.** Indicatissimo nelle **TOSSI STIZZOSE, CATARRI, BRONCHITI, ASMA BRONCHIALE, APICITI, ENFISEMA POLMONARE,** attenua la virulenza del **BACILLO** della **TUBERCOLOSI.** Stimola l' **APPETITO** ed i sali di **FOSFORO** e **CALCIO** in esso contenuti favoriscono la **CALCIFICAZIONE** e la **GUARIGIONE** dei **FOCOLAI TUBERCOLARI.**

STABILIMENTO - CHIMICO - FARMACEUTICO

RAFFAELE GODINA

TRIESTE - S. GIACOMO

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Flacone grande Lire 13.40 - Flacone piccolo Lire 7.70

Luigi Létang — 10

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

La sua umiliazione, i suoi rimorsi di aver mancato d'energia per opporsi ad ogni costo alle prodigalità del suo padrone, furono male interpretate dai suoi uditori.

Ci videro imbarazzo, confusione.

— Ecco il regalo! — fece acerbamente Flavina.

— La rovina completa, assoluta — borbottò Gilberto. — Ed in prospettiva la vendita all'asta dell'asilo e dei mobili di un eroe.

— E' possibile? — gemè Bernardo.

Avevano un aspetto deluso, contratto da collera e da rimpianti.

Tutti e tre avevano senza dubbio bisogno di qualche decina di migliaia di franchi, che speravano di strappare alla debolezza senile del vecchio nonno.

— Come fare? — dissero i due fratelli.

— Non c'è che un mezzo — concluse Flavina, tirando da parte i fratelli. — Risolvere il nonno a vendere finalmente il rubino.

La nipotina del maresciallo arrivava alla stessa conclusione di Coronat.

— E' necessario — approvava Gilberto, e Bernardo: — La sua ostinazione a conservare quel costoso gioiello è incomprensibile.

— E' assurda.

— Idiota.

— Io conosco uno — sussurrò Bernardo — che ne darebbe un milione e mezzo.

— Sarebbe una bella somma!...

— Un milione e mezzo!

— Cinquecentomila franchi ciascuno.

— Questo accomoderebbe le cose — notò Flavina con un risolino di cupidigia.

— Tanto più che non è possibile pensare ad una soluzione diversa.

— D'altronde un po' prima, un po' dopo...

— Non lasceremo Saint-Mereol sino a quando l'affare non sarà fatto.

— E' giurato!

III.

Essi parlarono a voce bassa, esaltati dall'idea del gruzzolo che potrebbero portar via, se la vendita veniva conclusa.

I loro occhi luccicavano e tutte le loro membra erano corse da fremiti.

Flavina Visconti era più eccitata, più avida dei fratelli.

— Il barone — disse maliziosamente Gilberto — continua a tenerti a stecchetto?

— E' uno straccione. Non sai che mi ha rifiutato i venticinquemila franchi di cui ho bisogno per prender parte alla crociera nel Mediterraneo, concertata dal signor De Loris sul suo «yacht»; una partita deliziosa.

— Visconti non ne fa parte?

— Ah! no, perbacco!

— Ma Gubenmantes c'è?

— Naturalmente.

— Allora capisco il suo rifiuto.

Flavina alzò le spalle.

— Ma che! Non è quel che tu pensi. Egli non è geloso. Se mi vuole a Parigi, è per presiedere ai suoi pranzi e ai suoi ricevimenti.

— Per attirare a sè sempre nuove squadre rendo giustizia. Tu, fra le sue mani, sei il più abbacinante specchietto da allodole che si possa immaginare. E, se non ti fa una larga parte dei suoi benefizi quel creatore d'affari sarebbe ingrato ed imbecille. Ma vedo ne' tuoi occhi che è una ipotesi sbagliata. Visconti è generoso, ma la moglie sua, la sua collaboratrice è una divoratrice insaziabile di venticinquemila franchi alla volta.

L'anziano dei Servoz sospirò comicamente e soggiunse:

— Io sono più modesto di te e quest'oggi mi sarei accontentato di due o trecento luigi tutt'al più... un'inezia... una miseria. Ma, perdinci! se non li ho, la mia amante sarà forse capace di mettermi domani alla porta ed io sarò ridotto a collocarmi presso qualche finanziere, qualche americano, re delle ferriere o del lardo, come «chauffeur» d'automobile, il solo mestiere che sappia fare... Chi vuole un duca di Sonora per tenere il volante della sua automobile? chi...

— Tu non diventerai mai serio, mio povero Gilberto — l'interruppe Flavina, ponendo la mano inguantata sulla bocca di lui.

— Ma io non sono mai stato serio in vita mia — egli protestò schiettamente.

Ed era forse vero.

Flavina si rivolse poi a Bernardo:

— E tu non dici nulla? Te ne ridi forse stavolta di quella somma.

— Oh! no, al contrario... Ne ho anzi molto bisogno, moltissimo...

— E non è per andar in barca o per accontentare l'amante, come noi — disse Gilberto ironicamente. — Piuttosto per ordire qualche trama contro lo czar, l'imperatore, il presidente della Repubblica ed il sultano.

— Se dipendesse da me...

— Sì, sì, sappiamo. Possiamo continuare a rallegrarci d'aver un fratello nelle sommosse, nelle rivoluzioni, nelle congiure politiche e simili fiori d'anarchia.

— Ciascuno è padrone del suo ideale.

— Quando lo si sceglie da sè. Ma il tuo è cangiante come gli occhi di pantera, veramente mirabili, di quella slava squilibrata Varvara Dolymine, che t'ha soggiogato corpo ed anima e ti condurrà a farti impiccare alla prima occasione.

— Varvara Dolymine è sublime — disse Bernardo con ardente convinzione.

— Perbacco! Sarebbe bella che non lo fosse... Ma questi sono affari tuoi. Torniamo a Coronat ed alle sue sgradite notizie.

— Che ci ha buttate in faccia appena entrati — completò Flavina.

— Il suo colpo era premeditato.

— Non ha fatto venire il notaio?

— Che ha in tasca gli atti preparati.

— E che noi non firmeremo.

— Dite un po', non bisogna che l'intendente s'immagini d'averci mistificati.

— Ah! questo no.

— Sarebbe peccato che non conoscesse il nostro sentimento.

L'anziano dei tre fratelli s'avvicinò al capitano Coronat, rimasto presso il tavolo su cui erano i registri, colla fronte corrugata ed in atteggiamento riservato.

— Una domanda, Coronat.

— Dite pure, signor Gilberto.

— Volete comprare Saint-Mereol?

— Io? io? — gridò il capitano, diventando or pallido or rosso. — Ma dove troverei il primo franco per acquistarlo?

— Datela ad intendere ad altri.

— Vi assicuro....

— Andiamo, andiamo via! non mi vorrete far credere d'aver amministrato per venticinque anni la sostanza del nonno, senza che vi sia rimasto qualcosa appiccicato alle dita.

Coronat, pietrificato, guardava il giovane con occhi smarriti; sembrava non afferrasse il significato dello strano linguaggio udito.

— A chi si rivolgeva? Che cosa poteva voler dire, ed era il nipote del maresciallo del suo venerando capo, che aveva parlato così?

Gli altri due, giudicando l'intendente sconcertato, intontito, schiacciato da una crudele ironia, che doveva aver colpito nel segno, ribadirono l'insinuazione.

— Non è tradizionale che un buon intendente edifichi la propria fortuna sulle rovine di quella del padrone? — disse il taciturno Bernardo.

— Il nonno possedeva dieci milioni al suo ritorno dal Messico: è il terzo o almeno il quarto che avete masticato passando.

— Io? io? — urlò Coronat battendosi con un formidabile pugno il petto.

Comprendeva finalmente la tremenda accusa, che gli era fatta.

— Diamine! — ribattè malignamente Flavina — non si parla del Gran Turco.

Il viso del capitano si fece terribile, i suoi occhi mandavano lampi ed a pugni serrati egli mosse contro i tre giovani.

Sorpresi ed inquieti di quel fiero accesso d'ira, si aggrupparono e si misero sulle difese.

Coronat era loro presso; ma ebbe la forza di dominare il furore e si fermò in faccia agli insolenti, fremendo tutto.

— Sciagurati! — tuonò. — Se voi non foste coperti del nome di Servoz, vi avrei già calpestati sotto i miei piedi..

— Adagio! — volle protestare Gilberto che intendeva valersi delle sue abilità ginnastiche.

Coronat posò sulla spalla del giovane la sua larga mano ossuta e gli gridò:

— Tacete!

La mano era sì pesante e l'accento era sì minaccioso che l'altro tacque.

— Voi avete commessa un'imprudenza che poteva costarvi cara — proseguì il capitano ansimante e col viso grondante sudore per lo sforzo che faceva a contenersi. — Voi avete osato insinuare che un uomo, ligio al suo dovere ed alla disciplina era un ladro! voi avete gettato l'oltraggio contro un soldato, che è qui in servizio comandato e che non dipende che dal proprio capo!... Ho potuto domare la mia collera ed è una bella grazia, che Dio vi ha fatto... ma non ci ricadete mai più... capite? mai più.

E, siccome essi affettavano arie disdegnose, Coronat volle convincerli.

— Ecco la verità — disse con tono reciso. — Il signor maresciallo, quand'è venuto a Saint-Mereol, possedeva una sostanza liquida di un milione e ottocentomila franchi. Ciò fu accertato. E' scritto. Per quindici anni questo capitale rimase intatto. Il reddito e la pensione militare bastavano a tutte le spese.. Da sei anni ed a mano a mano che voi crescevate, i denti vi sono cresciuti ed avete senza tregua avidamente dato di morso a questa sostanza, cui agognavate.

E, siccome accennavano a protestare ringhiando crudelmente sferzati da quelle parole, egli li fe' tacere con gesto autorevole.

(Continua).

Teatri e Concerti

Verdi. Il «Crepuscolo degli dei» datosi ieri sera per la settima volta alla presenza di un affollato uditorio, conseguì il successo caldo e cordiale delle precedenti rappresentazioni. Per una lieve indisposizione che colpì all'ultimo momento il maestro Sergio Failoni, la direzione dello spettacolo venne assunta dal maestro sostituto Mario Parenti. Chi conosce le difficoltà che presenta lo spartito del «Crepuscolo», potrà valutare e degnamente apprezzare la nobile direzione dell'opera assuntasi dal maestro Parenti poche ore prima che principiasse lo spettacolo. Con valentia e intelligenza non disgiunte da esperienza e fine sensibilità, il Parenti seppe condurre con bacchetta chiara e sicura tutto lo spettacolo, facendosi notare specialmente al finale eroico del terzo atto, che gli valse convinti applausi.

La rappresentazione si svolse spedita, fusa e disciplinata, senza notevoli manchevolezze, e alla fine degli atti, tutti i maggiori interpreti vennero applauditi ripetutamente, e specialmente il tenore Giuseppe Taccani che nel corso delle rappresentazioni si dimostrò sempre più accurato interprete, e ogni sera si migliorò nel possesso completo del personaggio di Sigfrido riuscendo a comporre con bella linea drammatica la morte dell'eroe al terzo atto. Anche ieri, il Taccani, la Borina e il Pasero, insieme al maestro Parenti, furono rimeritati di belle approvazioni.

Stasera riposo per l'allestimento e le prove definitive dell'opera «Loreley» di Alfredo Catalani. Lo spartito è stato concertato e sarà diretto dal maestro Failoni e l'opera si rappresenterà domani sera alle 20.30. Esecutori saranno il basso Tancredi Pasero nella parte di Rudolfo Margravio di Biberick; il tenore Taccani sarà Walther; Loreley la signora Nadina Borina; Herrmann il baritono Baratto; Anna di Reckberger la signorina Lucia Fella.

Politeama. Ebbe buone accoglienze l'operetta «Fante, cavallo e re» di Modigliani. Il pubblico si è divertito ed ha ripetutamente applaudito. Stasera una novità di autori triestini. L'operetta è «La ragazza d'oltremare», musica dei maestri Ballig e Catellan su libretto del valentissimo e operoso Carlo L. Curiel. L'attesa per questa nuova operetta, già applaudita nelle maggiori città del Regno, fa presagire il consueto affollamento di pubblico.

Nazionale. Ieri, alle repliche del primo episodio della bellissima film l'«Atlantide», accorse pubblico in folla che ammirò, sia l'appassionante intreccio, sia la ricchezza della messa in scena e la nitidezza dei quadri. Anche la rivista «Non c'è trucco signori!» ebbe riconfermato il successo delle altre sere. oggi la briosa rivista si replica unitamente al secondo episodio della film.

Domani va in scena la nuova rivista «Le campane de Trieste» de Toio de Rena, ricca, a quel che dicono gli indiscreti, di macchiette, spunti satirici e parodie indiavolate.

Fenice. Folla impressionante assistette ieri a tutte le rappresentazioni della seconda e ultima parte della film «L'uomo della foresta», che piacque anche più della prima, tanto per la grandiosità della messa in scena, quanto per la bellezza dei quadri. Le avventure sbalorditive del protagonista impersonato da Giovanni Raicevich, avvinsero il pubblico che seguì le vicende del forte atleta in ogni gesto.

Nella varietà continua il successo di «Max G. Gil» con i suoi colombi, e del comico parodista «Cotoni». Oggi lo spettacolo si ripete dalle 17 in poi.

Eden. Oggi in questo simpatico ritrovo va allo schermo «Le avventure di Miss Robinson Crosuè», grandiosa film d'avventure in quattro parti, che sarà accolta certo dai frequentatori con favore. Continua, nella varietà il successo di Ninnola, la simpatica cantante generica, e del Duo Wally, acrobati. Prima rappresentazione alle 17.

Filodrammatico. Anche ieri sera il prof. Masiero, applauditissimo, ha continuato i suoi esperimenti d'illusionismo, destando vivo interesse e curiosità nel folto pubblico accorso alla rappresentazione. Questa sera nuovo programma. Il prof. Masiero svolgerà tra l'altro, un esperimento sugli effetti della cocaina. Domenica ultimo spettacolo.

Un'allieva italiana d'Ysaye a Trieste. Sarà nei prossimi giorni a Trieste, e vi darà probabilmente un pubblico concerto, una giovane violinista siciliana, allieva del grande Ysaye, che a Roma, dopo un concerto al Teatro Argentina, fu proclamata la prima violinista d'Italia e a Milano fece ricordare i successi meravigliosi di Teresina Tua: la signorina Letizia Caico. Oltre che a Roma e a Milano, la signorina Caico, ha dato concerti a Londra e in altre città d'Inghilterra, a Palermo, a Catania e recentemente a Padova, ottenendo sempre dalla critica il più ampio riconoscimento del suo valore. Ella è già passata una volta da Trieste, recandosi a Pirano per visitare la casa del Tartini; ma allora non suonò in pubblico, pur lasciando una viva impressione nei musicisti che ebbero ad udirla.

Le audizioni musicali dell'Università popolare. Domani, alle 17.30, nella palestra di via della Valle ci sarà la decima audizione musicale. Per corrispondere al desiderio espresso da molte parti, l'U. P. ha pregato il chiarissimo m.o A. Illersberg e il suo Sodalizio corale «Arione», di eseguire un ricco programma di musica polifonica antica e moderna. Domenica 13 corrente, poi, ci sarà l'ultima audizione di Cesare Barison, il quale, con la cooperazione del pianista Costantinides e di un'orchestra d'archi, eseguirà un programma tutto dedicato a G. S. Bach.

TRIBUNALI

(TRIBUNALE PENALE)

Da vivo non depose, ed ora è morto

Mario Zogovich, in fatto d'amore, ebbe vita movimentata. Amoreggiava con una ragazza, tale Scaglia, che gli donò una figlia, ma dopo dieci anni lasciò l'amante per sposare Valeria Viezzoli fu Pietro, da Trieste. Dalla prima avventura lo Zogovich se la cavò con alcune coltellate. Con la Zogovich non andava d'accordo — dice lei — perchè era troppo dedito al bere. Si separarono, ma il 5 agosto 1920 si rappattumarono e andarono a... bere assieme.

Lo Zogovich era con la moglie in via Settefontane, angolo di via Media, quando provò atroci dolori alla faccia. Breve: Era stato scagliato contro di lui dell'acido corrosivo. Il disgraziato perdette la vista di un occhio ed ebbe indebolita quella dell'altro. Accettò il beneficio di legge e non depose contro la propria moglie. Più tardi morì di ...si.

Sorse la ex amante Scaglia, la quale disse: Sono andata a visitare all'ospedale lo Zogovich, il quale mi dichiarò che a lanciargli addosso il corrosivo fu la di lui moglie.

La Scaglia ha trovato ...tro fidanzato in tale Clarich, il quale dichiarò che, più tardi, la Zogovich, parlando della Scaglia, disse: Come che go cavado un ocio a lui ghe ...vo tutì due a ela!

Queste circostanze, unite a quelle che il ...efunto non depose contro la moglie e quest'ultima, ch'era con lui al momento del ...atto, non seppe dire chi avesse scagliato il corrosivo, diedero origine al processo contro la Zogovich. Il processo andò per le lunghe e la Zogovich godeva di libertà provvisoria.

Nel pomeriggio del 21 novembre dell'anno scorso la Zogovich si trovava nell'osteria «All'ancora», in via dell'Olmo, dove erasi recata, dice lei, a prendere il pranzo per il suo fidanzato, segno evidente che, per la perdita del marito si consolò in breve.

Nella stessa osteria c'erano Giuseppe Makovec fu Giuseppe, di 33 anni, da Smarie, e Guido Bercich di Giuseppe, di 19 anni, da Trieste. Ad un tavolo c'era Antonia Pianat, una donna attempata, ch'era presa dal ...o — dice lei — per combinazione.

La Pianat offerse del vino alla Zogovich, la quale, ad un dato momento l'accarezzò con ambo le mani e le offerse poi del caffè.

Più tardi la Pianat s'accorse che dalla saccoccia esterna del suo cappotto era sparito uno scontrino del Monte di Pietà, riflettente il pegno di una catena d'oro e tre pezzi da cinque lire.

Anche lei ha il proprio fidanzato, Pietro Ziglar, e ritornò all'osteria con lui. Rivide la Zogovich e reclamò lo scontrino del Monte. In risposta ricevette uno schiaffo. La Pianat praticò il fermo dello scontrino al Monte di Pietà e il giorno dopo si presentò per disimpegnare la catena tale Amelia Prinz, abitante in via dell'Industria, che venne fermata da un brigadiere delle regie guardie.

La Prinz raccontò che aveva comperato lo scontrino per 80 lire da Giuseppe Makovec; il Makovec disse che lo aveva ricevuto per la vendita dalla Zogovich e quest'ultima dichiarò che lo scontrino erale stato consegnato dal Bercich.

Da ciò il processo contro la Zogovich anche per delitto di furto, reato del quale sono chiamati a rispondere anche il Makovec e il Bercich, i quali ultimi godono di libertà provvisoria.

Ieri si svolse il dibattimento. Presiede il cons. Pacor, giudici i cons. Parisini e dott. Savo; cancelliere Jan; P. M. il dott. Illich; difensore della Zogovich il dott. Robba, degli altri due l'avv. Matosel-Loriani.

La Zogovich nega recisamente di aver scagliato l'acido corrosivo contro il defunto suo marito.

— Go visto come una ombra de dona fugir nela note! Tanto mi che mio marì ieri-mo un poco ciapai!

Pres.: A lei furono anche riscontrate delle ustioni sulle mani, per cui si ritiene che lei le abbia riportate nel momento in cui avrebbe scagliato il corrosivo.

— Le ustion le go riportade per socorrer mio marì — risponde la Zogovich.

La Scaglia e il Clarich depongono in conformità all'accusa.

Per l'affare dello scontrino del Monte di Pietà tutti e tre gl'imputati sono negativi. Ammettono soltanto che quando lo scontrino fu dal Makovec venduto alla Prinz per lire 80, ne ricevette quale acconto 50. Da questo importo furono spese lire cinque per bere un litro di vino assieme e vennero divise 15 lire ciascuno.

— Se gavessi savudo che la xe roba robada no andavo a venderla ala Prinz che me conossi! — dice il Makovec.

Il P. M. domanda condanna a 14 mesi di reclusione per la Zogovich, a giorni 80 per il Makovec e a giorni 50 per il Bercich.

Il dott. Robba, con sottili argomentazioni scalza l'accusa di grave lesione corporale aggravata che pesa contro la Zogovich, e domanda l'assoluzione. Per l'affare dello scontrino del Monte, in via subordinata, sostiene che si può parlare tutto al più di appropriazione indebita. Cioè la Pianat può aver smarrito lo scontrino che, rinvenuto, venne trattenuto.

L'avv. Matosel-Loriani, per il Makovec, sostiene la buona fede e chiede l'assoluzione. Per il Bercich si associa alla tesi del collega in merito all'appropriazione indebita e, trattandosi di un giovane incensurato, chiede pena condizionale.

La Corte assolve la Zogovich dall'imputazione di grave lesione corporale a danno del proprio marito, per insufficienza di prove, e la condanna per appropriazione indebita, in merito allo scontrino del Monte, a due mesi e venti giorni, accordandole però il beneficio dell'indulto condizionale del 24 dicembre u. s.; il Bercich, pure per appropriazione indebita, a due mesi e sei giorni di reclusione, ma anch'esso beneficiato dall'indulto. Il Makovec viene assolto per insufficienza di prove.

MARINA E NAVIGAZIONE

Notiziario marittimo

Il traffico del porto di Gand

Durante i primi undici mesi del 1922 sono entrate nel porto di Gand 1474 navi, stazzanti 1.143.255 tonn. Durante il corrispondente periodo del 1921 il porto di Gand aveva registrato l'arrivo di 1229 navi, rappresentanti un tonnellaggio di 921.767 tonn., in modo che per il 1922 si hanno in più 245 navi e 221.469 tonn. Il tonnellaggio medio per nave sino alla fine di novembre 1921 è stato di 776 tonn. contro 769 tonn. alla fine di ottobre 1921.

Norme per la revisione dei compensi di requisizione

Con decreto di imminente pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, saranno prescritte le norme per la revisione trimestrale dei compensi di requisizione alle navi mercantili gestite per conto dello Stato. Il decreto stabilisce che la revisione sarà effettuata da una commissione arbitrale la quale, nel determinare i compensi dovrà tener conto delle oscillazioni nei prezzi del carbone.

Un porto franco in Lettonia

Un recente decreto del Governo lettone stabilisce le norme fondamentali per la creazione di un porto franco, di cui si parlava da tempo. Le imprese industriali che lavorano per l'esportazione potranno importare senza dazi doganali tutte le materie necessarie alle fabbriche del paese. I prodotti lavorati ed i cascami potranno essere esportati in franchigia. Si crede che sarà presto realizzata la creazione di questo porto franco, il che contribuirà moltissimo allo sviluppo dell'industria.

Avarie e sinistri

CANEA, gennaio. — Il brigantino italiano «Luigi», capitano Vitale, mentre caricava a Georgionpoli (Creta) per Marsiglia, venne abbandonato dall'equipaggio il 12 dicembre, a causa del tempo e si arrenò sulla spiaggia il giorno appresso. Viene riferito che la nave non potè essere rimessa a galla e che il carico a bordo è considerato perduto.

COSTANTINOPOLI, gennaio. — Il piroscafo «Albania» della Società Italiana Servizi Marittimi, nel passaggio dalla barra di Sulina, si è incagliato sul bassofondo causa la nebbia. Una draga l'aiuta nel lavoro di disincaglio.

RIO GRANDE DO SUL, gennaio. — Il vapore «Speranza» da Cadice, ha urtato nella barra ed ha aperto una forte vena d'acqua. Il regolamento d'avaria è stato firmato dai ricevitori.

ST. PIERRE M., gennaio. — Il veliero «Ronald M. Douglas», inglese, di 189 tonn., in viaggio da Oporto per Newfoundland, si è arenato ad est di St. Pierre Miquelon.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 4 per il 5 gennaio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1848; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 533; capi fuochisti 68; fuochisti 3163; carbonai 1704; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 189; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; giovani camera 104; mozzi camera 40.

Da richiamare: marinai 1847, 1045, 1384; carbonai 1253; giov. di coperta II 269; giov. coperta I 634, 695; operai meccanici 33; mozzi macchina 136, 178; fuochisti 3152, 2078; mozzi cop. 380, 368, 525; carbonai 1651, 941.

Turno Lloyd: marinai 210; giovanotti coperta I 85; giovanotti coperta II 106; fuochisti 330; carbonai 178; operai meccanici 23; elettricisti 23.

Da richiamare: carbonai 164; marinai 178, 88, 200, 199, 181, 198; fuochisti 282.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 8; nostromi di coperta 10; carpentieri 21; capi stiva 94; marinai 316; giovanotti di coperta I 129; mozzi di coperta 75; fuochisti 420; carbonai 194; operai meccanici 7; calderai 6; elettricisti 18; capi fuochisti 16; mozzi macch. 0; maestri di casa 2; I camerieri passeggeri 16; da carico 12; II camerieri di carico 12; terzi camerieri passeggeri 70; primi cuochi passeggeri 9; da emigrazione 8; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 10; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 3; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7; di seconda 3; di terza classe 13; giovanotti di camera 68; mozzi di camera 84; giovanotti di cucina 56; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 55; infermieri 9; infermiere 24; maitre d'Hotel 11; cameriere 8.

Da richiamare: capi stiva 51, 74, 87, 69; marinai 265, 286, 275, 302, 253.; elettricisti 17, 8; fuochisti 123, 407, 402, 408, 399; giov. cop. I 91; carbonai 169.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 43; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 6; fuochisti 50; carbonai 32; capi fuochisti 11; cuochi 85; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanetti cucina 6.

Da richiamare: 45

Turno Libera Triestina: carpentieri 7; nostromi 10; marinai 48; giovani di coperta 10; mozzi di coperta 7; capi fuochisti 11; fuochisti 71; carbonai 29; operai meccanici 1; primi camerieri 9; secondi camerieri 8; cuochi 14; secondi cuochi 5; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 6.

Turno armatori liberi: nostromi 1; carpentieri 2; marinai 23; giovanotti di coperta I.a 6; giov. cop. II.a 6; mozzi cop. 6; capi fuochisti 2; fuochisti 31; ingrassatori-calderai 1; carbonai 1; op. meccanici 5; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Da richiamare: fuochisti 28.

Turno Martinolich: marinai 1; giov. coperta I 1; mozzi di cop. 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; carbonai 1; cuochi 1; camerieri 1; mozzi camera 1; mozzi cucina 1.

Turno Gerolimich: nostromi 3; marinai 5; fuochisti 16; giov. cop. 5; carbonai 9.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Ravenna», da Ravenna, con 20 tonn. di merce; «Lucia», da New York, con 1650 tonn. di merce; «Derna», da Alessandria, con 39 tonn. di merce e 98 pass.; «Soca», da Metcovich, con 70 tonn. di merce e 20 pass.

Partirono i piroscafi: «Trieste L.», per Monfalcone; «Tiziano», per Monfalcone; «Knight of the Gaster», per Rotterdam; «Sofia», per Venezia; «Aventino», per Costanza; «Derna» per Venezia; «Livorno», per Londra.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. m. III: Hangar 1: «Vienna», car.; Molo IV: «Athelstane», inop.; Hangar 3: «Maria», scar.; Hangar 9: «Lucia», scar.; Hangar 12 a: «Campidoglio», scar.; Hangar 14: «Sirena», scar.; Molo II: «Soca», scar.; Hangar 17: «Columbia», inop.; Hangar 21: «Agnios Markos», scar., «Majdan», car.; Hangar 22: «Srbin», car.; «Clis», inop.; Molo I testata: «Giulia», inop; Hangar 24: «Sarajevo T.», scar.; Hangar 32: «Belvedere», inop.; Diga: «Adda», «Indeficenter», «Erdely» e «M. Madre».

Porto doganale: Molo Audace: «Palatino»; Molo della Sanità: «Ravenna», scar.; «Almissa», inop.; Molo Venezia: «Triestino» e «Val»; Sacchetta: «Venezia», «Clutha», «Danubio», «E. Toti», «G. Oberdan», «Cap. Viola», «Carpano» e «Zapor».

Porto E. Filiberto: Riva V: «Monte Maggiore», scar.; Molo V: «Mameli», «Epidauro» e «Plaiberg» scar.; «Marina», inop.; Hangar 58: «Muensterland», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; San Sabba: «Isonzo», scar.

BORSA DI TRIESTE

4 gennaio 1923

Rendita	76.10	Oceania	117
Consolidato 5 p. c.	84.65	G. L. Premuda	345
Banca d'Italia	1510	Soc. Tramway	166
Commerc. ital.	930	Tripcovich e C.	289
Commerc triest.	542	Sp. Adriatica	485
Credito Italiano	718	Ampelea	580
Banco di Roma	104	Ansaldo	19
Banca Adriatica	100	Beni Stabili	421
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	165
Zivnostenska	232	Cem. Dalmazia	340
Assic. Generali	21350	» Isonzo	109
Grand. Merid.	318	» Spalato	288
Riun. Adriatica	3000	Edison	488
Nav. Adria	318	Eridania	595
» T. Cossovich	66	Kerka	188
» Cosulich	351	Gas Roma	603
» Dalmatia	260	Ilva	11
» Gerolimich	1370	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	564	Montecatini	181
» Libera Tr.	425	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	218
» Lloyd Tr.	1440	Pilatura riso	545
» Lussino	65	Stab. Tecnico	540
» Martinolich	132	Terni	475
Strade ferr. med.	231	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	347		

CAMBI: su Amsterdam da 780 a 800; su Belgio da 128 a 131; su Francia da 139 a 139.75; su Londra da 90 a 90.50; su Nuova York da 19.25 a 19.40; su Svizzera da 366 a 370; su Berlino da 0.24 a 0.26; su Bucarest da 11.25 a 12; su Praga da 58.25 a 58.75; su Ungheria da 0.72 a 0.80; su Vienna da 0.0275 a 0.03; su Zagabria da 20.50 a 20.90.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0275 a 0.0350; dinari da 20.50 a 21.50; dollari da 19.15 a 19.35; pezzi da 20 franchi (dogana) da 74.75 a 75.50; lire sterline b. n. da 89.80 a 90.25.

BORSA DI MILANO

4 gennaio 1923

Rendita italiana 3 e mezzo per cento f. m. 70.25; Consolidato 5 per cento fine mese 84.52; Banca d'Italia 1508; Banca Commerciale Italiana 920; Credito Italiano 716; Banco di Roma 104; Ferrovie Meridionali 344; Ferrovie Mediterraneo 228; Costruzioni Venete 162; Rubattino 569; Lanificio Rossi 2050; Cotonificio Cantoni 1140; Cotonificio Veneziano 124.50; Cotonificio Meridionale 70; Elba 60; Terni 475; Snia ordinarie 63.50; Officine Meccaniche 168; Officine Breda 244; Ansaldo 19.50; Montecatini 179; Metallurgica italiana 115.50; Edison 484; Società Adriatica 128.50; Vizzola 865; Marconi 210; Molini Alta Italia 500; Industria Zuccheri 425; Raffineria Ligure Lombarda 415; Eridania 395; Distillerie Italiane 136.50; Esport. Italo Americana 510; Beni Stabili 419; Fiat 261; Isotta Fraschini 11.50; Ilva 11.75; Libera Triestina 428.

Cambi: Parigi 139.25; Svizzera 369.25; Londra 90.65; New York 19.45; Germania 0.25; Bucarest 11.50; Belgio 128.75; Spagna 307.50; Vienna 0.03; Praga 58.25.

CORRISPONDENZA APERTA

Eligio. Il termine musicale «brillante» si riferisce generalmente all'esecuzione, non al tempo. Qualche compositore ultramoderno può usarlo sotto diverso significato così come sarebbe capace di dare le più bizzarre indicazioni, magari «fosforescente», «evanescente» ecc. — *Margheritina d'Italia.* Il terremoto che causò il noto disastro di Casamicciola, avvenne alle ore 21 e 25 min. del 28 luglio 1883. A Casamicciola, su 4300 abitanti, vi furono 1784 morti e 448 feriti. Solamente una casa rimase illesa su 672. Di queste, 537 crollarono completamente. Dopo la scossa fatale delle ore 21 e 25 min. si ebbero repliche minori nel giorno stesso e in quelli seguenti. Vittime e danni si ebbero pure nelle altre località dell'Isola d'Ischia, ma molto minori. La immensità del disastro va ascritta non solo alla violenza del terremoto, ma anche alla cattiva costruzione degli edifici e alle sfavorevoli condizioni del suolo. — *Milanese.* Una soluzione per arrestare la caduta del pelo di una volpe tripolina? Non ne esistono, nè per la volpe tripolina, nè per quella bengasina o tunisina.

Proprietario e cacciatore, Monfalcone. Non è presumibile che la legge italiana sulla caccia sia estesa tanto presto nelle nuove province, ove per poter cacciare occorre il permesso degli appaltatori che pagano il diritto di caccia ai proprietari del terreno. Esistono ancora appalti per la durata di ulteriori otto anni. — *N. 42.* La estrazione della lotteria pro ciechi di guerra è già avvenuta; quella dell'«Italica» avrà luogo il 22 aprile di questo anno. — *C. G.* Niente è stato deciso. — *Lavorante.* Senza il prescritto tirocinio, nessun può dare l'esame di lavorante. — *M. L. N.* 3) L'ultimo piroscafo in costruzione della Navigazione Libera Triestina, è il «Carnia».

Cirillo. 1) Cosa significa quando un uomo bacia sulla bocca una signorina? Significa che «lui» preferisce l'eloquenza dei fatti a quella vuota delle parole. 2) Perchè una donna non può chiedere la mano ad un uomo? Perchè in amore, uno essendo il compito dell'uomo e altro quello della donna, l'uomo «gode» nel conquistare, la donna nell'essere conquistata, salvo le eccezioni, le quali — come si sa — confermano la regola. — *Maria 328.* «Innamorato senza amore» ha fornito, diversi anni or sono, il soggetto per una indovinata e fortunata «Serenatella» a E. A. Mario; ma non fornirà mai una relazione duratura. Si può essere innamorati senza amore quando si è incapricciati, e quando il capriccio è forte, si può credere anche di amare. Ma l'amore è dedizione e spesso sagrificio, mentre il capriccio ha un programma più breve, più giocondo e più... definito.

SCIARADA

(DARE E RENDERE)

A un vecchio avaro, che *un due tutto* visse,
Il fido servo sulla tomba scrisse:
«Qui giace il mio padrone Serafino
«Che in vita non mi diede alcun quattrino;
«Però rese la bell'anima al Signore,
«Ma..., forse a malincuore!...»

Soluzione del giuoco precedente:

DI — D — ONE

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

E. Frette e C. Monza
Filiali: Milano Roma Torino Genova Firenze Bologna Napoli Venezia Palermo
La miglior Casa per Biancherie di famiglia
Catalogo e campioni "gratis„

LA PIU' PERFEZIONATA
SEMPRE PRONTA
Rappresentante per TRIESTE
VITTORIO RUSSI
PIAZZA G. OBERDAN N.ro 1

Scuola Guida Auto
S. VACCARI
SALITA MONTANELLI 3 - TEL. 715
Unica scuola perfezionata
Macchine moderne con doppia pedaliera
Macchine sezionate per lezioni teoriche
CORSI ACCELERATI IN OTTO GIORNI
Corsi normali in 15 giorni
PATENTE GOVERNATIVA GARANTITA
Noleggio macchina ad ora per pratica e per esami
Informazioni e programmi a richiesta

Fassati

COMUNICATO
Il **CHIANTI** è il vino da tavola preferito dai consumatori più intelligenti. Per la sua armonica composizione, per la moderata alcoolicità, per il suo profumo squisito e, infine, per il suo gusto inarrivabile è consumato in tutto il mondo.
IL CHIANTI «FASSATI»
si trova in **Trieste**, presso **LORENZO TRINCHERO, via San Giovanni N. 16**
CASA VINICOLA DEL CHIANTI "Fassati„ Direzione Generale - FIRENZE

MACCHINA ESPRESSO
ultimo modello, nuova trovasi in vendita
presso
GIACOMO POLLAK
Riva Nazario Sauro 10

MACCHINE INDUSTRIALI
Motori - Trasmissioni - Utensili
Ferramenta e Metalli
Rocco Osvaldella
Trieste, Viale XX Settembre N.o 61
Telefono N.o 2539

MOBILI
a prezzi convenientissimi
trovansi nel deposito
PIAZZA GIAMBATTISTA VICO N.ro 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

CIPRO lire 8, Malaga 10, Marsala S. O. M. e Moscato passito 7.20, Vermouth 7.60 al litro. Queste deliziose e squisite qualità Vi raccomando per trattamenti per deboli e convalescenti. Deposito **E. Jurcev**, via di Romagna 22.

Marcello Cillia
TRIESTE
VIA GIULIA 23 TELEF. 11-14
Deposito ruote per automobili tipo Sankey in lamiera stampata
Ruote in legno forma Sankey
Assortimento ruote con gomma per vetture a cavalli
Pattini di gomma per cavalli

Banca della Venezia Giulia
SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 5.000.000 INTERAMENTE VERSATO
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE - TRIESTE
EMISSIONE GRATUITA ASSEGNI CIRCOLARI
OGNI ALTRA OPERAZIONE
DI BANCA E DI CAMBIO
Sede di TRIESTE Piazza Carlo Goldoni N. 4
Telefoni 330 e 13-91 — Orario di Cassa dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 16

Mazda
LA PIU VENDUTA NEL MONDO

Un cachet Calmon Gmeiner
calma istantaneamente: mali di testa, nevralgie, reumatismi, lombaggini, dolori ai denti, emicrania, influenza e ogni dolore.
Nessuna azione deprimente o dannosa sul cuore o sulle funzioni digestive.
Vendesi in tutte le farmacie: 1 busta, contenente 1 cachet, lire 1 (bollo compreso); 1 scatola, contenente 12 cachets, lire 8 (bollo compreso).
Farmacia "ALL'AMAZZONE TRIONFANTE„
TRIESTE — Via Giulia N. 14

BANCA DI CREDITO POPOLARE
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7
(stabile proprio)
ACCETTA versamenti verso Libretti a risparmio all'interesse annuo del 3 1/2 % in Bancogiro, Conto corrente, con preavviso a condizioni da convenirsi
EMETTE franco spese Vaglia circolari incassabili in qualunque piazza del Regno
Eseguisce tutte le operazioni di Banca

Gotta, Artrite, Reumi Sciatica e Sinovite
guarire radical. e prontamente col **SINOVIAL**, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore. rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. **RIVALTA**, Corso Magenta, 10, Milano. Tel. 10339.

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

Blenorragia
Virilità esausta
Sifilide
cura razionale, rapida, con i premiati prodotti Torresi. Domandare opuscolo e consigli, gratis, alla Farmacia con laboratorio chimico Dott. G. TORRESI, Via Magenta, ROMA (21).

MARSALA FLORIO

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. BALIA italiana, forte, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 20926 A

A. A. DOMESTICHE, cameriere, di tutte nazionalità, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 20926 A

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi, per case signorili, offre Agenzia, Valdirivo N. 23. 20918 A

A. CAMERIERE, cuoche, lavapiatti, per restaurants, alberghi, trattorie, per Trieste, fuori, offre Agenzia, Valdirivo 23. 20918 A

DOMESTICHE istriane, venete, tedesche, friulane, sanno lavare, cucinare; cameriere, bambinaie, ottima servitù, offresi. Valdirivo 21, II. 20880 A

PERSONALE buonissimo, per Hotel e case private, offresi. Ebner, XXX Ottobre 14. 20597 A

PRESTASERVIZI onesta cerca posto presso piccola famiglia. Istituto 18, III. 20836 A

PRESTASERVIZI offresi alcune ore mattina, anche stirare, rammendare bucato, ottime referenze, onesta lavoratrice. Scrivere «Modesta» Piccolo. 20756 A

RAGAZZA onesta, capace, offresi quale prestaservizi, per distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 20766 A

SIGNORINA onesta offresi stirare, rammendare bucato, mattina, volendo altri lavori domestici. Offerte «Virginia» Piccolo. 20032 A

TEDESCA, parla anche italiano cerca posto presso persona sola anche vedovo con bambini. Offerte sotto «Carintiana» al Piccolo. 10933 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. BAMBINAIA con attestati, cercasi subito; cameriere, domestiche, cuoche, per Trieste, fuori, cercansi in giornata. Valdirivo 23. 20918 B

A. A. BAMBINAIE friulane cercansi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 20926 B

A. A. CAMERIERE di bella presenza, per restaurant, cercansi. «Provveditorio», S. Lazzaro N. 23. 20926 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, con attestati, cercansi subito. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 20926 B

A. A. DOMESTICHE, cameriere, per Trieste, Roma, Napoli, Bari, Bologna, Torino, cercansi subito. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 20926 B

BAMBINAIA e donna per lavare in casa, cercansi. Giulia 66, villa Anna. 20824 B

CUOCA giovane, esperta, disposta aiutare leggeri lavori da cameriera, cercano coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 20375 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Rivolgersi: portinaio, Riva Grumula 22. 20780 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Via Zonta 9, I, destra. 20746 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Bolaffio, S. Lazzaro N. 3, terzo. 8051 B

DOMESTICA, come bambinaia, buoni attestati, cercasi. S. Nicolò 14, IV. 20888 B

DOMESTICA capace per tutti i lavori, cercasi; buon trattamento. Viale XX Settembre 56, I, destra. 20876 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cercasi prontamente. XX Settembre 56, IV, destra. 20874 B

DOMESTICA capace per tutti lavori, cercasi prontamente. Via Ginnastica 64. 20363 B

DOMESTICA modesta, capace cucinare, cercasi. Madonna Mare 7, porta 14. 20311 B

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere, paga 140 mensili, cercansi. Valdirivo 21, II. 20880 B

DONNA aiuto lavori casa, per tutta giornata, cercasi. Via Giulia 7, negozio Canarutto. 20421 B

GOVERNANTE tedesca, pratica lavori domestici, cercasi. XX Settembre 4, porta 11. 20351 B

PRESTASERVIZI capace con attestati dalle 7 e mezza ant. fino 6 pom. cercasi. Via Aleardi 325, II, porta 9. 8037 B

PRESTASERVIZI pratica, mattina dopopranzo, cercasi. Via Kandler 5, mezz., destra. 20277 B

PRESTASERVIZI capace, con buoni attestati, dalle 7 alle 1, cercasi, lire 100. Indirizzo. 20375 B

PRESTASERVIZI cercasi. Viale XX Settembre N. 49, I, destra. 20315 B

RAGAZZA per bambini, cercasi. Via Jacopo Cavalli 10, I. 20922 B

RAGAZZA sana, onesta, pratica lavori domestici. Inutile senza attestati. Pietro Nobile 4, II, dalle 2-3. 20373 B

RAGAZZA brava, per bambino e lavori domestici, cercasi. Via Loggia 9, II. 20365 B

RAGAZZETTA prestaservizi, tutto il giorno, cercasi. Torquato Tasso 4, porta 22. 20351 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AFFETTUOSAMENTE occupereimi alcune ore presso bambini, sorveglianza, italiano puro, ripetizioni scolastiche. «Signora» Piccolo. 101138 C

ARGENTIERE offresi. Via Bosco 14, I piano. 20908 C

ASSOLTO industriali superiori, serio, onesto, attestati, offresi quale assistente edile, impiegato, pittore, scrittore. Offerte «Menedea» Piccolo. 8066 C

CHAUFFEUR meccanico, aggiustatore patentato, ex combattente, 12 anni pratica anche capogarage presso servizi pubblici, ottimi certificati, fine educazione, cerca posto presso privato o pubblico servizio, anche fuori Trieste. Offerto: Benassi Edoardo, Cologna 14, III piano, Trieste. 20972 C

CONDUTTORE patentato di macchine e caldaie a vapore, con ottimi attestati, occuperebbesi anche fuori di Trieste, massima serietà, miti pretese. Offerte dettagliate «6436» Piccolo. 20816 C

CONTABILE perfetto, corrispondente italiano, francese, inglese, tedesco serio cerca posto stabile. Offerte «Mindei» Piccolo. 20011 C

CONTRABBASSISTA abile offre cooperazione ad orchestre od orchestrine. Indirizzo Piccolo. 20796 C

DATTILOGRAFA perfetta italiano, serbo-croato, offresi, miti pretese. Offerte «13» Piccolo. 20279 C

GIOVANE bella presenza, ottima famiglia, provvisto titolo di studi commerciali, conoscenza francese, dattilografia cerca qualsiasi impiego presso aziende private o pubbliche. Scrivere «Marino» Piccolo. 20504 C

IMPIEGATO giovane, versato tutti lavori d'ufficio, bella calligrafia, corrispondente tedesco, cerca lavoro accessorio, ore serali (18 alle 20), anche casa. Offerte «Fiducia» al Piccolo. 20357 C

IMPIEGATO statale cerca occuparsi nelle ore serali, quale contabile, conoscenza lingue, italiana, tedesca e slovena. Indirizzo Piccolo. 20822 C

LAVORANTE gilettante, pantalonaia, capi, offresi, piccolo lavoratorio. Margherita, Via Stuparich 17, mezz. 20930 C

PENSIONATO cerca posto di fiducia, come esattore, magazziniere, archivista, lavori d'ufficio od altro. Offerte «Massima onestà» Piccolo. 20742 C

PERSONA seria, dabbene, offresi, ore giornaliere, a famiglie distinte, per aiuto lavori leggeri, casa, per biancheria, compagnia ragazzine, malati, ecc. Chi l'aiuta fa opera caritatevole. Offerte «Sollievo» al Piccolo. 20652 C

PIANISTA per orchestra, accompagnare cantanti, violinisti, ecc., offresi. Offerte «Maria» Piccolo. 20802 C

PIANISTA perfetta cerca posto cinematografo. Indirizzo al Piccolo. 8061 C

PRATICANTE d'ufficio, sedicenne, intelligente, conosce tedesco e dattilografia, cerca migliorare condizione. Indirizzo Piccolo. 8056 C

R. guardia, congedato, lunga pratica uffici, pratico revisioni e bilanci, contabile, conoscenza amministrazione interna, aziende, offresi per pronta entrata a seria ditta. Scrivere «Fert» al Piccolo. 20934 C

RAGIONIERE, lunga esperienza, ottime referenze, eseguisce bilanci, impianti, riordinamenti revisioni contabili, rendiconti, ecc. Recasi domicilio, anche provincia. Dott. Zannier, Macchiavelli 9. 009617 C

SIGNORINA pratica riscuotitrice, oppure venditrice combustibili, cerca posto. Offerte «Maria» al Piccolo. 20776 C

SIGNORINA con lunga pratica d'ufficio, conoscenza lingue, espertissima contabile, cerca posto presso seria ditta; occuperebbesi anche posto quale cassiera. Offerte «Buone referenze» Piccolo. 20239 C

SIGNORINA distinta offresi condurre passeggio bambini, ripetizioni scolastiche. Scrivere «Compitezza» al Piccolo. 20858 C

SIGNORINA orfana, civile, con buoni certificati, pratica di tutti lavori casalinghi, offresi a piccola famiglia, per intera giornata oppure dalle 8 alle 19. Offerte sub «Gina» al Piccolo. 20934 C

SIGNORINA bella presenza, lunga pratica cassiera, venditrice, fatturista, offresi. Scrivere «Volonterosa» Piccolo. 20327 C

SIGNORINA distinta, italiano, tedesco, occuperebbesi qualsiasi lavoro di casa e ricamo o compagnia bambini. Indirizzo al Piccolo. 20389 C

TRENTACINQUENNE assolto II anno Istituto tecnico, parla francese, ex volontario guerra, cerca posto quale cursore, portiere albergo. Scrivere «F. F.» Piccolo. 20760 C

UOMO di fiducia cerca posto magazzino o scrittoio, darebbe cauzione. Indirizzo Piccolo. 20808 C

VENDITRICE pratica negozio frutta oppure magazzino, qualunque genere, cerca posto. Offerte «Pratica» al Piccolo. 20774 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9 primo. 20186 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Guerazzi 2 A, angolo via Pallini. 20226 CC

COPERTAIA, a telaio e piumini, offresi. Via Maiolica 15, IV. 20406 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Via Boccaccio 3, mezzanino. 20948 C C

COPERTAIA assume lavoro. Via Felice Venezian 16, II p. 8062 C C

COPERTAIE eseguiscono coperte, piumini, a telaio. Paduina 9, IV. 20342 CC

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

DATTILOGRAFA italiano, tedesco con macchina propria assume qualsiasi lavoro a domicilio, prezzi miti. «Bisognosa» Piccolo. 20772 CC

DONNA offresi, lavare, cucire, due lire giornata. Offerte «Onestissima» Piccolo. 20055 CC

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori; riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 7, Toso 20178 CC

SARTA, modista, diplomata, eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi mitissimi. Via di Roiano N. 4, V, porta 24. 109435 CC

SARTA diplomata, specialità soirée, tailleurs mantelli, assume qualsiasi ordinazione, confezione, casi urgenti, 24 ore. Vaicini, Ireneo della Croce 10. 20590 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratorio Amileri. Corso Garibaldi N. 4, porta 15. 124683 CC

SARTA anche uomo offresi pure mezze giornate a domicilio. Gattolini, Madonnina 44. 20804 C C

SARTO assume lavoro nuovo, rivoltature di cappotti, vestiti e riparazioni, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 20034 CC

SARTO assume qualsiasi lavoro nuovo, usato. Corso Garibaldi 1, terzo. 20868 C C

TAPPEZZIERE eseguisce qualsiasi lavoro del genere. Madonna del mare 10. 109453 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Via Ginnastica 31, latteria. 20882 C C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 20942 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BILANCIAIO provetto primarie referenze cercasi prontamente. Offerte dettagliate con pretese al Piccolo sub «Capacità». 20307 D

CONTABILE con buone esperienze all'ingrosso, conoscenza perfetta italiano, buona tedesca, corrispondenza, stenodattilografia, ricercato per pronta entrata. Indispensabile tutti dettagli attività praticata, pretese, referenze sub «Ingrosso 88» Piccolo. 20778 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente, Chiozza 3, IV, porta 16. 20786 D

GARZONA sarta cercasi. Presentarsi, dopo le 9, Oberdan 5, IV. 200 D

GERENTE ufficio lavoro facile, cercasi, preferiscesi vedova, signorina. Occorrono buone referenze, buona cauzione. Scrivere «Argo» Piccolo. 20938 D

GIOVANE assolto scuole commerciali, intelligente, volonteroso, bella calligrafia ricercasi da importante azienda per pronta entrata. Non occorre abbia già fatto tirocinio presso uffici. Preferiscesi ex combattente, mutilato. Indirizzare offerte con referenze dettagliate «3701» Unione Pubblicità Italiana Trieste. 3701 D

ISPETTORE assunzione rischi con ottima retribuzione cercasi da primaria Compagnia italiana assicurazioni. Offerte «Ispettore» al Piccolo. 8052 D

ISTITUTRICE praticissima, nazionalità italiana, conosca perfettamente francese, possa prendersi impegno istruire corsi ginnasiali ragazzo e ragazzina cercasi. Ottime referenze. Offerte sub «Istitutrice». 8055 D

MODISTE apprendiste e paganti cercansi. Mazzini 47, primo. 20976 D

RAGAZZO pratico per trattoria cercasi. Via Udine 17. 20247 D

RAGAZZO per lavori magazzino cercasi. Indirizzo Piccolo. 8067 D

RAGAZZO quale praticante per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 8064 D

RAGAZZO praticante buffet si cerca. Via S Caterina; informazioni dalle 1 alle 2 pom. 20944 D

VENDITRICE per negozio articoli signora cercasi. Indirizzare offerte dettagliate età sub «Bella presenza» Piccolo. 20411 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, paraggi Stazione Centrale, massimo piano II, cerca distintissimo signore. Offerte dettagliate «Merano» al Piccolo. 20267 E

CAMERA pulita soleggiata, ingresso libero cerca distinto giovane vicinanze Ginnastica, Rossetti. Offerte Taube, Gatteri 6. 20312 E

CAMERA vuota oppure due cerca distinta persona. Offerte dettagliate riservando impegno dopo avermi conosciuto. Offerte «Alalà» Piccolo 20253 E

CAMERA vuota spaziosa, quieta con comodo cucina cercano coniugi soli presso distinta signora o famiglia. Offerte «Insegnante» Piccolo. 20275 E

CONIUGI senza figli cercano stanza mobiliata, comodo cucina centro. Offerte «M. B.» Piccolo 20634 E

CONIUGI senza prole, impiegati cercano una due camere vuote con comodo cucina. Via S. Maurizio 1, porta 9. 20257 E

GIOVANE impiegato cerca piccola stanza possibilmente ingresso indipendente. Indirizzare pretese. Offerte «Alberto» Piccolo. 20325 E

IMPIEGATO governativo desidera stanza ammobiliata, indicare pretese. Offerte «Impiegato» Piccolo. 20323 E

PER giovani sposi viennesi con bambino un anno cercansi per marzo 2 stanze semplicemente ammobiliate con pensione. Preferibilmente pressi Meridionale, Via Miramar. Gentili offerte dettagliate in tedesco sub «E. K.» al Piccolo. 20367 E

STANZA, luce elettrica, stufa cerco stazione centrale. Offerte «Straniero» Piccolo. 20273 E

UFFICIALE ammogliato, stabile Trieste cerca matrimoniale bene ammobiliata, cucina, luce per il primo febbraio. Offerte «Luce» Piccolo. 20241 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. MATRMONIALE con comodo cucina affittasi. Via Piccardi 2, porta 21. 20900 F

AMMOBILIATA, una o due persone, affittasi. Via Fabio Severo 15, porta 9. 20096 F

AMMOBILIATA soleggiata, pulizia scrupolosa affittasi signore distinto. Alessandro Volta 4 pepiano, sinistra. 20271 F

AMMOBILIATA elegantissima, ingresso indipendente affittasi prontamente. Gelsi 12, porta 6. 20395 F

AMMOBILIATA grande, luce elettrica, ingresso separato affittasi. Indirizzo Piccolo. 20940 F

AMMOBILIATA o vuota affittasi a distinta signora o signorina. Gatteri 55, porta 5. 20792 F

A. DISTINTO signore affiettasi stanza bene ammobiliata. Via del Monte 26, II. 20744 F

A. RAGAZZA onesta darebbesi stanzetta verso piccoli servizi, poca entità. Indirizzo Piccolo. 20419 F

A. STANZA ammobiliata bellissima, ingresso libero affittasi a uno o due amici. Roiano Moreri 142. 20918 F

CAMERA ammobiliata d'affittare. Via Roiano 2, III p., porta 13. 20806 F

CAMERA due letti affittasi. Madonna del Mare 3, III, destra. 8064 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica affittasi. Lazzaretto vecchio 36, III, porta 7, visitare 13.16. 8058 F

CAMERA ammobiliata affittasi, 2 letti, volendo anche uno. Pondares 8, III. Perrand. 20912 F

CAMERA grande vuota, luce elettrica, persona sola affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 20940 F

CAMERA matrimoniale, acrupolosa pulizia, due finestre sulla via affittasi distinti signori. Gatteri 35, V. 20287 F

CAMERA bene ammobiliata centro, luce affitta signora tedesca. Slataper 28, II. 20301 F

CAMERE tre, ingresso libero, uso ufficio, luce telefono affittansi. Indirizzo Piccolo. 20359 F

CAMERETTA soleggiata, tranquilla, massima pulizia, trattamento famigliare, cura biancheria, vestiario, ottimo vitto, modico prezzo affittasi presso piccola distinta famiglia. Viale XX Settembre 17, III destra. 20383 F

CAMERINO ammobiliato, volendo vitto affittasi. Tomaso Luciani 14, pianoterra sinistra. 20758 F

LETTO affittasi, camerino donna, operaio, 10 lire settimanali. Stuparich 17. 20930 F

MATRIMONIALE lussuosa, luce, stufa affittasi con vitto, oppure comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 20764 F

MATRIMONIALE, casa signorile, luce elettrica, comodo cucina, altre più semplici, matrimoniale, salotto affittansi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 20940 F

STANZA matrimoniale ammobiliata, comodo cucina, uso tinello e pianoforte, famigliarità, affittasi. Via Udine 18,II, porta 13. 20121 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Via Sanità 14, porta 15 20111 F

STANZA ammobiliata con luce elettrica affittasi a signore stabile, distinto. Zovenzoni 1, I destra 20754 F

STANZA matrimoniale lussuosa affittasi. Corso Garibaldi 21, I destra. 10399 F

STANZA ammobiliata con comodo, splendida vista. Via San Vito 9, p. 17. 8053 F

STANZA spaziosa, soleggiata, unico subinquilino presso coniugi offresi scrivendo «Centro» Piccolo. 20894 F

STANZA bene ammobiliata per 2 signori affittasi. Udine 35, I destra. 20966 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Carlo Stuparich n. 14, porta 18. 20936 F

STANZA ammobiliata per due amici affittasi. Indirizzo Piccolo. 20954 F

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, massima pulizia affitta distinta famiglia. 80 mensili. Indirizzo Piccolo. 20938 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino affittasi. Via Sanità 14, porta 18. 20916 F

STANZA ammobiliata, pulitissima; ingresso scale, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 20978 F

STANZA ammobiliata affittasi signorina o signora. Via Spiridione 6, porta 14. 20343 F

STANZA grande, chiara, eventualmente costo affittasi, vendesi piano marca mondiale prontamente. Madonna Mare 3, II. 20337 F

STANZA grande vuota, soleggiata affittasi prontamente. Rapicio 6, III, sinistra. 20387 F

STANZA bellissima, luce elettrica affittasi a distinto signore. Paduina 9, I destra. 20361 F

STANZA, stanzino affittansi. Via Cologna 2, porta 1. 20333 F

STANZA ammobiliata affittasi a uno o due signori da bene. Giovanni Boccaccio 16, III. 20319 F

STANZA ammobiliata affittasi. Lazzaretto vecchio, 14, III sinistra. 20261 F

STANZE 3 vuote o ammobiliate, volendo comodo cucina, centro affittansi. Indirizzo Piccolo. 8057 F

STANZETTA semplice affittasi. Via Chiozza n. 77, III. 20370 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ASSOLTA liceale impartisce lezioni italiano e francese, anche a domicilio. Indirizzo Piccolo. 20596 G

AUTORIZZATA e premiata Scuola moderna di taglio, cucito, modisteria e fiori, diplomata a Parigi e Milano della prof. Vittoria Lulich. Col 10 gennaio incominciano tutti i nuovi corsi. Per informazioni ed iscrizioni giornalmente dalle 11 alle 12 presso la Direzione in v... r-ducci 24. 100 G

INSEGNAMENTO italiano, francese, latino, greco, impartisco. Sub «Perfetto» al Piccolo. 10498 G

LATINO, italiano, pedagogia, insegna laureata praticissima. Mite onorario. Giulia 21, terzo 109...

MAESTRA tedesco impartisce lezioni, prezzo mitissimo; profitto garantito. Offerte «Linz», Piccolo. 8063 G

MAESTRA francese impartisce conversazioni riunite francese. Torrebianca 20, II, sinistra. 20740 G

STUDENTE II nautica darebbe lezioni geometria, algebra, corsi tecnici e ginnasio inferiore. Indirizzo Piccolo. 20822 G

STUDENTE liceale, perfetta conoscenza tedesco, darebbe lezioni studenti ginnasiali. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 20341 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

MANCIA a chi porterà al banco del caffè Chiozza una borsa in pelle giallognola, chiusa a chiave, contenente documenti. 20064

SCARPA smarri povera ragazza tratto Malcanton-Lazzaretto vecchio. Corrispondente mancia portandola Molinari, Malcanton 7. 20377 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. MAGAZZINO grande, adatto locale, con acqua, gas, saracinesche, affittasi prontamente. Rivolgersi Caffè Vittoria Veneto, Via Giacinto Gallina, ore 9-12, Lapi. 20762 I

APPARTAMENTO signorile, centralissimo, 10 ambienti, pigione 9000, affittasi. Scrivere «Lusso 20.000», Piccolo. 20974 I

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, camerino e stanza cucina, affittasi senza buona uscita. Indirizzo Piccolo. 20185 I

CAMERA cucina (portineria), scambiasi con piccolo quartiere. Offerte «Zefran», Piccolo. — 20391 I

MAGAZZINI pronti, affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 17 28. Orario 11-12 e 17-18. 20925 I

MAGAZZINO grande, eventualmente uso garage, affittasi prontamente. Rivolgersi Via SS. Martiri 15. 20303 I

NEGOZIO vuoto, moderno, centrale, due fori e retro, con uffici mezzanino, telefono, acqua, gas, luce, affittasi anche per pronta entrata, escluse buone uscite. Offerte «Trasloco», Piccolo. 20782 I

QUARTIERE due stanze cucina piccolissima, acqua, gas, parchetti, II piano, vista principio Acquedotto, scambio con tre, quattro stanze centro. Indirizzo Piccolo. 20824 I

QUARTIERE 3 stanze cucina, elegantemente ammobiliato, affittasi prontamente. Offerte «Rosmunda». 20856 I

QUARTIERE ammobiliato d'affittare. Via Udine 63, II. 20369 I

QUARTIERE 2 camere cucina, ammobiliato, affittasi. Gelsi 10, III, p. 12. 20331 I

QUARTIERE di 2 stanze e cucina, paraggi Piazza della Borsa, cambio con quartiere più grande, luce, comfort moderno. Indirizzo al Piccolo. 20362 I

QUARTIERE via Roma, 9 stanze, bagno, luce, scambiasi con più piccolo oppure affittasi. Scrivere «Capitano» al Piccolo. 20814 I

QUARTIERE ammobiliato camera e cucina, acqua, gas, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 20259 I

STANZE due, comfort, città, scambiansi eguale o più grande preferita campagna. Offerte «Automobile» al Piccolo. 20295 I

UFFICIO-ambulanza 2 stanze, luce elettrica, I piano centro affittasi. Indirizzo al Piccolo. — 20986 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO piccolo cercano coniugi distinti soli, pressi Stazione centrale. Offerte «Serietà», Piccolo. 20405 L

APPARTAMENTO vuoto di 2 o 4 stanze, cucina, cerco; disposto pagare un buon affitto. Offerte «Bancario» al Piccolo. 20239 L

CAMERA camerino cucina (eventualmente camera cucina), vuoto o semiammobiliato, cercasi urgentemente. Offerte «Negoziante», Piccolo. 20820 L

CONIUGI soli cercano piccolo appartamento, vicinanze Piazza Oberdan. Offerte «Distinti», Piccolo. 20407 L

MAGAZZINO centrale per deposito tessuti cercasi per maggio-giugno. Offerte sub «A. M.» al Piccolo. 20072 L

QUARTIERE ammobiliato 2 camere, camerino, cucina, cercasi; preferibile prontamente. Indirizzo Piccolo. 20826 L

QUARTIERE vuoto, camera cucina, cercasi; indennizzo spese. Offerte sub «Cora» al Piccolo. 20349 L

QUARTIERE possibilmente vuoto, cercano subito distinti coniugi arrivati oggi. Offerte «Albergo», Piccolo. 20329 L

QUARTIERE di tre o quattro stanze, luce centro, cerco. Via del Ponte N. 7, p. IV. 20862 L

QUARTIERINO vuoto, cercano coniugi soli, esclusi mediatori. Offerte «Pretese», Piccolo. — 20700 L

SPOSI cercano appartamento indipendente, tre quattro stanze, buona posizione, preferibilmente in villa. Scrivere «Argus» Piccolo. 20426 L

STANZE 4 o più centro, cercansi eventualmente scambiasi con più piccolo, centro. Offerte «Ufficio», Piccolo. 20850 L

Vendite d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. A. CAMERA matrimoniale, vero mogano, splendida lavorazione, specchio fino terra; stanza da signorina, 11 pezzi, straoccasione; cucina completa 800; letto ferro 175. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. A. SPARHERD quasi nuovo, bellissimo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 20752 M

A. OROLOGIO regolatore, lettino, tavolino bambini, scarpe uomo 41, vendonsi, Gatteri 29, porta 2. 20878 M

A PREZZO di costo vendonsi splendide lampade. Via Pietà n. 1. 124513 M

ABAT-jour, divanetti, poltrone, oggetti artistici, quadri, scialli, tappeti persiani vendonsi 15-18. Valdirivo 27, porta 11. 20297 M

AMMOBILIATA, massima pulizia affitta piccolissima famiglia. Piazza C. Romana 3, I (dietro S. Antonio vecchio). 8060 M

ANELLO brillanti, legatura antica, occasionissima per regalo, cedo metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 20249 M

APPARATO fotografico Ika 6-9, pallicola, obiettivo Tessar Zeiss 4-5 cedesi occasionissima. Offerte «Nuovissimo» Piccolo. 20255 M

APPARATO fotografico 9 x 12 Ica f. 6-8 perfettissimo accessori, libri fotografici; cannocchiale prismatico 8 x, vendonsi. Via Palladio 2. Badiura.

ARMADIO 4 cassetti, armadio cucina, 2 volpi nuovissime, nera, naturale, vendonsi. Pallini 11, II, 9. 20313 M

ARREDAMENTO completo tre botteghe commestibili e olio vendesi. Rivolgersi via Scipio Slataper 1-III. 20866 M

ATTACCAPANNI, salottino, signorili, moderni, vendonsi rara occasione. Madonna mare 8, Pignolo. 20379 M

BAGNO ghisa smaltato vendesi lire 800. Ruggero Manna 14, int. 9. 20263 M

BICICLETTA forte lire 150 vendesi: dalle 17 in poi. Indirizzo Piccolo. 20822 M

BICICLETTA Bianchi corsa, riserva, vendesi causa militare. Giuliani 14-I. 20980 M

BICICLETTA nuovissima, viaggio, completa, accessori, vendesi causa bisogno. Industria 2-I. 8068 M

BICICLETTA corsa, tubolari riserva, lire 300. Cavana 12, negozio. 8059 M

BICICLETTE 2, fortissime, una adatta per applicare motorino, vendo occasione. Ruggero Manna 3, portone. 20964 M

BINOCCOLO Zeiss, 12X, vera occasione, vende barbiere Cusiola, piazza Cavana. 20309 M

BOLLITORE 3 fiamme, nuovo, prezzo conveniente, vendesi. Indirizzo Piccolo. 20864 M

BOLLITORE, stufa, toilette con paravento, fioretti, sciabole, visiere, vendo. Esclusi rivenditori. Corso Garibaldi 21-I, destra. 20399 M

BORSETTA argento, orologio oro Schafhausen, doppia cassa, nuovo, vendesi occasione. Ind. Piccolo. Commerciale 32, porta 9. 8050 M

CAGNA caccia pura razza, bellissima, vendesi. Malusà, Felice Venezian 27. 20848 M

CAMERA matrimoniale faggio, con psiche, farmacie, lire 1300; altra rovere lucido 1350; altre frassino, olmo, acero. Tavolini, suste, reti metalliche, vendonsi prezzi ribassati. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 2605 M

CAMERA matrimoniale lucida 1400, prezzo occasionale vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 20328 M

CAMERA letto, pranzo e cucina laccata in bianco vendonsi in giornata. Corso Garibaldi 18, porta 12. 20990 M

CAMERA matrimoniale olmo, grande psiche, specchi e cristalli, prezzo bassissimo. Deposito via Coroneo 1. 20403 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lucida, grande psiche, con specchi fino a terra; altra in ciliegio e acero vendonsi occasionissima. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 20403 M

CAMERA matrimoniale acero elegantissima, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 20403 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, porte piene, frassino, occasione, vendesi in giornata. Ferriera 49, falegname. 20946 M

CAMERA matrimoniale chiara, lavamano, vendesi lire 1500. Via Ferriera 5, Michelus. 20956 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, pranzo palissandro, nonchè cucina laccata vendonsi occasione. Campo Belvedere 1. 20690 M

CAMERA matrimoniale massiccia, psiche, farmacie 1250; altra 1400; altra lucidatissima 1500; frassino 1800, pioppo 1900. Türk, S. Lazzaro 10. 450 M

CAMERE matrimoniali ciliegio, mogano, frassino, vendonsi prezzo straordinariamente ribassato. Deposito Ermanno Brod, via Milano 7, primo. 20960 M

CAMERE da pranzo palissandro, quercia, studio quercia affumicata, vendonsi eccezionalmente prezzo basso. Deposito Ermanno Brod, via Milano 7, primo. 20960 M

CAN lupino 6 mesi, cagne 13 mesi e 4 mesi vendo. XXX Ottobre 14, porta 12. 20952 M

CANE levriero bellissimo, straoccasione, vendesi causa partenza. Indirizzo: Contovello 151. 20798 M

CANE pastore (lupo), purissimo, splendido esemplare, ottimo guardia, vendesi. Acquedotto 58, porta 12. 20750 M

CAPPOTTO peluche finissimo, altro astrakan, mantello lussuoso, nuovissimi; volpe Alaska, vendo. Via Sangiovanni 7, scala II, porta 14. 20982 M

CASAMIA di Loreto e Barbanera vendonsi nella Libreria Chiopris, via S. Caterina. 101 M

CASAMIA della Venezia Giulia, calendario per il 1923, contiene fra tante altre cose utili e dilettevoli anche la Guida per le vie di Trieste con tutte le vecchie e nuove denominazioni. Vendesi nelle librerie-cartolerie, lire 2. 1246 4 M

CASSA di ferro e macchina da copialettere, grande, di ferro, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 20305 M

CASSAFORTE quasi nuova vendesi. Steidler, Battisti 6, dalle 12-13. 20962 M

COPERTE 4, nuovissime, pura lana, vendonsi occasione. Via Ruggero Manna 3-III, sinistra, 13-14 e 18-20. 16414 M

CUCINA laccata, singoli pezzi, prezzi buonissimi, vendonsi. Chiozza 51, pt. 20328 M

CUCINA ultimo modello, laccata bianco, con marmi, vendesi. Molino a vento 5, Buffet. 20296 M

CUCINA modello elegantissimo, marmi, vendesi occasione. Via Ferriera 5, Michelus. 20956 M

CUCINA con marmi, camera matrimoniale, vendonsi prezzo modicissimo. Geppa 8. 20928 M

CUCINA completa, con un marmo, vendesi per lire 760. Via S. Lazzaro 1-3, Zanchi. 20325 M

CUCINA laccata in bianco, completa,, occasionissima. Deposito via Coroneo 1. 20401 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, modello bellissimo, vendesi con o senza marmi, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 20401 M

DIVANO quasi nuovo, cucina in bianco, piccola, lire 350, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 20836 M

FANALE quasi nuovo, adatto esercizi pubblici, vendesi prezzo occasione. Rivolgersi Hotel Adria 8047 M

FRACK quasi nuovo vendesi. Via Ipp. Pindemonte 4, p. t. 20251 M

GRAMMOFONO con dischi vendo lire 240. Gatteri 23-I, 19. 20810 M

GUARNITURA club pelle rossa, finissima, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 20401 M

LAMPADARI elettrici per stanza pranzo, salotto, studio, vendonsi occasione. Boccaccio 10-7. 20131 M

LETTI 2 massicci, con materassi nuovi lire 650 vendonsi. Valle Rozzol 540 (appalto). 20742 M

LETTO con susta usato vendesi. Via Pietà 37, porta 13; dalle 9 alle 15. 109569 M

LETTO netto, susta, materasso, piazza e mezza, 220; piccola vetrina, tavolo, 2 sedie, 140. Sapone 5, porta 12. 20295 M

LETTO ferro, lavamano ferro, passeggio bambini, vendonsi. Via Udine 40, porta 22. 20299 M

MACCHINA scrivere «Fox» perfetta vendo, lire 1000, occasione. Indirizzo Piccolo. 20986 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2594 M

MACCHINA Singer originale, rientrante, nuovissima occasione. Visitare dopo le 11, via Parnini 6, IV, Bernardoni, (angolo Bosco). 510 M

MACCHINA da cucire vendesi. Via Udine 25, II, porta 12. 20860 M

MACCHINA scrivere «Mignon», buono stato, vendo lire centottanta. Fabio Severo 25, primo, sinistra. 21413 M

MACCHINA scrivere Oliver, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 20864 M

MACCHINA fotografica, obiettivo Goerz, 18X24, nuovissimo tipo fino, vendesi. Navali 11. 20269 M

MACCHINA scrivere «Rex Visible», nuova, modello 1922, occasione. Gatteri 45, porta 7. 20423 M

MACCHINE (alcune) cucire, nuovissime, vari sistemi, garantite 5 anni, vendonsi occasione da lire 390 in poi. Officina meccanica Pietro Cervellini. Vasari 17. 20336 M

MANTELLO panno nero, nuovo, signora forte, vendesi. Tiziano 10, II, porta 7. 20854 M

MANTELLO signora, guarnito pelo, nuovissimo, vendesi. Piazza Tommaseo 2, IV, sinistra. 8065 M

MATERASSI lana 2, crine 2, vendonsi. Madonna del mare 10. 20902 M

MATERASSI, guanciali pura lana, 85 ciascuno; bifulo, cassa, vendo. Ferriera 31-V, 13. 20770 M

MATERASSI lanetta, 18 chg., lire 75, vendonsi. Vasari 19, magazzino. 20398 M

MATRIMONIALE splendida, completa, specchi molati, marmi, singoli; stanza pranzo con pianino vendonsi. Indirizzo Piccolo. 20963 M

MOBILI camera, cucina, moderni, vendonsi occasione. Campo S. Giacomo 8. 20914 M

PELLI gazzella, finissime, soltanto lire 8, vendesi occasionissima. Vasari 19 magazzino. 20898 M

PELLICCIA nuova, signora, cappotto uomo vendonsi. Piazza Garibaldi 6, I. porta 1. 20371 M

PELLICCIA uomo medio. Nutria, bellissima vendesi. Buona occasione. Cecilia Rittmayer 12 primo sinistra, ore 8-15. 20924 M

PIANINO, pianoforte, tutte fabbriche mondiali, vendita, scambio, facilitazioni. Via Sanità 16, I. 109475 M

PIANINO mondiale concerto, modernissimo, altro germanico splendido, vendonsi giornata, traslocando. Acquedotto 25, porta 11. 709547 M

PIANINO, pianoforti Hölzl, Vienna, premiati dieci medaglie oro, grande assortimento città e punto franco. Rappresentante Olivo. Via Udine 18, tel. 38-52. 124504 M

PIANINO concerto, germanico, primaria marca, splendido modello, garanzia, vendesi. Battisti 7. 300 M

PIANINO, pianoforti germanici, C. Bechstein, W. Hoffmann, Marquadt, assortimento. Vendita, scamgi, facilitazioni. Rappresentanza e deposito. Giustinelli 1. 10040 M

PIANINO lussuoso, nero, germanico vendesi 3600. Via Sanità 16, I. 20355 M

PIANO mezzacoda perfetto, vendesi lire 1400. Via Sanità 16, primo. 108931 M

PIANO mignon «Proskowetz» finissimo, incrociate, metallica vendesi 4600. Prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16. I. 20556 M

PIANOFORTE «Schreiber» noce lire 7500. Lambergergloss 7800, Hölzl mogano 18.000, vendonsi. Olivo, via Udine 18, tel. 38-52. 10036 M

PIUMINO per coperte poco adoperato vendesi Madonna del Mare 10. 20902 M

SALETTA pranzo e guardaroba, usati, vendo, Zonta 9, I, destra. 20748 M

SALOTTINO lussuoso, egiziano, originale, compreso cortinaggi, vendesi. Madonna mare 10 109455 M

SCARPE vernice scollate, numero trentotto vendonsi occasione. Alfieri 17, 5, sinistra. 20313. M

SEDIE (grande partita) in 15 tipi diversi: faggio lucido da lire 12 in poi; altre Kronos originali, prezzo occasione. Punzo, F. Filzi 15. 2593 M

SMOKING e paletot vendonsi, indirizzo al Piccolo. 8049 M

SMOKING, gilet elegante, buonissimo stato, vendesi. Piazza tra i Rivi n. 5, porta 3 Roiano. 20950 M

SPARHERD 1 con forno e caldaia 2 piccolo vendesi. Viale XX Settembre n. 57. 20317 M

SPARHERD lire 100, stufa 40, vendo. Madonnina 8, II. porta 16. 20345 M

SPARHERD moderno nuovo con caldaia, vendesi, via Alfieri, 15, Paratuit. 20370 M

STANZA lussuosa mogano adatta sposi vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 101072 M

STANZA matrimoniale frassino, bellissima, prezzo occasione; facilitazioni pagamento mensile, vendesi. Punzo, Fabio Filzi 16. 1669 M

STANZA pranzo rovere, massiccia, 6 sedie vera pelle lire 3000, altra, palissandro elegantissima lire 3600. Deposito Coroneo 1 20405 M

STANZA lussuosa mogano, adatta sposi, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 20321 M

FRANCESCO ZOCH

d'anni 40, tagliapietra

cessò di vivere improvvisamente quest'oggi.

La dolentissima figlia **GIUSEPPINA**, i genitori **GIOVANNA** e **FRANCESCO**, il fratello **GIUSEPPE**, la sorella **GIUSTINA**, le famiglie **VATOVATZ, DEBERNARDI, PECENCO** e **ODINAL**, profondamente commossi, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo venerdì 5 corrente, ad ore 15.30, dall'Ospedale Regina Elena alla chiesa di S. Antonio.

Trieste, 3 gennaio 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che, sia coll'invio di fiori o in altra guisa, vollero onorare la memoria del suo amato consorte

Augusto

Vadano pure speciali ringraziamenti alla Febbrica Birra «Adria», e così pure alla Direzione del Consorzio Osti e Trattori.

Giovanna ved. de Maiti

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, commossi per la partecipazione al lutto di cui furono colpiti con la morte della loro amatissima

Carmela Baschiera

a coloro che vollero onorare la venerata memoria, sia col gentile invio di fiori, elargizioni ad in altra guisa, porgono i più sentiti ringraziamenti ed in particolare alla Direzione del Consorzio Triestino Albergatori, Trattori ed Osti.

R. BASCHIERA e figlio

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario pubblicato ieri leggasi **MARIA SZOLIK nata SOSICH** anzichè **Maria Szolik nata Losich.**

ERRATA CORRIGE

I funerali di **VITTORIO CASAGRANDE** seguiranno oggi, venerdì 5 corr., alle ore 10, partendo dalla Via Udine N. 35.

STANZA da pranzo palissandro con 6 sedie vera pelle, vendesi, occasionissima, via Geppa 17 mag. 20401 M

STUFA ceramica smontata, grande dimensione, vendesi, prezzo occasione. Rivolgersi Hotel Adria 8043 M

VESTIARIO usato, lampada gas-luce elettrica, stufa gas, lavamano ferro, quadri, toilette, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 20265 M

VESTITI da signora e altri oggetti, vendesi. Via Cologna 2 porta 1. 20333 M

VESTITO seta prugna, ricamato, vendesi occasione. Rossetti 24, I. destra. 20275 M

VETRINA con impianto luce elettrica, trasportabile, vendo. Roma 28 portone. 20909 M

VIOLONCELLO da studio 4/4 perfetto, vendesi occasione. Mazzini 37, I. 20930 M

VOLPI marron, nere, tre guarnizioni pelli, vendonsi. Straoccasione. Istria 10 primo Huastia. 20417 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACQUISTO binoccolo Zeiss, 7 ingrandimenti, offerte, prezzo sub «Binoctar» Piccolo. 20339 N

ATTENZIONE! Compro mobili sia comuni che lussuosi nonchè singoli pezzi macchine da cucire, terraglie, porcellane, vestiti, stivali usati, pagando prezzi massimi. Rivolgersi via Becherie 5, negozio. 107761 N

BILANCIA usata di precisione, portata kg. 2, comprerebbesi. Indirizzo Piccolo. 8042 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Sartoria Kattnig, piazza Borsa 8, III. 107917 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 20181 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE acquisto prezzi altissimi nessun altro paga. Pondares 6, I. 12786 O

A.A. LIRE 10, oro fino, orologi argento, acquisto. Riparazioni. Solitario 16-I, oreficeria. 10016 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 10, corone, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11-I. 2250 O

A. ARGENTO, brillanti, oro vecchio, acquisto prezzi altissimi soltanto nuova oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 20248 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 124336 O

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi dalle mestruazioni, guariscono coll'«Arsoferril». Rimedio d'azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione, indicatissimo negli esaurimenti, neurastenia, capogiri e dopo le copiose perdite sanguigne. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

DOLORI di ogni specie a base reumatica e gottosa si possono prevenire e combattere col Liquore o Cachets Godina profilattico delle forme influenzali in genere. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

GLI ipofosfiti combattono l'esaurimento nervoso, la debolezza generale, la nevrastenia; essi vi rendono ilari e forti e ridanno il primiero benessere. Per i molesti disturbi, non v'ha di meglio che una cura a base di fosforo, quale la potete avere dal «Sirofosfit», composto dalla farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LAMPADINE elettriche partita occasionale, vendesi prezzo bassissimo. Devecchi Geppa 8. 20746 O

LATTE fresco purissimo propria produzione preferito per lattanti. Prenotazioni via Roma 17, I. telef. 1058. 20344 O

LIQUIDIAMO 500.000 lire merce, carta, cartoni, ferramenta, vetrami, argenteria, grandissima occasione. Indirizzo Piccolo. 20906 O

MAGLIE e calze, lana, filo per bambini. Svariato assortimento di tinte. Simeoni, Corso 39. 20185 O

MAIALETTI buonissima razza da vendere, Campagna Collioud S. M. M. sup. 741. 20846 O

MATERIALE Decauville offresi. Inviare richieste sub «Decauville» Piccolo. 20458 O

PULITURA a secco, tintoria, lavatura vestiti stoffe da mobili ecc. A. Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- P

CONSOLE Stato estero disponendo a Genova locali uffici, posizione centralissima rappresenterebbe primaria società navigazione, banca o ditta. Offerte: «Biestri» Casella Postale 576. 20768 P

PIAZZISTA avente clientela droghieri, barbieri, profumieri, assumesi subito. Offerte sub «Attivissimo» Piccolo. 20786 P

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE causa partenza vendo negozio commestibili, bene arredato, rione popolato. Rivolgersi Valdirivo, 23 I. 20794 R

AGENZIA corrieri, spedizioni, avviatissima cedesi causa altri affari. Offerte «5000» trattabile. Piccolo. 20700 R

BAR posizione previlegiata, attivissimo, vendesi eventualmente associarsi. Indirizzo al Piccolo. 20485 R

CONDUTTORE con decreto cercasi per spacio vini, bene avviato. Caffè Sanità. Degrassi. 20784 R

DEPOSITO carboni, bene avviato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 20368 R

Quest'oggi si spense serenamente la nostra indimenticabile madre e nonna

SOFIA SCHLÄPFER

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato 6 corr. alle ore 10.45.

Trieste, 4 gennaio 1923.

Maria e Matteo Biloslavo, Vera Biloslavo

Si prega d'astenersi dal gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41.

GIUSEPPE MIGLIORINI

dopo brevi ed atroci sofferenze, si spense stamane alle 8.50.

La desolata consorte **YENNY nata BADINI**, in unione ai figliuoletti **TULLIO** e **SERGIO**, a nome pure della famiglia **BADINI**, dei genitori **GIOVANNI** e **GIUSEPPINA MIGLIORINI**, nonchè di tutti gli altri congiunti, ne dà il triste annunzio.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 5 corrente, ad ore 15.45, partendo il convoglio dalla via S. Francesco d'Assisi N. 16, direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 gennaio 1923.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41

Stamane si spense dopo lungo soffrire, confortato amorevolmente dai suoi cari, il

cav. cap. GIOVANNI WALLUSCHNIG

comandante del Lloyd Triestino I. r.

La costernatissima consorte **TINY nata JANDA**, i figli **ATTILIO, JOHN** (assente), **CARLO** (assente), **MARY ved. BRECHBÜHL, BRUNO** e **RUDI**, unitamente a tutti gli altri congiunti, partecipano la triste notizia.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo sabato 6 corrente, ad ore 10, partendo il mesto convoglio dal Corso Vitt. Em. III N. 2.

Trieste, 4 gennaio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

Un male che non perdona trasse a morte, martedì 2 corrente,

PIETRO JURIZZA

d'anni 76

L'accasciatissima consorte **TERESINA**, i **figli**, le **nuore** e i **nipoti** danno partecipazione del grave lutto ai parenti, amici e conoscenti.

La cara salma fu tumulata quest'oggi nella tomba di famiglia.

Trieste, 4 gennaio 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

GIUSEPPINA NICON

spirava quest'oggi nel pomeriggio dopo brevissime sofferenze, confortata dall'affetto dei suoi cari.

Profondamente addolorati, la figlia **NERINA**, i fratelli **GIUSEPPE, GIOVANNI** e **FERDINANDO DANELON**, a nome pure delle congiunte famiglie **BUCAVEZ, DANELON** e **KRESSICH**, partecipano tale immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno sabato 6 corr., alle ore 11, movendo il mesto convoglio dalla cappella del civico Ospitale, direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 gennaio 1923.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo breve malattia spirò improvvisamente quest'oggi nel pomeriggio

ELISA CEHOVIN

d'anni 54, lasciando nel più profondo dolore il marito **GIOVANNI**, i figli **ANNA mar. JANSKY, ELISA mar. GUSTINCICH, GIOVANNI** (assente), **MASSIMILIANO** (assente), i generi **ALESSIO JANSKY** e **MARIO GUSTINCICH** ed il nipotino **SERGIO JANSKY**, i quali ne dànno la triste partecipazione a quanti la ebbero cara.

I funerali seguiranno sabato 6 corr., alle ore 15, dalla casa N. 3 di Campo S. Giacomo.

Trieste, li 4 gennaio 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Le famiglie **FABRICI** e **POLITI**, profondamente addolorate, annunciano ai parenti ed agli amici la perdita della loro amatissima

CAROLINA FABRICI

spentasi serenamente quest'oggi, munita dei conforti religiosi.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 6 corrente, ad ore 10, dalla via Massimo d'Azeglio N. 6 direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 gennaio 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

DITTA protocollata richiede mutuo 10.000 solide garanzie e forte interesse Offerte «Protocollata» al Piccolo. 20970 R

DITTA protocollata esistente oltre 70 anni importazione, esportazione cedesi, attivi e passivi con magazzino arredato, vasto, scrittoio, telefono ecc. Offerte «Ottime condizioni» Piccolo. 20293 R

LATTERIA bene arredata, avviata, vendo causa ritiro commercio. Raffinerie 5. 20281 R

NEGOZIO centralissimo, grande passaggio, 5 splendide vetrine, arredato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 20790 R

NEGOZIO centralissimo, cedesi, con merce. Indirizzo al Piccolo. 20904 R

NEGOZIO arredato Corso od adiacenze, cercasi. Offerte «1317» Piccolo. 20929 R

SALA da ballo bene frequentata vendesi urgentemente. Offerte «Italo» Piccolo. 109517 R

400 lire cerca marittimo, restituisce 500 mesi due. Offerte «P. B.» Piccolo. 20910 R

6000-10.000 disponibili prima intavolazione. Città territorio. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 20932 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AFFARE occasione, stabile (palazzo) moderno, piena città, fortissima rendita raddoppiabile vendesi saldo lire 330.000. Offerte «Stupenda combinazione» Piccolo. 20988 S

MONACO Baviera vendo grandiosi palazzi signorili moderni per marchi 10.000.000, 60.000.000, valore anteguerra lire oro 150.000, 1.000.000. Bachmann Neuhauserstrasse 10. 10033 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. CHIESA. Contraccambio esprimendo cortesemente i migliori auguri. 10046 U

A RATE di lire 16 mensili calzature di lire 25 impermeabili di lire 50, vestiti, telerie di lire 100 biciclette. Scrivere sub «Comodità» al Piccolo. 20189 U

CELIBE privo mezzi 700 mensili, cerca scopo matrimonio vedova. Offerte «Trentaseienne» al Piccolo. 10427 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Ade... Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12, telefono 2064, villa propria. 20243 U

LEVATRICE autorizzata riceve 12-16; accoglie gestanti, amorevoli cure, segretezza. Corso Garibaldi 23, primo. 20347 U

NON dimenticate visitare reparto dettaglio, grande deposito calzature donna, uomo, ragazzo. Nessun obbligo acquisto. Via S. Francesco 9, I. 109413 U

SIGNORE media età cerca signorina distinta scopo matrimonio. Offerte «Age» Piccolo. 20892 U

SIGNORINA 30enne, seria, affettuosa, civile, bella presenza, desidera conoscere signore serio anche vedovo con bambini, scopo matrimonio. Offerte sub «Lidia» al Piccolo. 20932 U

TRATTRICI Graffestiff, perfette; autocarri Fiat Wien, Raba, Bussing, Daimler, Waff, Adler e pezzi ricambio, vendo. Zurla Ettore, Lame 190, Bologna. 5015 Q

TUTTE le forme di tosse cronica, stizzosa, secca o accompagnata da espettorazione, le apiciti, le faringiti, vanno curate con quella medicina che, preparata sulla base delle vedute più moderne, dà garanzia del miglior successo: il «Guaiatin», che si trova nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. Flacone grande «Guaiatin» L. 10.60; piccolo L. 8.80. 324 U

11221. Malincuore attendiamo, pericoloso progetto, Addoloratissimo figlio congedato. Perdonami, scriverò. 10032 U